Messaggero del lunedì 80 1946 2026

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

shopping senza confini – Villach ATRIO
www.atrio.at/it
Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

L'attentato a Berlino
Furgone sulla folla al Pride Il giovane autista islamico ucciso in una sparatoria
Nardi a pagina 4

L'assalto al cantiere
Val di Susa, devastazione e più di cento agenti feriti I No Tav: grande giornata
Tomatis a pagina 5

IlNordest.Economia
Nelle holding familiari con sede nel Triveneto un tesoro da 114 miliardi
Paolini alle pagine 42 e 43

Settore mobile arredo
Maxi yacht di Accor-Lvmh Il gruppo friulano Interna sull'Orient Express del mare
Delle Case a pagina 46

Non si trovano artigiani

In regione ottomila in meno dal 2016 al 2025
Il presidente di Confartigianato Fvg Tilatti: «Per due che lasciano ne entra a stento uno»

Gli under 35 ridotti del 56% in dieci anni
Oltre 4.000 addetti ultrasessantacinquenni
Nelle famiglie si fatica a reperire successori

Quasi 400.000 mila artigiani in meno in dieci anni. Tanti ne ha persi l'Italia dal 2016 al 2025 a causa del mancato turnover tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi del settore che vanno in pensione e i nuovi arrivi. «Per due che lasciano a malapena ne entra uno», sintetizza Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg. Nella nostra regione, sempre tra il 2016 e il 2025, il numero di artigiani è sceso da 37.200 a 29.500: quasi 8.000 in meno, con un calo del 20%, di poco inferiore (in termini percentuali) al -22% che si registra a livello nazionale.
De Toma alle pagine 2 e 3

A Udine
Aumentano i comitati civici Chiesti decoro e più sicurezza
A pagina 12

Banca sconfitta
Contratto derivato annullato Azienda risarcita con 225 mila euro
A pagina 14

Il commento
La strada per sottrarre il Nordest all'irrilevanza economica

PATRIZIO BIANCHI

Il recente rapporto dell'Ocse, incentrato sull'economia del Veneto, in realtà parla dell'intero Nordest, segnalandone la grande rilevanza nell'economia italiana, ma anche una stanchezza di fondo che è tempo oggi di affrontare per riprendere il ruolo di frontiera della crescita per l'intera Europa.
A pagina 41

L'analisi
Consumo di suolo: c'è chi lucra sui suoi stessi danni

FRANCESCO JORI

Diagnosi infausta: il Nordest soffre di un'incontenibile bulimìa di territorio, che vede il Veneto al secondo posto in Italia e il Friuli Venezia Giulia al settimo per consumo di suolo. A certificarla, i dati proposti in questi giorni da tre diverse fonti comunque autorevoli.
A pagina 11

Il decreto anti tragedie
Nodo sicurezza nelle piscine In regione scatta la corsa alla verifica degli impianti

È partita anche in Friuli Venezia Giulia la corsa alle verifiche nelle piscine. Gestori, amministrazioni comunali e strutture ricettive stanno passando al setaccio gli impianti natatori dopo il via libera della Camera all'emendamento al decreto Sport che introduce nuovi obblighi di sicurezza per i sistemi di aspirazione delle vasche e la chiusura immediata di quelle non conformi. La stretta riguarda le piscine comunali e quelle private aperte al pubblico.
A pagina 9

MARA NAVARRIA

La mamma campionessa: «Volevo fare la geologa»
Mara Navarria, olimpionica a Parigi 2024, in dolce attesa
Meroi a pagina 34

NELLE CRONACHE

Maltempo in Friuli
Casa delle farfalle a Bordano allagata e chiusa in anticipo
Narduzzi a pagina 18

Produzioni tipiche
Trovato un vivaio per l'aglio di Resia Recuperati 15 ettari
Ceschia a pagina 17

Lignano
Denunce in serie per droga, alcol e porto d'armi
Beltrame a pagina 21

Il regista udinese in Repubblica Ceca
Fiascaris lancia il thriller noir "Rain Catcher"

Michele Fiascaris

Udine va stretta a chi fa del cinema una professione. I cosiddetti cervelli in fuga: d'altronde in questo caso è più una necessità che un capriccio. Laurea in Scienze della Comunicazione per Michele Fiascaris, un giovanotto del 1985, classico allo Stellini, un anno negli States come exchange student e, quindi, il volo in Inghilterra per frequentare la "London film Academy". «Beh, poi mi sono fermato lì, che ci tornavo a fare in Italia?».
Nel 2018 un suo corto, "Rain Catcher", comincia un fortunato tour per il globo raccogliendo allori e gratificazioni. Ora la storia di un fotografo col tic del voyeurismo si è espansa diventando un lungometraggio — stesso titolo, stesso plot — fresco della première mondiale al "Karlovy Vary International Film Festival".
Polesini a pagina 24

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 71 N° 29

Primo Piano

Il mercato del lavoro

Il peso dell'inverno demografico Centomila lavoratori in meno nel 2050

L'inverno demografico è un fattore che pesa, oggi e soprattutto in prospettiva: di qui al 2050, infatti, il Fvg perderà 100mila residenti in età lavorativa. Sul calo degli imprenditori artigiani, finora, il peso della demografia è stato modesto.

Le microimprese soffrono di più il passaggio intergenerazionale

In Italia, per l'Istat, il 30% delle imprese artigiane si trova in condizioni di criticità per il ricambio generazionale a causa dell'elevata età media di titolare e dipendenti. La vulnerabilità è fortemente concentrata nelle micro-imprese.

Non si trovano più muratori e falegnami Mancano i giovani

In meno di dieci anni persi in Friuli Venezia Giulia oltre 8.000 artigiani Non c'è ricambio generazionale: gli imprenditori under 35 sono dimezzati Le associazioni di categoria: «Gravi carenze soprattutto nel settore edile»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

La tendenza

Quasi 400.000 mila artigiani in meno in dieci anni. Tanti ne ha persi l'Italia dal 2016 al 2025 a causa del mancato turnover tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi del settore che vanno in pensione e i nuovi arrivi. «Per due che lasciano a malapena ne entra uno», sintetizza Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, e in effetti il calo è drammatico anche in una terra tradizionalmente vocata al lavoro manuale come il Friuli Venezia Giulia, da sempre terra di muratori, falegnami e carpentieri. Nella nostra regione, sempre tra il 2016 e il 2025, il numero di artigiani è sceso da 37.200 a 29.500: quasi 8.000 in meno, con un calo del 20%, di poco inferiore (in termini percentuali) al -22% che si registra a livello nazionale.

Crollo delle vocazioni

Ma la fotografia più spietata è quella che si scatta analizzando l'andamento per fasce d'età. Se oltre lo spartiacque dei 45 anni il numero di imprese non solo tiene, ma cresce sensibilmente, per effetto dell'invecchiamento della base e della solidità della base imprenditoriale (non è certo la domanda a mancare), tra i più giovani il calo è drammatico. In Friuli Venezia Giulia, infatti, gli imprenditori artigiani con meno di 35 anni si sono più che dimezzati nell'ultimo decennio: erano 4.474 nel 2016, oggi sono appena 1.973. Un crollo del 55,9% che racconta meglio di qualsiasi altro dato la difficoltà del comparto a rigenerarsi. E il dato è destinato a peggiorare, se è vero che nella classe tra i 21 e i 24 anni gli imprenditori artigiani sono diminuiti addirittura del 65%, a testimonianza di un vero e proprio crollo delle vocazioni. «A pesare», commenta il presidente regionale di Cna Maurizio Meletti, «è anche un atteggiamento culturale consolidatosi nel tempo di svalutazione del lavoro manuale. Anche se nel tempo quel lavoro è diventato sempre meno manuale e sempre più tecnologico».

Un artigiano al lavoro: in Friuli Venezia Giulia sono passati dai 37.200 del 2016 ai 29.500 del 2025

Cercasi lavoratori

Ma il crollo dei nuovi imprenditori è solo una parte del problema, la punta dell'iceberg. Il mancato ricambio generazionale, infatti, colpisce anche il lavoro dipendente. Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, non perde occasione per lanciare l'allarme. «La situazione – spiega – è drammatica e uno dei settori più colpiti è quello delle costruzioni. Le figure che mancano? La lista è lunghissima: muratori, impiantisti, falegnami, carpentieri meccanici, tecnici per l'assistenza e la manutenzione su caldaie e calore, sugli ascensori, e mi fermo qui. Sono professionalità sempre più carenti, e non solo ai livelli più alti di specializzazione».

L'età lavorativa si allunga

A contenere il calo, e garantire la capacità del settore di far fronte alla domanda di servizi, l'allungarsi della vita media lavorativa tanto fra i dipendenti quanto tra i titolari. Soprattutto tra i titolari. Al di sopra del "paletto" dei 65 anni, il numero di imprenditori e lavoratori artigiani autonomi è cresciuto in regione di oltre mille unità, con un incremento del 36%. Il dato, naturalmente, risente dell'andamento demografico e rispecchia in parte l'inasprirsi dei requisiti previdenziali per l'accesso alla pensione, ma a pesare è soprattutto la difficoltà del ricambio generazionale: trovare un successore a cui passare il testimone dell'azienda è sempre più difficile, sia in famiglia che tra i dipendenti. Da qui la scelta di continuare a lavorare, anche per tutelare i propri livelli di reddito.

UN SEGNALE CONFORTANTE

In regione sono cresciute del 4% le aziende trasferite dai titolari ai discendenti

Il fattore demografico

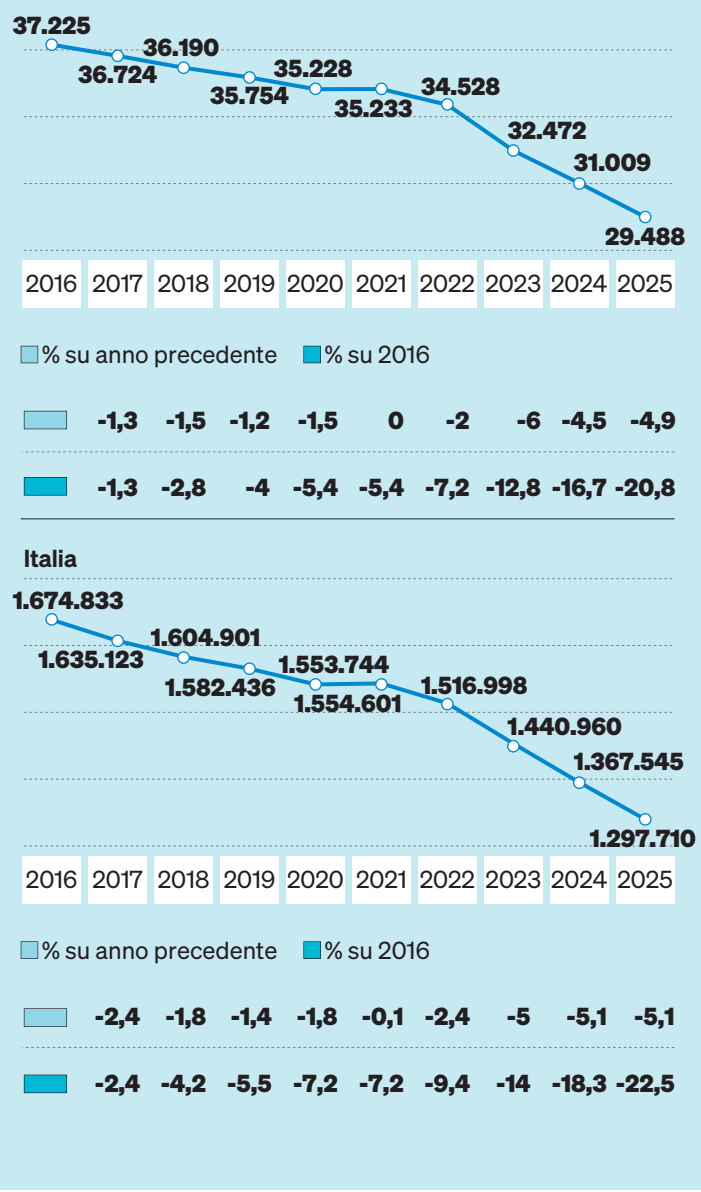
L'attenzione delle categorie sul tema è massima: in gioco c'è un enorme serbatoio di valore aggiunto, lavoro e professionalità, la tenuta del tessuto economico e occupazionale, il

FOCUS

Artigiani, il quadro in regione

FVG, IN DIECI ANNI PERSO IL 20% DEGLI ARTIGIANI

Friuli Venezia Giulia



Pensione rinviata: 4.300 gli addetti con più di 65 anni

Chiandussi (Anap): «Scelta spesso dettata dagli aspetti economici Ma incidono anche le norme previdenziali»

UDINE

Il fattore età

Sempre meno giovani, sempre più imprenditori oltre l'età della pensione. È l'altra faccia della trasformazione dell'artigianato in Friuli Venezia Giulia. Se gli under 35 si sono ridotti del 56% in dieci anni, gli artigiani con almeno 65 anni sono aumentati del 36,2%, passando da 3.134 nel 2016 a 4.269 nel 2025. Ancora più marcata la crescita della fascia tra i 60 e i 64 anni (+41,2%). Un fenomeno che riflette il progressivo allungamento della vita lavorativa, ma anche la difficoltà di chiudere o trasmettere l'attività, anche le minori opportunità di cederla, garantendosi una sorta di "buonuscita" o di pensione integrativa. Continuare a lavorare diventa così anche una forma di tutela economica: significa mantenere attiva l'impresa, conservarne il valore e rinviare una chiusura che avrebbe costi anche in termini patrimoniali.

«Tutto questo pesa, e sicuramente può trattarsi anche una scelta legata al reddito. Ma c'è anche una componente di passione: essere artigiano è una cosa che ti entra dentro e difficile da lasciare, fino a quando hai le forze per continuare a farlo». A dirlo è Pierino Chiandussi, a lungo referente dei trasportatori di Confartigianato Udine, da diversi anni alla guida dell'Anap, l'Associazione che tutela e rappresenta gli ex artigiani oggi in pensione. Accanto agli aspetti previdenziali, in primis l'allungamento dell'età pensionabile a partire dalla riforma Fornero del 2011, incide anche la difficoltà a trovare all'interno della famiglia il successore cui passare il testimone, com'era avvenuto per decenni. Altro fattore da considerare l'età media elevata dei lavoratori, in un settore che fatica anche ad attrarre dipendenti. «E quando i giovani ci sono», commenta ancora Chiandussi, «spesso sono spaventati dalle responsabilità e dalla complessità del mondo e dell'economia di oggi».

La longevità di tante imprese artigiane, forse, può anche essere letta come un segnale di resilienza e di responsabilità sociale. «Un segnale anche nei confronti delle istituzioni e della politica», prosegue Chiandussi, «sulla necessità di sostenere l'artigianato e la piccola impresa, per il ruolo che continuano a svolgere nelle nostre comunità, anche in termini di tenuta sociale. Non è la multinazionale o la grande impresa che ti aggiusta il condizionatore, che tiene aperto una bottega di paese e ti vende il pezzo di pane. Adesso c'è ancora qualcuno che apre la saracinesca all'alba o continua a battere un pezzo di ferro, ma è un patrimonio che stiamo disperdendo e che sarà molto difficile da sostituire». — **R.D.T.**

Pierino Chiandussi guida l'associazione dei pensionati

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle costruzioni decisivo l'apporto degli addetti stranieri

Il lavoro immigrato, dipendente e autonomo, è stato una risorsa anche nell'artigianato, ma con un forte impatto solo nella filiera delle costruzioni. Più modesto, secondo il presidente di Cna Fvg Maurizio Meletti, l'apporto in altri settori.

Nelle aree interne l'artigianato rappresenta il 25% dell'occupazione

L'artigianato rappresenta il 15% dell'occupazione in Italia, ma il 21% nei comuni montani e il 25% in quelli delle aree interne, confermando il suo valore di presidio sul territorio. Una ragione in più per sostenerlo, secondo Confartigianato.

PIÙ CHE DIMEZZATI GLI UNDER 35. BEN 4.300 GLI OVER 65

Anno 2016	2016	2025	variazione %
Fino a 20	113	67	-14,7%
21-24	500	174	-65,2%
25-29	13.667	600	-56,1%
30-34	2.494	1.132	-54,6%
Totale under 35	4.474	1.973	-55,9%
35-39	3.645	1.853	-49,2%
40-44	5.350	2.666	-50,2%
45-49	6.512	3.737	-42,6%
50-54	6.214	5.061	-18,6%
Totale 35-54	21.721	13.317	-38,7%
55-59	4.774	5.522	15,7%
60-64	3.122	4.407	41,2%
Totale 55-64	7.896	9.929	25,7%
65-69	1.663	2.227	33,9%
70 ed oltre	1.471	2.042	38,8%
Totale over 65	3.134	4.269	36,2%
Totale	37.225	29.488	-20,8%

Withub

L'addio al posto fisso per tornare alla base: c'è chi sceglie le radici

La decisione in controtendenza di due imprenditrici

UDINE

Le storie

L'età media degli artigiani oggi? Per Confartigianato è tra i 57 e i 58 anni, con pochissime differenze tra imprenditori e dipendenti. Cna colloca l'asticella un po' più in basso, ma una cosa è certa: il ricambio generazionale è una corsa in salita e i nuovi ingressi non coprono il turnover. Ma ci sono le eccezioni. Notevole quella di Stefania Redivo. Laureata in ingegneria meccanica, e con una carriera già ben avviata in una multinazionale come Westinghouse, nel 2020 Stefania scelse di cimentarsi con l'azienda di famiglia, la Idrocalor srl di Villesse, fondata dal padre Bruno nel 1978. «Io non ci avevo mai lavorato, ma fino al 2002 la sede era nel cortile di casa: una cosa di famiglia, insomma», racconta Stefania, che dal 2021 ha preso il timone dell'azienda.

I fratelli Luca e Maria Petrigh In alto, da sinistra, Stefania Redivo e Davide Specogna

Il peso delle responsabilità

«Papà era partito come piccolo artigiano, oggi Idrocalor dà lavoro a 21 persone e abbiamo acquisito un'altra impresa storica del goriziano, la Mg Marangon, che era anch'essa alle prese con il ricambio generazionale». Stefania, quindi, ha il peso di oltre 30 posti di lavoro sulle spalle. «Ma le responsabilità non mi spaventano, guai se fosse così: abbiamo a che vare ogni giorno con materiali come i gas, ma personalmente credo molto nell'importanza della formazione, mia e di tutta la squadra. Da dipendente era meno stressante? Forse, ma non ho rimpianti, neanche in termini economici: non è questo l'aspetto che conta di più, almeno nell'immediato, quello che stiamo cercando di fare adesso è di investire sul futuro, anche per aiutare altre aziende a vincere la sfida del passaggio generazionale. Ogni azienda artigiana che chiude, infatti, è un passo indietro per il territorio».

Scommessa sul futuro

Con un percorso simile a quello che ha compiuto Stefania si sta cimentando Maria Petrigh. Laurea in Relazioni pubbliche e master in gestione delle risorse umane, a 28 anni Maria ha alle sue spalle anche tre anni di esperienza lavorativa come responsabile Hr. Poi, due anni fa, la scelta di rientrare alla base: l'azienda di famiglia, o meglio le aziende, la Friulpellet e la Relen di Faedis, di proprietà del padre Franco e dello zio Tiziano. «Mi sto occupando di tutta la parte amministrativa: risorse umane, vendite, acquisiti. L'obiettivo? Preparare me e la struttura aziendale al passaggio generazionale». Stesso obiettivo per il fratello Luca, 24 anni, impegnato invece sul fronte della produzione. «Gli stimoli? La possibilità di imparare, di crescere e far crescere l'azienda, contribuendo anche allo sviluppo del territorio».

La burocrazia

Se casi come quelli di Stefania, Maria e Luca sono isolati, secondo le associazioni di categoria, è anche per il crescente peso della burocrazia nel settore. «A otto ore di lavoro sul campo», commenta il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti ne devi aggiungere almeno due in media che se ne vanno in dichiarazioni, certificazioni, aggiornamenti, anche a causa di una legislazione ipertrofica». Sulla stessa lunghezza d'onda Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg: «Siamo letteralmente sommersi da carte e permessi: un imprenditore dovrebbe essere al lavoro, in trincea, invece resta in retroguardia, impastoiato nelle pratiche burocratiche. Si ha un bel parlare di semplificazione». Davide Specogna, 61enne gommista di Cividale, rincara il concetto: «La burocrazia è un rimorchio con il freno a mano tirato. Io ho portato avanti l'azienda di mio padre perché fin da piccolo ho avuto l'opportunità di avere i primi approcci con chiavi e bulloni. Oggi solo l'idea di un bambino qui in officina è inimmaginabile».

Il mercato c'è

Se "le carte" sono uno spauracchio, un fattore capace di attrarre nuove leve dovrebbe essere una forbice domanda e offerta sempre più favorevole a chi decide di fare impresa. Se l'artigianato perde adepti, infatti, non cala la domanda di servizi e professionalità sempre più preziose proprio perché più difficili da trovare: muratori, falegnami, idraulici, parchettisti, carpentieri, e l'elenco potrebbe essere lunghissimo. «È così», conferma Meletti, «ed è un messaggio che noi vogliamo far passare come associazione di categoria: la soddisfazione di essere artigiano è anche quella legata alle prospettive di reddito». —**R.D.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

futuro delle stesse associazioni artigiane. Confartigianato, in un recente report nazionale, ha affrontato proprio il tema del ricambio generazionale, guardando sia al terreno perduto sia a quello che perderemo ulteriormente, se è vero che di qui al 2050, secondo le proiezioni dell'Istat (quelle mediane, non le più pessimistiche) il Fvg perderà oltre 100 mila persone in età lavorativa, riducendo ancora il bacino da cui potranno arrivare nuovi imprenditori e lavoratori qualificati, fermi restando gli altri fattori critici: lo scarso appeal delle professioni manuali, il peso della burocrazia, l'incertezza economica e il maggiore fabbisogno di capitale per avviare o rilevare un'attività, il crescente desiderio di conciliazione tra lavoro e vita privata.

La sfida del ricambio

Guardando alla metà piena del bicchiere, Confartigianato evidenzia come il Friuli Venezia Giulia sia tra le regioni italiane più dinamiche nel passaggio generazionale delle imprese. Tra il 2016 e il 2022, infatti, la quota di aziende che hanno trasferito l'attività alla generazione successiva è aumentata del 4%, mentre a livello nazionale è diminuita dell'1,9%. Ma l'asticella continuerà ad alzarsi: la nostra regione, infatti, è seconda in Italia per quota di imprese che dovranno affrontare il passaggio nei prossimi cinque anni. Più di un'impresa artigiana su 7, del resto, è retta da imprenditori over 65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAPPRESENTANTI DELLA CATEGORIA

GRAZIANO TILATTI

«Per due che lasciano a malapena ne entra uno E siamo vessati da una legislazione ipertrofica»

MAURIZIO MELETTI

«Il tempo dedicato alla burocrazia continua ad aumentare: siamo sommersi da carte e permessi»

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.
Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

1.973

IMPRESE UNDER 35

In regione sono crollate le ditte artigiane rette da giovani: il calo supera il 55,9%

Attualità

L'allarme sicurezza

Ucciso l'attentatore del Pride di Berlino

La polizia ha trovato l'uomo in un capanno nel quartiere di Spandau
Il cancelliere Friedrich Merz: «Non lasciamoci intimidire, siamo più forti»
Restano aperte le indagini su possibili complici, fermate già tre persone

MATILDE NARDI
BERLINO

Paura in Germania

Il giorno dopo l'attentato al Pride di Berlino, la città è ancora sotto shock e piange, colpita mentre celebrava la libertà nella diversità. Dopo intense ricerche, la polizia ha ucciso il ventunenne Abdul Ballout, sospetto responsabile dell'attacco al Christopher Street Day (Csd), la kermesse Lgbtq+ berlinese che aveva portato nelle strade persone truccate e scintillanti unite dalla voglia di festeggiare amore e tolleranza. Secondo Bild, gli agenti hanno fatto irruzione in un capanno da giardino nel quartiere di Spandau dove un'unità speciale della polizia ha aperto il fuoco dopo essere stata attaccata con un arma da taglio. L'uomo è deceduto nonostante i tentativi di rianimazione.

L'attentato

I festeggiamenti per una società più aperta sono stati interrotti nella notte tra sabato e domenica, verso le 22, da un furgone bianco Citroën che ha invaso il popolare parco del Tiergarten uccidendo almeno una persona, una donna, ferendone 29 - non più in pericolo di vita - e schiantandosi su un albero. L'attacco è avvenuto a diverse centinaia di metri dalla fine del percorso della parata del Csd - una delle manifestazioni arcobaleno più partecipate d'Europa - e dal palco principale dell'evento vicino alla Porta di Brandeburgo.
Sabato sera la gioia di una città in festa si è trasformata in urla di dolore, in mazzi di fiori lasciati assieme a un bigliettino che recita «Dobbiamo restare uniti», in preghiere dei fedeli nella Chiesa di Santa Maria e in candele accese davanti alla Porta di Brandeburgo durante una commemorazione colorata solo da bandiere arcobaleno sulle spalle delle persone.
E mentre in città ha dominato lo sgomento dopo ore di paura contraddistinte dalle sirene delle ambulanze, sin dalla scorsa notte l'attenzione della polizia si è concentrata su Abdul Ballout, cittadino tedesco con origini libanesi legato ad ambienti islamisti radicali, già noto alle autorità e considerato un simpatizzante dell'Isis. Come riferito da testimoni, ha aggredito i passanti con un machete dopo esser sceso dal veicolo. La caccia all'uomo in tutto il Paese è proseguita per tutto il giorno con perlustrazioni ai confini, in stazioni ed aeroporti. Resta ancora aperto il nodo dei possibili complici. Secondo la Bild, nella giornata di ieri la polizia ha posto in stato di fermo tre persone, di cui due sono poi state rilasciate.

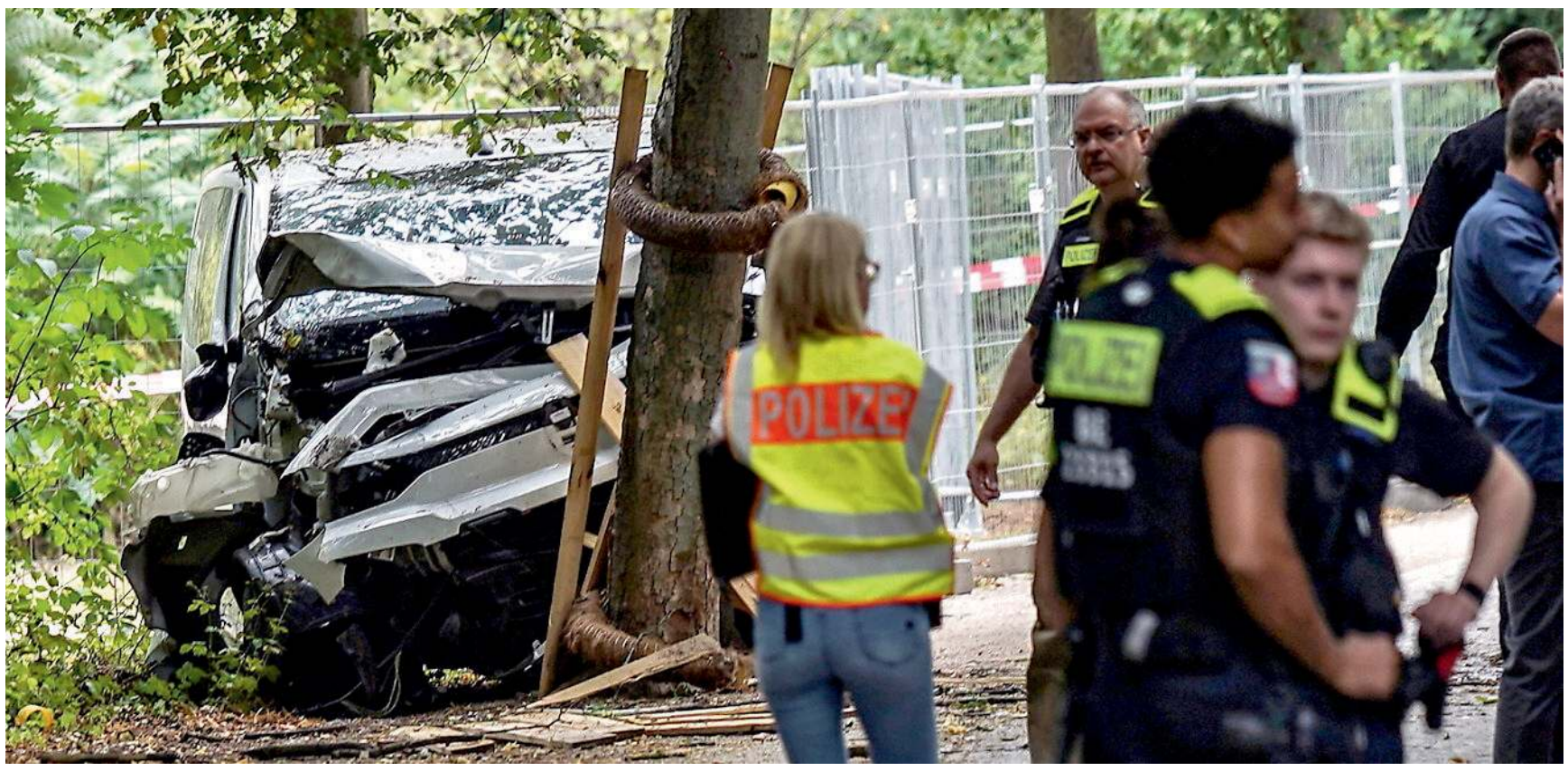
ALEXANDER DOBRINDT
MINISTRO DEGLI INTERNI

«Si tratta di un attentato terroristico islamista»

La reazione politica

«Non lasciamoci intimidire, siamo più forti», ha detto coperto da un ombrello in una giornata piovosa il cancelliere tedesco Friedrich Merz, prima di dedicare un momento di preghiera per la vittima celebrato dal vescovo: «Questi atti hanno un unico scopo: vogliono dividere la nostra società, vogliono privarci della cosa più importante che abbiamo, ovvero la nostra apertura e la nostra libertà», ha aggiunto il cancelliere, giunto nel tardo pomeriggio sul luogo dell'attentato dove ha deposto una rosa bianca assieme a tre ministri del suo governo. Sin dalla notte dell'orrore, Merz si è tenuto in contatto con il ministro degli Interni Alexander Dobrindt, che non ha lasciato spazio a interpretazioni mettendo in guardia su altri attacchi simili in futuro: «Si tratta di un attentato terroristico islamista». Torna così in auge il tema dell'immigrazione, cavallo di battaglia di AfD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti di polizia davanti all'auto che è stata lanciata contro la folla (Ansa)

IL CASO

La Russa brucia la premier per la corsa al Quirinale

CARLO BERTINI

Ignazio La Russa non è nuovo a uscite fuori dagli schemi, di rado schiva le domande insidiose, ma a guardarsi indietro, mai si era visto un presidente del Senato "bruciare" così la candidatura del suo presidente del consiglio. Nemmeno quando Oscar Luigi Scalfaro da presidente della Camera vinse la gara per il Quirinale nel 1992 contro Giulio Andreotti che era premier, dalla sua bocca uscì mai un fiato.
Per non dire dell'altro concorrente del Senato, la seconda carica dello Stato Giovanni Spadolini, che si sarebbe fatto tagliare una mano per salire al Colle a coronamento del suo sogno repubblicano. E invece da politico di lungo corso, Ggnazzio, come lo chiamava Fiorello, ha capito che i tempi cambiano, che tutto è social e che può essere utile far sapere a tutti con grande anticipo che Giorgia è adattissima certo a ricoprire la carica, ma a questo giro, peccato, difficile ce la possa fare, invece al prossimo di sicuro avrà più fortuna. Bene. Ecco scattare la corsa al Quirinale, con due anni e mezzo di anticipo. E dopo l'auto candidatura di Meloni, questo è il colpo alla schiena del suo mentore: si vede che a La Russa quella poltrona fa gola, malgrado le smentite di rito. Perché quando dice che non ci sarebbe nulla di cui preoccuparsi se al Colle salisse Giorgia, parla di lei ma si riferisce a se stesso. Che sottotraccia ha avviato un lavorìo sottile con la sinistra, ponendosi come mediatore e garante delle regole al Senato, specie sulla legge elettorale, patrimonio di tutti. E quindi, tolta dal campo la Messi del centrodestra, Ignazio spera di aver la meglio su Crosetto, Tajani, Pera, Letizia Moratti...sempre che la premier non se la sia presa per questa entrata a gamba tesa da cartellino rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abdul Ballout aveva tentato di unirsi all'Isis in Siria

L'estremista 21enne, tedesco-libanese, era stato condannato e frequentava incontri di deradicalizzazione

ROMA

Il profilo

Magro, alto circa 1 metro e 90, capelli neri e con indosso una felpa nera con cappuccio e pantaloni bianchi. È l'identikit fornito dalla polizia berlinese del sospettato per l'attentato con furgone al Gay Pride, identificato con il nome di Abdul Ballout. Cittadino tedesco di origini libanesi, 21 anni, l'uomo era un sostenitore dello Stato Islamico, ed è morto a seguito di una sparatoria con le forze speciali che lo avevano scovato in un capanno da giardino nel quartiere di Spandau a Berlino. Gli agenti di polizia sono stati attaccati e hanno risposto al fuoco. Stando al ministro tedesco dell'Interno, Alexander Dobrindt, Ballout «aveva attirato l'attenzione per via di un elevato numero di reati, per la radicalizzazione e i suoi legami con ambienti islamisti». L'uomo era stato condannato a maggio per aver tentato di unirsi al gruppo jihadista dello Stato Islamico in Siria passando per il Libano, dove era stato arrestato, condannato ed infine espulso verso la Germania. Sebbene Abdul Ballout avesse ricevuto una condanna a una pena detentiva per un grave atto di violenza contro lo Stato tedesco, non era stato incarcerato; la procura ha spiegato che ciò è avvenuto perché sono stati conteggiati i sei mesi trascorsi in custodia cautelare in Germania e i tre mesi di detenzione in Libano, oltre al fatto che l'uomo aveva ammesso gli addebiti e preso apparentemente le distanze dal gruppo jihadista. Secondo Die Welt, il sospettato doveva partecipare a 26 incontri presso un centro di consulenza specializzato in deradicalizzazione e prevenzione dell'estremismo. Il motivo erano alcuni suoi post sui social media in cui avrebbe dichiarato il proprio sostegno a un gruppo terroristico, non meglio precisato. Ballout avrebbe partecipato ai primi due incontri, il 15 giugno e il 9 luglio, su base volontaria. Un terzo incontro si sarebbe dovuto tenere il 27 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto di Abdul B., il presunto attentatore, diffusa dalla polizia

Attualità

L'allarme sicurezza

No tav, 120 agenti feriti e un milione di danni

A Chiomonte i manifestanti hanno assaltato i cantieri della linea ferroviaria

CLAUDIA TOMATIS
TORINO

Scontri in Val di Susa

Sono più di 120 i feriti tra polizia, carabinieri e guardia di finanza nel bilancio del giorno dopo gli assalti No Tav in Val di Susa ai cantieri della futura linea ferroviaria merci e passeggeri Torino-Lione: 58 poliziotti, 48 carabinieri, 18 finanzieri. Si contano anche quattro mezzi danneggiati, due dei carabinieri, uno della finanza e un'auto della polizia. Tra chi ha partecipato agli scontri sono state identificate ad oggi dalla polizia 436 persone, di cui una parte provenienti dalla Francia, dalla Germania e dal Belgio. È stato inoltre sequestrato svariato materiale pirotecnico ed esplosivo, molotov, maschere antigas, ordigni artigianali, caschi e passamontagna. Il questore di Torino, Massimo Gambino, ha detto: «Vogliono far diventare la Val di Susa il laboratorio europeo della guerriglia urbana e noi non lo permetteremo. Ci sarà la massima fermezza e sono in corso le indagini per fermarli».

I danni ai cantieri

La conta di quanto è stato distrutto ai cantieri intanto è iniziata e «una prima stima dei danni solo in quello di Chiomonte è di circa 1 milione di euro. Sono ancora da valutare le tempistiche per la rimozione dei detriti e il ripristino degli spazi di lavoro e dei servizi in galleria» fa sapere Telt, la società binazionale che sta realizzando l'opera. E non è andata peggio solo perché «c'erano anche delle bombole di acetilene che sono esplose, fortunatamente dopo che tutti erano riusciti ad allontanarsi. Al momento dell'attacco erano presenti una decina di operai che sono subito stati fatti allontanare e portati in salvo». Mancano da quantificare i danni a Salbertrand, a Susa (frazione Traduerivi) e a San Didero, mentre i No Tav, via web, parlano del sabato trascorso come di «una grande giornata di lotta per la Val di Susa. Il movimento No Tav, a distanza di quindici anni dall'esperienza Libera Repubblica della Maddalena e dal 3 luglio, ha dimostrato ancora una volta che ha la forza di arrivare là dove la devastazione del territorio è all'ordine del giorno» affermano mentre ripercorrono gli assalti, parlano di Chiomonte come di «quello che sembrava essere uno dei fortini più inespugnabili della storia», nel guardare «dall'alto dei sentieri colonne di fumo», quello che è salito da attrezzature e strutture ridotte in macerie.

Il cantiere di Chiomonte in Val di Susa attaccato da alcune centinaia di antagonisti (Ansa)

La reazione istituzionale

La condanna alle azioni degli antagonisti e la solidarietà alle forze dell'ordine proseguono. «È solo violenza. La mia vicinanza e un ringraziamento alle donne e agli uomini in divisa» dalla ministra per le Riforme istituzionali Elisabetta Casellati.

«È inconcepibile che agenti delle forze dell'ordine siano rimasti feriti per difendere i cantieri della Val di Susa da assalti che hanno tutte le caratteristiche delle azioni terroristiche: solidarietà piena ai servitori delle Stato colpiti» ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Massimiliano Fedriga.

«Il dissenso – ha aggiunto – ha un limite: non deve sfociare nella violenza. Quando questa accade si è nel torto senza se e senza ma». «Una vera e propria offensiva terroristica ai danni delle forze di polizia» per il presidente della Commissione Esteri e Difesa del Senato Maurizio Gasparri. «Stiamo parlando di persone che seguono la logica dell'eversione e hanno una disciplina di comportamento che è di tipo terroristico» secondo il ministro per la Pubblica amministrazion, Paolo Zangrillo. Il vicepremier Matteo Salvini ha detto: «Manifestare è un diritto, devastare cantieri, aggredire uomini e donne in divisa e mettere a rischio la sicurezza pubblica è un crimine».

«Il terrorismo – secondo il presidente del Senato Ignazio La Russa – è stato sconfitto, ma la violenza no». Si è unito alle voci di condanna il cardinale Roberto Repole, vescovo di Susa e arcivescovo di Torino: «Le azioni di guerriglia non meritano nessuno sforzo di comprensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE DEL FVG

Fedriga: «Solidarietà piena ai servitori dello Stato. Il dissenso non può sfociare in violenza»

QUESTORE MASSIMO GAMBINO

«Non permetteremo di fare della Val di Susa il laboratorio europeo della lotta urbana»

I tempi dei lavori per la Torino-Lione La fresa è già in Italia

TORINO

Il progetto

Per la futura linea ferroviaria merci e passeggeri Torino-Lione, gli appalti per le opere civili sono stati tutti aggiudicati tra il 2021 e il 2023. Sono stati realizzati lavori per un miliardo di euro nel 2024 e un altro miliardo nel 2025. Fino a giugno 2026 sono stati scavati circa 50 chilometri di gallerie (di cui 21 di tunnel di base), pari al 30% dei 164 chilometri totali previsti. La sezione transfrontaliera si estende per 65 chilometri tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne.

Nella sua totalità l'infrastruttura sarà composta da due tunnel ferroviari paralleli, quattro discenderie, da cui ora si accede per raggiungere il punto di scavo, e 204 by-pass di sicurezza.

La prima delle due maxi-frese destinate al versante italiano del tunnel di base del Moncenisio, cuore della Torino-Lione, è stata consegnata ufficialmente a marzo 2026 al raggruppamento d'impresa italiane e francesi Uxt, nello stabilimento della Herrenknecht in Germania. È lunga 235 metri ed è destinata a Chiomonte, in Val di Susa, nell'area metropolitana di Torino, per scavare la seconda discenderia e continuare poi verso Susa la canna sud del tunnel. «È un progetto che porta un'innovazione straordinaria, con le imprese più importanti del mondo - aveva sottolineato nell'occasione il direttore generale di Telt (Tunnel Euralpin Lyon Turin), Maurizio Bufalini. Chiomonte ospita il principale cantiere italiano della sezione transfrontaliera e, al picco delle attività, è previsto l'impiego di circa 700 persone, mille su tutti i cantieri italiani dell'opera. La fresa italiana comincerà a scavare nel 2027, mentre al cantiere di Modane se ne sta mondando una che scaverà il tratto di tunnel che attraverserà il confine tra Francia e Italia.

In questo momento a Saint-Martin-la-Porte è attiva la fresa Viviana che opera sulla canna nord per realizzare 9 chilometri in direzione Italia. Sta affrontando una zona particolarmente complessa del massiccio, frantumando la roccia a basso regime.

La difficoltà geologica, già affrontata in passato, viene oggi gestita con tecniche apprese durante lo scavo della galleria sud.

Tra il 2027 e il 2028 lo scavo meccanizzato raggiungerà il suo picco. «Scaviamo sotto oltre 2.000 metri di roccia, che pesa 3,5 tonnellate al metro cubo» sottolinea Bufalini, spiegando che la fresa per l'Italia «verrà portata a Chiomonte da centinaia di camion. La testa ha un diametro di oltre 10 metri e il cuscinetto è fuori misura per tutte le strade d'Europa». Sarà l'unica che inizierà lo scavo dal piazzale esterno, mentre per le altre è stata creata una caverna di montaggio nella montagna. Bufalini prevede «circa 3.300 persone al lavoro, che diventeranno 4.000 in un anno e mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai nel cantiere della Torino-Lione a Saint Martin la Porte (Ansa)

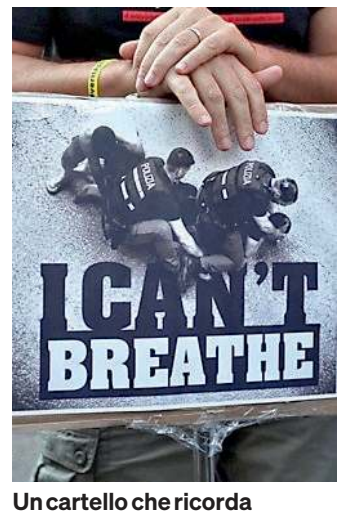
Il Pilastro ricorda Fakir con una manifestazione pacifica

Corteo nel quartiere seguito a distanza dalle forze di polizia. La Prefettura assegna la scorta al sindaco

BOLOGNA

Una settimana dopo

«Giustizia. Giustizia. Giustizia». I cori per Abdherraim Fakir riecheggiano nel dedalo di strade che compongono il quartiere del Pilastro, tra i palazzoni popolari e gli odori di quelle spezie simbolo della comunità multiculturale che lo abita. In migliaia si inginocchiano, alzano il pugno in aria e rievocano il gesto del Black Lives Matter, il movimento nato nel ricordo di George Floyd. Da via Svevo, a ridosso dei garage dove Fakir è morto una settimana fa durante un fermo di polizia, il corteo si snoda lungo le vie che portano i nomi di poeti e scrittori italiani, mentre dal microfono viene ricordato chi è morto «per mano dello Stato». Un presidio pacifico, senza tensioni, ben lontano da quanto accaduto lunedì scorso quando il centro di Bologna venne messo a ferro e fuoco, con tanto di scontri tra polizia e manifestanti. Un episodio al quale hanno fatto seguito numerose minacce social nei confronti del sindaco Matteo Lepore, al quale ieri la Prefettura ha deciso di assegnare una scorta. Al corteo, organizzato da collettivi e attivisti, non si sono visti i familiari del 42enne che sabato invece lo hanno voluto omaggiare con una cena di comunità durante la quale avevano ribadito la loro fiducia nella giustizia lanciando un appello a «evitare la violenza». «Ho urlato vendetta - ha detto la sorella -, ma è una parola che non mi appartiene. In quell'istante non ero più in me, mi era crollato il mondo addosso». Al corteo è intervenuta, in collegamento da Casablanca, anche la moglie di Fakir da Casablanca che ha ringraziato i partecipanti e ha chiesto che sia fatta giustizia. «Omicidio di Stato» recitano i cartelli durante la manifestazione. «Contro il razzismo di Stato», si legge su uno striscione, mentre i più giovani aprono il corteo sorreggendo la scritta «Siamo tutti Fakir». Un lungo serpentone dove si stagliano le le bandiere di Marocco, Italia e Palestina. Dove italiani e immigrati sfilano gli uni accanto agli altri. Nonostante la «massima allerta», il dispositivo di sicurezza messo in piedi è stato poco invasivo, con le forze dell'ordine che hanno seguito la manifestazione a distanza, probabilmente per evitare tensioni. «La violenza di pochi non può macchiare intenzioni solidali», ha commentato l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, aggiungendo: «Chi deve fronteggiare il complesso tema della sicurezza si trova spesso a farlo in condizioni difficili, imprevedibili, di grande tensione, che richiedono le indispensabili capacità dell'uso della forza ma anche e soprattutto il controllo di questa».



Un cartello che ricorda George Floyd al corteo (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Stati Uniti a corto di Patriot Trump sospende gli attacchi

Rinviata l'offensiva programmata contro l'Iran: preoccupano le munizioni
La decisione ha dato il via alla tregua, buoni progressi nei negoziati
Teheran pronta a proseguire i colloqui a Ginevra, Doha o Islamabad

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

La situazione

Trump rinvia «l'escalation significativa» contro l'Iran in parte per la scarsità di munizioni e intercettori Patriot contro i missili di Teheran, sempre più insidiosi e pericolosi. La decisione, emersa dall'incontro di venerdì del presidente Usa con i principali consiglieri e i membri di alto livello dell'amministrazione, ha dato il via alla tregua negli attacchi per il secondo giorno di fila, nel mezzo di «buoni» progressi negoziali segnalati tra Teheran e i mediatori sullo Stretto di Hormuz.

La mossa di Teheran

L'Iran ha comunicato al Pakistan la sua disponibilità a proseguire i colloqui a Ginevra, Doha o Islamabad, accettando - come ulteriore segno «di buona volontà» - di stoppare le ritorsioni agli attacchi Usa. «I mediatori sono al lavoro per cercare di impedire un'escalation della tensione», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, in una conferenza stampa. Trump, di contro, sta «concedendo spazio ai colloqui: sta lasciando un po' di margine alla diplomazia», ha notato l'ambasciatore americano all'Onu Mike Waltz, assicurando che gli Usa sono «pronti a tutto» («locked and loaded», ovvero armati e pronti all'azione) per ulteriori attacchi, avendo trasferito altre risorse militari nella regione. Waltz, a Fox News, ha smentito che l'America sta razionando munizioni e missili Patriot per i problemi di approvvigionamento: «Le persone che diffondono queste sciocchezze meritano di finire in prigione», ha attaccato.
La svolta del tycoon, secondo le ricostruzioni a vario titolo di New York Times e Cnn, è maturata sugli avvertimenti del vicepresidente JD Vance e di Dan Caine, il capo di Stato Maggiore congiunto, di fronte ai rischi di una nuova ondata militare contro l'Iran nell'incontro nello Studio Ovale di venerdì. Caine ha rimarcato che, pur se possibili, i combattimenti avrebbero «pericolosamente» esaurito gli intercettori disponibili per il Centcom, tra Patriot e armi offensive come i missili da crociera Tomahawk.
Vance, invece, ha basato la sua campagna elettorale sull'opposizione agli interventi militari americani in Medio Oriente e ha espresso con crescente fermezza la sua contrarietà alla guerra contro l'Iran, esponendosi in prima persona - a costo di giocarsi le chance per le presidenziali del 2028 - nella firma del cessate il fuoco negoziato con l'Iran, poi naufragato. Gli Stati del Golfo, inoltre, sono stanchi di un conflitto arrivato al quinto mese e vorrebbero chiuderlo, pur se manca una visione univoca sulla soluzione: l'ulteriore prolungamento potrebbe costare agli Usa la perdita di preziosi alleati regionali.

L'ordine di Trump

Donald Trump ha quindi ordinato ai vertici militari lo stop a nuovi attacchi, ribadendo il monito del «locked and loaded», fino a precisare alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca di venerdì sera, di non ritenere che l'Iran fosse pronto a raggiungere un accordo, ma «di essere disposto ad ascoltare». Intanto, si profila un'altra settimana molto intensa: Netanyahu volerà negli Usa e vedrà Trump domani alla Casa Bianca, e Londra si avvia a ospitare la prima riunione della coalizione per l'apertura incondizionata dello Stretto di Hormuz, in base alle indiscrezioni circolate. Netanyahu ha detto a Fox News che, nello Studio Ovale, coglierà «l'opportunità di confrontarsi con il nostro grande amico, il presidente Trump, e di ascoltare le sue intenzioni. Credo infatti che, sotto molti aspetti, la decisione spetti a lui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sistema missilistico terra-aria e di difesa aerea MIM-104 Patriot (Ansa)

LE DICHIARAZIONI
«Siamo al lavoro per arginare la tensione», ha reso noto il ministero degli Esteri iraniano

LA DECISIONE DI TRUMP
Il tycoon ha ribadito ai vertici militari lo stop e si è detto «disposto ad ascoltare»

LO SCENARIO
Netanyahu volerà negli Usa e incontrerà il presidente domani

GLI SCONTRI

Escalation in Cisgiordania vanno a fuoco due moschee

Dilagano gli atti di vandalismo e le aggressioni da parte di coloni estremisti in Cisgiordania, un nuovo ciclo di violenza innescato questa volta dal sanguinoso scambio a fuoco venerdì nel villaggio Tell, che aveva causato 4 morti tra i palestinesi e 2 tra gli israeliani.
Tra loro, anche un membro dell'insediamento Gilad Farm, Benayahu Mellet, ucciso con il suo stesso fucile dopo che uno dei palestinesi era riuscito a sottrarglielo durante la colluttazione ripresa in diretta. Dopo le spedizioni punitive dei coloni a Beit Furik, Farata, Sarra e Jit tra venerdì e sabato, nella notte di domenica a Qusra, a sud di Nablus, e a Kur, a sud di Tulkarem, due moschee sono state incendiate e muri sono stati imbrattati con scritte che promettono «vendetta per Benayahu». Il presidente palestinese Abu Mazen ha inviato una missiva urgente alla comunità internazionale chiedendo «un'azione urgente per fermare l'aggressione militare israeliana in corso e la violenza dei coloni».
Appello raccolto da Papa Leone, che durante l'Angelus ha affermato di seguire «con apprensione il perdurare e l'inasprirsi della violenza in Terra Santa, di cui ultimamente sono state vittime anche molti civili in Cisgiordania e a Gaza», auspicando che «si ritorni a negoziare un'equa soluzione politica fondata sulla pari dignità e uguali diritti di ogni persona umana».

Un intervento-ponte sulla benzina, poi accise mobili

Si attendono i calcoli sull'extragettito Iva di luglio in vista di nuove misure
Opposizioni critiche

ROMA

Il tema del momento

Un intervento-ponte, puntato in particolare sul gasolio, da mettere in campo già la prossima settimana. Ci starebbe lavorando il governo prima di poter liberare maggiori risorse dopo i calcoli del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'extragettito Iva di luglio per l'accise mobili. Si interverrebbe così da subito - si osserva nella maggioranza - anche per dare un segnale prima della settimana delle partenze da bollino nero di inizio agosto.
Il caro carburante resta, infatti, in cima ai pensieri della Meloni, che anche venerdì ne ha parlato a lungo con Giorgetti per provare a trovare le strategie più efficaci sul complesso dossier. Resta, però, sempre il tema delle risorse da reperire mentre la fiammata dei prezzi non accenna a diminuire come dimostrano anche i dati di ieri dell'osservatorio del Mimit (che evidenziavano il diesel a quota 2,18 euro al litro e la benzina che si è alzata fino a toccare la quota di 1,98 al litro, a ridosso dei due euro).
Avanti, dunque, con un provvedimento che dovrebbe riguardare almeno in un primo tempo il diesel per poi intervenire, come spiega lo stesso ministro Urso, con le accise mobili quando saranno noti nel dettaglio i numeri dell'extragettito Iva di luglio. Nel Consiglio dei ministri previsto per il 4 agosto «potremo fare una valutazione delle risorse disponibili», afferma ancora il titolare del Mimit Urso. Del resto con i tagli applicati da marzo ai primi di luglio il governo ha già speso su questo fronte circa 1,8 miliardi di euro. Le prossime mosse sono anche in attesa di poter accedere a settembre ai fondi derivanti dallo scostamento che verrà chiesto all'Ue dopo il voto delle risoluzioni in materia nelle prossime settimane.
Nella maggioranza il pressing per un intervento è forte. Le opposizioni vanno invece all'attacco, criticando le misure sul tavolo. Quella sulle accise mobili, sottolinea il Movimento Cinque Stelle è un «pannicello caldo» e i pentastellati chiedono interventi mirati come un bonus carburante per le fasce più deboli. Il centrosinistra ha invece presentato in Senato una mozione per «un provvedimento d'urgenza finalizzato a contenere l'impatto dell'attuale crisi dei prezzi dei carburanti sul potere d'acquisto delle famiglie e sui costi di impresa» e chiede che sia messa al voto da domani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono le settimane dell'esodo degli italiani (Ansa)

Attualità

Paura durante le ferie

Brucia il Gargano I turisti evacuati sulle barche

Fiamme spinte dal vento nella località di Pile Fraballe
A Peschici rivissuto il dramma dell'incendio del 2007
Il sindaco: «Roghi appiccati in più punti, sono dolosi»

L'incendio che ha spaventato Peschici (Ansa)

MICHELA MAGNIFICO
PESCHICI

La paura

Brucia ancora il Gargano, con le fiamme a ridosso delle spiagge e la memoria alle drammatiche immagini del tragico rogo del 2007. E come allora centinaia di turisti terrorizzati sono stati evacuati sulle barche. Proprio nello stesso tratto di zona costiera, a Peschici, ieri mattina l'inferno di fuoco è divampato distruggendo intere porzioni di territorio.
Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate in una località rurale, Pile Fraballe, dove sono andati in fumo ettari di macchia mediterranea e pini d'Aleppo, per poi scendere a valle verso la costa, da Difesa di Manaccora fino a baia Zaiana, e seminare il panico fra i turisti dei tantissimi camping dislocati lungo la fascia costiera tra Peschici e Vieste. Nella zona rurale insistono una decina di case che non sono state lambite dalle fiamme, mentre molti turisti e bagnanti hanno abbandonato le spiagge e si sono riversati su imbarcazioni - 6 unità navali della Guardia Costiera, tre della Guardia di Finanza, oltre a una decina di mezzi privati - per raggiungere il vicino porto di Vieste, dove il Comune ha allestito punti di ritrovo comunali per fornire assistenza e accoglienza.

La giornata

«Circa 400 turisti, un centinaio a bordo delle imbarcazioni, altri in modo autonomo con auto e altri ancora con bus delle ferrovie del Gargano hanno raggiunto Vieste - dice il sindaco Nobiletti - Sono ospitati in 2 palestre di 2 istituti scolastici, ma è probabile che una parte possa fare presto rientro nei villaggi turistici, perché le fiamme si sono spostate». Per il sindaco di Peschici, D'Arenzo, i roghi scoppiati nelle pinete costiere della sua città sono «dolosi, anche perché appiccati in più punti». «Il Gargano sta rivivendo l'incubo del 2007, un vasto incendio sta distruggendo la pineta che in questi 20 anni aveva ripreso a crescere, fra Peschici e Vieste» il commento del presidente delle Ferrovie del Gargano, Scarcia Germano, che ha messo a disposizione bus per trasferire i turisti evacuati.

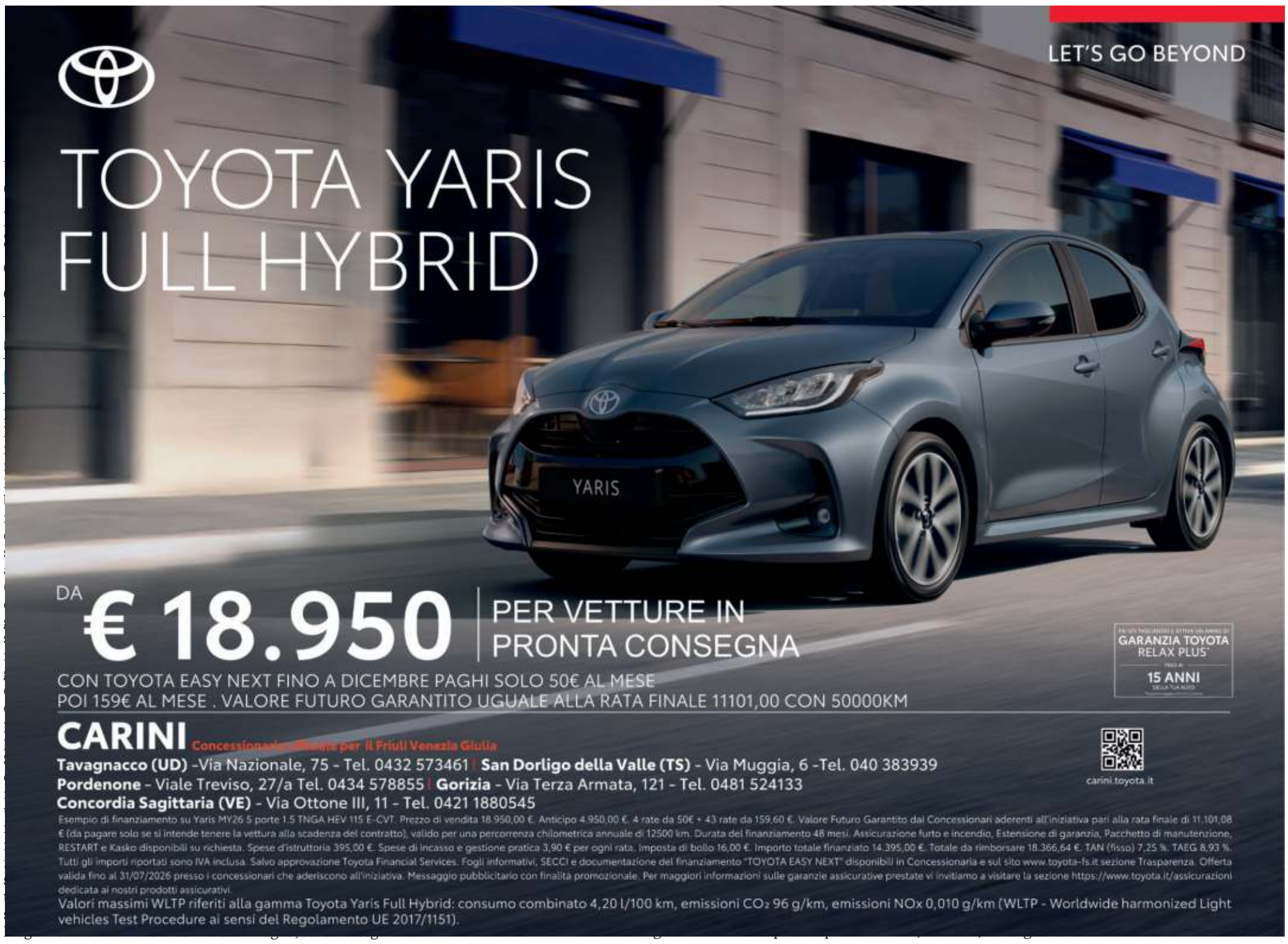
L'incendio è ancora in corso e viene monitorato attentamente dalla macchina dei soccorsi attivata prontamente, con il costante monitoraggio della Prefettura e della Protezione civile regionale. In campo ci sono da ore vigili del fuoco con autobotti, mezzi aerei e due Canadair per effettuare diversi lanci d'acqua e fermare il fronte del fuoco. Il rogo ha costretto alla sospensione della circolazione su alcuni Provinciali e Statali, come la litoranea Vieste-Peschici e, in territorio di Cagnano Varano, un tratto delle statale «Dei Laghi di Lesina e Varano». Nel Basso Molise stop anche alla circolazione ferroviaria. Anche qui un vasto rogo ha portato disagi e paura, con evacuazioni e disagi. Fra Termoli e Campomarino, sulla linea Pescara - Foggia, le fiamme hanno raggiunto anche i binari, con conseguenti treni cancellati o in forte ritardo sulla linea Adriatica. Qui, al confine con la Puglia garganica in fiamme, sono stati evacuati i turisti da campeggi e stabilimenti balneari. A Campomarino, 21 anziani dalla Rsa di Villa San Gerardo sono stati trasferiti nei locali della chiesa del Santo Spirito grazie alla disponibilità del parroco. Il fuoco ha raggiunto nel pomeriggio di ieri un albergo del lido dove, fortunatamente, non c'era nessuno perché la struttura è chiusa e in ristrutturazione. Un Canadair, dopo aver effettuato vari lanci sul fronte di fuoco a ridosso dei campeggi e lidi, è riuscito a domare l'avanzata del rogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Nubifragi in Toscana, a Prato strade come torrenti

Toscana e Levante Ligure sferzati dal maltempo, escursionisti salvati dal fiume Reno in piena in Emilia, pioggia forte anche su Marche, Umbria fino alla Campania, tutte regioni sotto allerta meteo. Nubifragi hanno colpito la Toscana, in allerta arancione, fin dalla notte con una perturbazione entrata dal nord ovest insieme a forti raffiche di vento su Alpi Apuane e Appennino e un rovescio di 18.000 fulmini in sei ore. Allagamenti di strade e cantine, cadute di alberi e materiali vari hanno impegnato i vigili del fuoco tutta la mattina. I comuni avevano emanato ordinanze per chiudere parchi e cimiteri e annullare eventi pubblici. A Prato, dove sono stati chiusi sottopassi e strade diventate torrenti in piena, è stata soccorsa dai pompieri una coppia bloccata dentro la macchina mentre saliva il livello dell'acqua. Sono caduti sulla città 72 mm di pioggia in due ore ed è mancata la luce in diverse zone tanto che una coppia con un neonato ha chiesto aiuto.



Attualità

Turismo sulle Dolomiti

«Le Tre Cime a numero chiuso e navette solo su prenotazione»

Il Comune di Auronzo: «L'area può sopportare al massimo 5.000 persone al giorno, non 15.000»

FRANCESCO DAL MAS
AURONZO

Overtourism

«Le code alle navette per le Tre Cime si verificano, a Misurina, soltanto dopo una giornata di maltempo. Detto questo, il Comune di Auronzo non ritiene che Dolomitibus debba portare in quota tutte le mille o diecimila persone che lo chiedono. C'è un limite di presenze oltre il quale è saggio non andare. E, in ogni caso, chiediamo a Dolomitibus che si attivi per la prenotazione come il Comune ha fatto per le auto».

Il servizio navette da Misurina alle Tre Cime di Lavaredo. Il numero di turisti in quota, soprattutto stranieri, è aumentato (Foto Perona)

La prenotazione

Chi parla è Nicola Bombassei, delegato dal sindaco di Auronzo, Dario Vecellio Galeno, a occuparsi dell'accesso alle Tre Cime. «È vero, nei giorni scorsi ho visto quell'impressionante coda di turisti che attendeva di salire sul pullman per le Tre Cime. Mai avevo riscontrato una cosa del genere. Ma flussi così consistenti si verificano all'indomani di giornate di brutto tempo in cui gli ospiti sono costretti a rimanere in albergo o a casa».

Per Bombassei, quindi, si tratta di eccezioni. Precisa, però, che una soluzione è possibile: la prenotazione. «Già l'anno scorso abbiamo invitato Dolomitibus a fare quello che la Sad ha già in corso: come da noi prenotano la salita in auto, così dovrebbe accadere per i viaggiatori in pullman. Dolomitibus ci aveva promesso che l'avrebbe fatto. Ancora non è accaduto».

Martedì, a Palazzo Piloni, sede della Provincia, è in agenda un vertice sui trasporti. L'amministrazione di Auronzo ci sarà e proporrà, appunto, il sistema della prenotazione. E questo, come spiega ancora Bombassei, per garantire un numero contingentato di persone in quota. «Le Tre Cime non sopportano 15.000 visitatori al giorno, tutti lo devono sapere. Neppure 10.000. L'Unesco, ancora anni fa, ha suggerito una media massima di 4.500-5000 presenze. Noi, con la prenotazione delle auto, la rispettiamo: non più di 700 posti macchina al giorno. In pullman potrebbero salire altre mille persone, più quelle a piedi? Fissiamo insieme un tetto e poi gestiamolo», è l'invito di Bombassei, «ognuno con i propri sistemi, anche se quello delle prenotazioni sembra il più efficace. E una volta che il trasporto sarà prenotabile, è evidente che le auto dovranno essere lasciate a valle, quindi ad Auronzo o a Cortina, anziché venire parcheggiate malvagiamente a Misurina».

La giornata

All'ingresso della strada per le Tre Cime l'attesa è di pochi minuti, giusto il tempo di verificare la documentazione. Piuttosto qualche tempo più lungo matura in area-filtro, presso l'ampio parcheggio tra il lago di Misurina e quello di Antorno. Qui viene lasciato passare solo chi è prenotato, gli altri ritornano sui propri passi, magari sostano quel tanto che basta per verificare se ci sono parcheggi ancora prenotabili.

Per Bombassei non ci sono dubbi: «La prima meta di chi arriva sulle Dolomiti è un'escursione alle Tre Cime, magari anche soltanto una passeggiata dal Rifugio Auronzo al Locatelli. Ma nei giorni del grande afflusso c'erano le code sulla salita verso Forcella Lavaredo, da cui si può ammirare la Trinità, e sul percorso verso il balcone panoramico che dà sui Cadini di Misurina». «In due anni abbiamo riscontrato», aggiunge l'assessore comunale al turismo, Roberto Pais Bianco, «che il nostro sistema di prenotazione del parcheggio in quota favorisce di fatto anche la prenotazione dell'albergo o del B&B in paese. È, insomma, un circuito virtuoso che, se ampliato, garantisce quell'ospitalità di effettiva qualità che noi desidereremmo. Specificatamente portando a valle anche l'area di sosta per le auto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazze d'Italia

Dal Foro alla città contemporanea

Questo volume accompagna il viaggiatore verso luoghi di sosta, di riposo, di contemplazione. Le vie si percorrono, portano sempre da qualche parte, le piazze sono sospensione, fermata, respiro, attesa.
Ogni borgo, villaggio, paese, città, metropoli d'Italia ha il suo centro, la sua piazza. Epoche storiche differenti non hanno mai tralasciato di porre attenzione a ciò che costituisce il tema trattato in questo libro: dall'agorà greca al foro romano; dalle piazze del mercato, del municipio, del duomo medievali sino a quelle presenti nelle città ideali del Rinascimento; dagli splendori barocchi del Sei-Settecento agli sconvolgimenti urbanistici del secolo XIX; per giungere infine alle innovazioni che permeano le piazze contemporanee.
Tante, dunque, tantissime le piazze d'Italia: ombrose, lucenti, inquietanti, confortanti, minute, giganti, disadorne, ornate, semplici, articolate… perché, come disse Marcello Piacentini: «La bellezza delle città è dovuta alle piazze. La città vive per la sua piazza».

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 11 luglio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

Regione

Dopo la stretta del Parlamento

Sicurezza nelle piscine In regione scatta la corsa a verificare gli impianti

Moreno Saccavini mostra una delle nuove bocchette anti-vortice di una delle piscine (Foto Petrussi)

Per Federalberghi le vasche a rischio sono quelle costruite più di 25 anni fa

MAURA DELLE CASE
UDINE

I controlli

È partita anche in Friuli Venezia Giulia la corsa alle verifiche nelle piscine. Gestori, amministrazioni comunali e strutture ricettive stanno passando al setaccio gli impianti natatori dopo il via libera della Camera all'emendamento al decreto Sport che, approvato sulla scia dei recenti incidenti mortali avvenuti in piscina, introduce nuovi obblighi di sicurezza per i sistemi di aspirazione e prevede la chiusura immediata degli impianti non conformi.

In concreto, la stretta riguarda le vasche comunali, ma anche quelle private aperte al pubblico, vale a dire gli impianti gestiti da soggetti privati, ma accessibili agli utenti dietro pagamento di un biglietto o di un abbonamento, e le piscine a uso collettivo, quelle che si trovano cioè all'interno di alberghi, campeggi, residence, villaggi turistici, palestre, centri benessere, circoli sportivi e grandi condomini. Restano invece escluse le piscine private a servizio di una singola abitazione.

Se le piscine pubbliche sono concentrate nei capoluoghi di provincia e nelle città più popolose, e quelle a uso collettivo si trovano principalmente nelle zone turistiche, le piscine private aperte al pubblico costellano tutto il territorio. Nessuna in queste ore si può chiamare fuori dall'obbligo di verifica dei sistemi di aspirazione. Una verifica che, stando alle prime testimonianze, raccolte ieri tra gli addetti ai lavori, sta dando risultati largamente positivi. Insomma, le piscine in regione, salvo forse le più vecchie, quelle con più di 25 anni di età, sembrerebbero fin qui essere a norma. Un condizionale al quale i più ancora non rinunciano, in attesa delle ultime attività di verifica, prima che la norma entri in vigore, il primo di agosto.

Vale per gli impianti comunali dati in concessione a Trieste, dove l'assessore con delega agli impianti sportivi, Elisa Lodi, fa sapere: «Allo stato non risulterebbero problemi in nessuna delle nostre piscine». Che sono tre: Bianchi, Altura e San Giovanni. «Da parte nostra», aggiunge l'assessore, «c'è la massima attenzione per un problema che va affrontato con grande serietà».

Anche Chiara Dazzan, omologa di Lodi in Comune a Udine, promette ulteriori approfondimenti, pur dicendosi certa del fatto che gli impianti natatori del capoluogo friulano «non sono a rischio». Certezza che deriva dalla tipologia dell'impianto di ricircolo ad aspirazione. «I bocchettoni», spiega Dazzan, «servono soltanto all'immissione dell'acqua, che quindi esce "a sfioro" dalla piscina e a caduta va nel sistema di ricircolo». Sistema simile a quello della vasca comunale di Tolmezzo. L'assessore della giunta Vicentini, Matteo Muser, spiega che «la piscina non dovrebbe avere problemi. I bocchettoni di aspirazione sul fondo hanno dimensioni così ridotte da non poter causare alcun pericolo di risucchio e sulle canalette laterali a sfioro si può tranquillamente camminare».

A Gorizia le vasche comunali sono in parte nuove, in parte recentemente ristrutturate. Anche qui, il problema non si pone. «Ho subito chiesto alla ditta che ha effettuato gli interventi ed è tutto a norma», assicura Martina Gratton, vicepresidente di Gorizia Nuoto, la società che gestisce la piscina comunale del centro isontino. «Da noi», aggiunge, «è peraltro da sempre obbligatorio anche indossare la cuffia».

Dalle piscine pubbliche a quelle private, la situazione non cambia. Nella maggior parte dei casi le vasche sono di costruzione o ristrutturazione recente, concepite dunque o adeguate secondo gli standard più recenti.

A Premariacco, il circolo sportivo Borgo San Mauro gestisce tre piscine, due di nuova costruzione, «la più "vecchia", che risale al 2008, è stata adeguata l'anno scorso alle ultime norme», fa sapere il presidente del circolo Moreno Saccavini che evidenzia come «sul fondo delle piscine di realizzazione recente oggi ci sono pilette anti-vortice». «Al posto della vecchia griglietta sono chiuse da una cupola senza fori con una sottilissima fessura laterale», spiega Massimo Braidotti, titolare di un'impresa, a Farra d'Isonzo, che costruisce piscine da due generazioni.

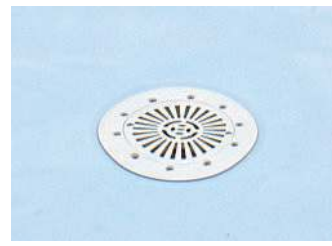
Dall'osservatorio di Federalberghi Fvg, gli impianti che potrebbero avere qualche problema, sono quelli con almeno 25 anni sulle spalle. «Mi aspetto», dice il presidente Enrico Guerin, «che nei prossimi mesi qualcuno decida di risistemare la propria vasca, anche se devo dire che molti colleghi, negli ultimi anni, hanno già messo mano alle piscine, adeguandole agli standard più recenti». «I vecchi skimmer, le bocchette a rettangolo che un tempo aspiravano l'acqua per portarla al sistema di filtraggio attraverso una pompa, sono stati progressivamente sostituiti», conclude, «perché potevano generare un effetto ventosa in grado di intrappolare capelli o arti, soprattutto dei bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIARA DAZZAN
«I bocchettoni servono solo all'immissione dell'acqua che poi esce a sfioro e va a caduta nel ricircolo»

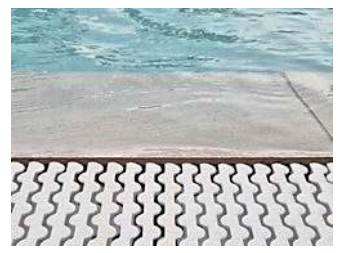
ELISA LODI
«Da parte nostra c'è la massima attenzione per un problema che va affrontato con grande serietà»

Il provvedimento
Le griglie devono essere sicure



L'emendamento approvato dalla Camera nell'ambito della conversione del decreto Sport prevede che il sistema di ricircolo per la depurazione delle piscine e in particolare le prese di aspirazione delle acque (come griglie e bocchettoni) debbano garantire la sicurezza e impedire fenomeni vorticosi di aspirazione.

La stretta
Chi non si adegua deve chiudere



La norma, che entrerà in vigore già a partire dal primo di agosto, punta a una stretta: prevede in caso di mancato adeguamento la chiusura immediata dell'impianto natatorio, fino all'adempimento degli obblighi previsti dall'emendamento approvato alla Camera.

Il dietrofront
Cuffia, no all'obbligo per gli under 16

Niente obbligo di cuffia da nuoto per gli under 16. La misura, prevista in una prima versione dell'emendamento, è stata stralciata e ritirata prima del voto a Montecitorio. Sono comunque diversi gli impianti che l'hanno resa, di propria iniziativa, obbligatoria. E non solo per i minori di 16 anni, come a Gorizia.

Risorse
Strutture pubbliche Stanziati 4,7 milioni

Per l'adeguamento dei sistemi di sicurezza, ma delle sole piscine pubbliche, il ministero dell'Economia (retto da Giancarlo Giorgetti) ha istituito un fondo da 4.725.000 euro per l'anno 2026. Un decreto del presidente del consiglio dei ministri stabilirà i criteri e modalità di riparto e di erogazione.

Regione

L'assestamento estivo

Nella manovra i fondi per la salute femminile

Misure per l'endometriosi, distribuzione di assorbenti gratis

VALERIA PACE
TRIESTE

I provvedimenti

Storicamente sottodiagnosticate, sottovalutate e di rado parte del dibattito pubblico, le patologie che riguardano la salute femminile quest'anno sono entrate in una legge finanziaria varata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Debutta infatti un pacchetto riguardante la salute femminile tra le misure dell'assestamento di bilancio estivo approvato venerdì in tarda serata. Assorbenti e prodotti per il ciclo per le donne in condizioni di povertà, misure a favore di quelle affette da endometriosi e investimenti per la fibromialgia - una patologia che colpisce prevalentemente donne.

Prodotti per il ciclo

La povertà mestruale - più nota con il nome di period poverty - per la prima volta viene riconosciuta formalmente come un fenomeno che affligge anche donne del Friuli Venezia Giulia dal Consiglio regionale. Se in molti pensano che accedere ad assorbenti e altri prodotti per la gestione dignitosa del ciclo sia qualcosa che accade solo nei paesi estremamente poveri, in cui per problemi economici e culturali donne e ragazze non escono di casa nei giorni del ciclo mestruale. Invece accade anche in Friuli Venezia Giulia. In molti avranno notato, in occasione della Raccolta alimentare della Caritas, che i volontari spiegavano che la richiesta più urgente riguardava prodotti per l'igiene personale, tra cui anche assorbenti.

Il tema l'ha posto un emendamento della consigliera Rosaria Capozzi (M5s), che chiedeva che fossero distribuiti gratuitamente prodotti per l'igiene femminile nei luoghi pubblici, come scuole, ospedali e centri sportivi, con uno stanziamento da 100.000 euro. Proposta solo parzialmente accolta: la modifica normativa proposta dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, invece autorizza un contributo agli enti del terzo settore che si occupano di distribuzione di beni alimentari e non a persone in stato di povertà aggiuntivo di 2.000 euro per l'acquisto di prodotti per il ciclo. Un budget che si aggiunge al contributo fino a 50.000 euro che potranno chiedere alla Regione. Su questo capitolo sono stanziati in complesso 200.000 euro. In questo contesto si segnala anche l'ok all'emendamento a prima firma del dem Francesco Russo che chiede di istituire un fondo di prevenzione della povertà estrema.

INIZIATIVE PER LE DONNE

Dalla prima misura contro la povertà mestruale alla riduzione di ticket per patologie specifiche

Le patologie

L'endometriosi è una patologia cronica per molto tempo rimasta poco conosciuta e poco diagnosticata. Provoca, tra l'altro, dolori mestruali insopportabili. E se il sostegno ad associazioni di pazienti è già stato in passato sostenuto e la patologia è stato oggetto di atti d'indirizzo, ora c'è una norma.

A presentare l'emendamento che ha stimolato Riccardi ad agire è stata Simona Liguori (Patto), che proponeva uno stanziamento di 400.000 euro per introdurre l'esenzione del ticket per i percorsi di cura dell'endometriosi. La giunta ne ha stanziati 100.000, per la riduzione o l'esenzione dei ticket. Perché diventi attiva bisognerà attendere una delibera di giunta che stabilisca i criteri di ammissibilità e le prestazioni coinvolte. Rilevante anche il provvedimento, a prima firma di Moreno Lirutti, per garantire il congelamento degli ovuli delle donne under 40 affette da una forma severa della patologia.

Per la fibromialgia arrivano stanziamenti più ingenti. Liguori propone interventi su questa patologia da tempo. È passata una norma che stanzia 400.000 euro per l'esenzione o riduzione dei ticket per le persone affette. Anche in questo caso sarà necessario attendere una delibera di giunta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scatto di un corteo per l'8 marzo a Trieste Il dettaglio dello slogan a favore della salute pubblica

Lievitano i vitalizi L'aula boccia il tetto

TRIESTE

La lotta di Rosaria Capozzi (M5s) ai vitalizi degli ex consiglieri regionali - la voce di spesa più importante del Consiglio regionale, nell'ultimo bilancio di previsione vale quasi 8,5 milioni - si arena ancora una volta. Appurate le criticità normative di cancellare retroattivamente il beneficio, Capozzi ha scelto di provare a metterci un tetto. Sì, perché i vitalizi, al contrario di quello che succede alle pensioni e agli stipendi dei lavoratori, beneficiano automaticamente di un adeguamento all'inflazione. Sono dunque lievitati in seguito alle fiammate di inflazione degli ultimi anni. Gli stipendi degli italiani, va ricordato, sono in arretramento da 25 anni e secondo l'Ocse dal 2021 hanno perso il 6,1%, per i ritardi nella contrattazione collettiva e la stagnazione dell'economia. In conseguenza di questi aumenti, «gli ex consiglieri regionali percepiscono assegni anche superiori alle indennità dei consiglieri in attività», sottolinea la consigliera pentastellata. La sua proposta - bocciata - era quella di fissare un tetto ai vitalizi pari all'indennità di presenza di un consigliere in attività. —**V.P.**

L'ANALISI

Consumo di suolo, c'è chi lucra sui danni che lui stesso ha provocato

FRANCESCO JORI

Diagnosi infausta: il Nordest soffre di un'incontenibile bulimìa di territorio, che vede il Veneto al secondo posto in Italia e il Friuli Venezia Giulia al settimo per consumo di suolo. A certificarla, sul versante veneto, i dati proposti in questi giorni da tre diverse fonti comunque autorevoli come l'Agenzia per l'ambiente, la Corte dei Conti e l'Istituto di architettura di Venezia. Se la regione è seconda in Italia dietro la sola Lombardia, col 12 per cento di territorio mangiato, è la prima per superficie edificata rispetto al numero degli abitanti: 149 metri quadrati a persona, a fronte di una media nazionale del 92.

È questione più ampia, certo: l'ultimo rapporto Ispra (l'apposito istituto del ministero dell'Ambiente) spiega che in Italia spariscono 2,7 metri quadrati di suolo al secondo, come dire 230.000 metri quadrati al giorno, a fronte di dati irrisori di recupero di territorio: appena 74 ettari su 730, un misero 10 per cento. Tra case, capannoni, centri commerciali, strade, infrastrutture, si contano 21.500 km quadrati, il 7 per cento della superficie complessiva del Paese, a fronte di una media europea del 4 e mezzo. Ma a Nordest i cattivi esempi proliferano; specie in Veneto, e con particolare incidenza nell'area centrale tra Padova, Venezia, Treviso e Vicenza. Il trend risulta in continua crescita: nel 2000 il consumo di suolo in regione ammontava a 93.600 ettari, nel 2012 aveva sfondato quota 100.000, l'ultimo dato parla di 132.000.

Il Veneto ha il triste primato nazionale, il Friuli Venezia Giulia è invece al settimo posto: una magra consolazione

Il Friuli Venezia Giulia presenta al momento un quadro meno impattante, ma egualmente critico. Gli ettari cementificati sono saliti dai 19.300 del 2000 ai 21.500 del 2012 ai 24.500 odierni; con un consumo pro capite di 533 metri quadrati per abitante, e con punte del 655 a Udine, a fronte di una media nazionale di 365.

Capannoni industriali e centri commerciali sono i principali responsabili dell'assalto al territorio, malgrado la crisi economica e dei consumi, con il 60 per cento dell'occupazione totale di terreno; ma danno un loro contributo massiccio anche le case, nonostante il calo demografico, in ossequio a spregiudicate operazioni speculative; ed entrano in quota parte pure le infrastrutture. Significative le cifre relative alla richiesta di asfalto, cresciuta nell'ultimo anno dell'8 per cento, per un volume di vendita di 1,7 milioni di tonnellate. Ogni giorno, una superficie pari a quella di 27 campi di calcio viene coperta da asfalto e calcestruzzo, mangiandosi superfici naturali ed agricole.

I soliti capannoni industriali e i centri commerciali che proliferano sono di gran lunga i principali responsabili

Le conseguenze, le tocchiamo ogni giorno con mano, dal degrado del territorio al dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici agli eventi meteo sempre più estremi. E le paghiamo salate, pure: la sola diminuzione delle capacità dei terreni di assorbire e trattenere l'acqua ci costa 400 milioni di euro l'anno; e il prezzo complessivo dei danni ambientali a causa della cementificazione inarrestabile varia dagli 8,5 agli 11 miliardi di euro. Uno spreco senza rimedi, purtroppo: perché quei soldi finiscono comunque nelle tasche di chi, dopo aver lucrato facendo guasti, ci guadagna pure nel ripararli.

A Nordest il consumo di suolo non si arresta

Le conseguenze le tocchiamo ogni giorno con mano: degrado e dissesto idrogeologico a livelli preoccupanti

Udine

Il Sole Sorge alle 5.43
e tramonta alle 20.45
La Luna Sorge alle 19.53
e tramonta alle 3.02
Il Santo San Pantaleone
Il Proverbio
Altris timps, altris usanzis.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

A Udine proliferano i comitati «Chiediamo sicurezza e decoro»

Viaggio nei collettivi nati negli ultimi mesi tra il centro e la periferia della città
L'obiettivo è condividere e comunicare al Comune preoccupazioni e istanze
L'ultimo in ordine di tempo è quello promosso da alcuni residenti in via Roma

SIMONE NARDUZZI

Il quadro

Apolitici – almeno a parole – e spontanei, mossi da un impeto di protezione verso la comunità circostante. I programmi dettati dal desiderio di promozione oppure, nei casi oggigiorno più noti, dalla richiesta di sicurezza: per le strade e nei quartieri. E in centro, dove il disordine spesso, in questi ultimi tempi, ha finito per prendersi la scena, anche sulle pagine del nostro giornale. Sono i comitati e i gruppi di residenti: si trovano, condividono, discutono di persona o via smartphone. Di fatto, rispondono a un'esigenza che, stando al pensiero più comune, non trova soluzioni altrove.
L'idea di base, quindi, è anche di imbastire un dialogo con le istituzioni, bypassando, in certi casi, l'operato dei consigli di quartiere partecipati, il canale preferenziale di dialogo con Palazzo D'Aronco. Le iniziative di questo genere, ormai, non si contano. E vantano anche momenti di espressione illustri.
Basti pensare, per esempio, al sit-in che, nel settembre dello scorso anno, vide una nutrita folla radunarsi davanti alla Loggia del Lionello: «Sono un genitore, non un estremista di destra», aveva esordito allora Eddie Speranza, fra gli organizzatori dell'evento insieme al comitato Udine Sicura, poi defilatosi in virtù di uno strappo interno. «Mi sono alzato dal divano perché ho sentito delle cose che sono successe a Udine». Parole in risposta a chi, nei giorni precedenti, aveva imputato alla mobilitazione di avere un'impronta politica. «La sicurezza non ha colore», aveva aggiunto Speranza. «Qui ci sono solo persone perbene, stanche e preoccupate».
Come stanchi e preoccupati si sono detti residenti e operatori di viale Ungheria e dintorni quando, per la prima volta, sempre a settembre 2025, si sono riuniti per discutere dei problemi della zona, all'epoca martoriata da un intenso traffico di stupefacenti. «Abbiamo deciso di avviare quest'iniziativa», aveva spiegato Mario Cecchini, portavoce di quello che avrebbe assunto poi la fisionomia di un comitato, «perché ormai tutta questa zona è devastata dalla droga, dal degrado. Negli ultimi tempi c'è stata una crescita incredibile del disagio». La situazione, col passare dei mesi, grazie agli interventi delle forze dell'ordine, è migliorata. Ma l'attenzione del locale comitato rimane altissima, come testimoniato dagli ulteriori appelli lanciati in seguito dal gruppo.
Se in ordine temporale, in tema di sicurezza, l'ultimo a nascere è stato il comitato di via Roma, che giusto mercoledì scorso ha incontrato l'assessora comunale a sicurezza partecipata, quartieri e polizia locale, Rosi Toffano, e il comandante dei vigili urbani, Marco Muzzatti, a lasciar traccia del suo passaggio, poco più di un anno fa (era il giugno del 2025) è stato anche il comitato spontaneo No Stazione di posta, forte delle 1.035 firme (non proprio poche) apposte dai coloro i quali erano contrari all'ubicazione della Stazione di posta nell'ex caserma dei vigili del fuoco in piazzale Unità d'Italia. La sede, nel frattempo, è cambiata. Il dissenso, da parte dei firmatari, invece, è rimasto immutato.
Fin qui i più numerosi tra i collettivi formatisi di recente dal senso di insicurezza espresso da molti cittadini alla luce dei casi di criminalità andati a sommarsi nel tempo, nel centro di Udine ma non solo.
Ma sono anche altre le ragioni che hanno spinto all'aggregazione: i gruppi nati con l'intento di valorizzare le attività commerciali (comitato Piazza XX Settembre e comitato Sarpi), per esempio, e quelli per promuovere iniziative e, più in generale, idee (comitato Donne di Laipacco, comitato Amici del Roiello, comitato Per Rizzi). Altri ancora trovano fondamento in disagi che esulano dal tema della sicurezza. Si guardi al comitato Mansi, per la dismissione dei cinque passaggi a livello che tagliano in due la città, o al comitato No ai dossi killer, deciso a liberare Cussignacco dai nuovi rallentatori, ritenuti oltremodo impattanti nel cuore della contea. E ancora, i comitati Paderno Beivars e Beivars vive, concentrati sul tempio crematorio in fase di costruzione al cimitero di Paderno.
La gestazione dei collettivi spontanei, comunque, non si ferma. Nessuna meraviglia, dunque, se dopo queste poche righe altri comitati si aggiungeranno agli esistenti. I cittadini chiedono risposte. Risposte che, evidentemente, non sempre arrivano o soddisfano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, la prima riunione del comitato di viale Ungheria; a destra, l'ex Stazione di posta e un dosso a Cussignacco

VIALE UNGHERIA

L'esigenza espressa nel settembre 2025 era quella di porre fine allo spaccio di droga nella zona

OBIETTIVI DIVERSI

Dalla dismissione dei passaggi a livello al tempio crematorio ai nuovi dossi a Cussignacco

Ivano Marchiol: «Ridurre l'asfalto»

L'assessore comunale alle opere pubbliche e al verde sta portando avanti un piano di depavimentazioni che coinvolge l'intera città: gli ultimi interventi hanno riguardato viale Cadore, via Piave e piazzale Cavedalis.

In piazza Garibaldi lavori a ritmo spedito

Il cantiere di piazza Garibaldi procede spedito: la depavimentazione è già in atto e si punta a inaugurare il restyling prima di Natale. A garantirlo, Andreas Kipar, l'architetto responsabile del progetto.

Albero abbandonato in mezzo alle aiuole

Il consigliere comunale della Lega Andrea Cunta lamenta il mancato completamento dei lavori in via Tolmezzo, dove qualche settimana fa è caduto un albero, i cui resti sono ancora abbandonati nelle aiuole.

Nuovo suolo e più piante contro la crisi climatica

Continuano le depavimentazioni in centro e nei quartieri: l'ultima in via Piave
L'assessore Marchiol: «Il 42% del territorio comunale è impermeabilizzato»
L'obiettivo è contrastare le isole di calore e far defluire meglio l'acqua piovana

CHIARA DALMASSO

Gli interventi

La città «torna a respirare». E lo fa, parola dell'assessore ai lavori pubblici e al verde Ivano Marchiol, grazie a un sistema capillare di depavimentazioni, messa a dimora di alberi e riqualificazione dei parchi e dei giardini esistenti. Il programma, quasi il segno distintivo di questa giunta, procede spedito, prova ne sia l'andamento del cantiere di piazza Garibaldi, che entro la fine di quest'anno dovrebbe consegnare ai cittadini uno spazio totalmente rinnovato e, soprattutto, accessibile, al passo con i tempi e «più verde che grigio». Lo ha garantito l'archistar Andreas Kipar sulle colonne di questo giornale: «In piazza Garibaldi verrà realizzato il primo "rain-garden" della città, un'area verde progettata per smorzare il carico sul sistema di smaltimento delle acque».

Del resto, è sotto gli occhi di tutti, fenomeni meteorologici estremi e allagamenti sono sempre più frequenti, e impattano su infrastrutture evidentemente impreparate ad accogliere le conseguenze dirompenti della crisi climatica: «Il 42 percento del territorio comunale è impermeabilizzato» spiega Marchiol, «e questo è il sintomo di scelte politiche che per decenni sono state orientate verso altre priorità, ma se vogliamo andare avanti, ora non dobbiamo più indugiare». Serve un aumento della superficie permeabile e, per ottenerlo, si procede lungo due direttrici, profondamente interconnesse: le depavimentazioni e le nuove piantumazioni.

«Come ogni processo di cambiamento», prosegue l'assessore, «segue passaggi graduali e genera inevitabili critiche». Anche a Lubiana, assicura Marchiol, vent'anni fa, quando il centro venne pedonalizzato, «le reazioni dei cittadini furono così violente che il sindaco e l'assessore andavano in giro con la scorta». E poi, rispetto ai primi interventi realizzati, «che suscitavano solo critiche, iniziamo a ricevere richieste di depavimentazioni e messa a dimora di nuovo verde».

L'ottimismo dell'assessore si sostanzia in una serie di cantieri conclusi con successo, l'ultimo in ordine di tempo quello di via Piave, preceduto di poco dal rinnovamento di piazzale Cavedalis, con la realizzazione della nuova rotonda per ottimizzare il traffico e nel contempo la riqualificazione dell'intero spazio: «Alla depavimentazione dell'area abbiamo unito il posizionamento di nuovi arredi, nello specifico di due panchine colorate, una lungo la roggia e l'altra vicino all'istituto Zanon, spesso occupate da passanti e cittadini». La ratio è sempre la stessa: «Ridurre le isole di calore introducendo più verde e contemporaneamente creare nuovi spazi di sosta e socialità per le persone» prosegue Marchiol. Operazioni simili, di depavimentazione e aumento della superficie drenante, sono state portate a termine anche in altre zone, recentemente interessate da lavori, da via Albona a via Bernardinis a viale Cadore. «Spesso depavimentiamo i siti di innesto degli alberi» conclude l'assessore, «per poterne piantare di piccoli e migliorare le condizioni di quelli sani già esistenti, sempre monitorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZALE CAVEDALIS

Con i lavori sulla rotonda, sono spuntate anche due panchine: punti per la sosta e la socialità

Viale Cadore prima e dopo, le panchine in piazzale Cavedalis, via Piave e una piantumazione in via Bernardinis / F. Petrussi

Cunta (Lega): «Intervento lasciato a metà in Chiavris»

Indice puntato contro le condizioni del parco di via Tolmezzo dopo il maltempo di alcune settimane fa

La polemica

Sono passate ormai diverse settimane dall'ondata di maltempo che ha danneggiato un albero nell'area verde di via Tolmezzo, in Chiavris, ma la situazione, come riportato da Andrea Cunta, vice capogruppo della Lega in Consiglio comunale, «è rimasta praticamente immutata. Rami tagliati e accatastati sul prato, nastro di delimitazione ancora presente e un'area verde che continua a dare l'impressione di un intervento lasciato a metà. I residenti si chiedono una cosa molto semplice: quando verrà completato il lavoro?».

L'esponente del Carroccio sottolinea quindi come sia «giusto intervenire subito per eliminare il pericolo, ma è altrettanto giusto concludere l'intervento in tempi ragionevoli e restituire il parco ai cittadini. Non è la prima volta che segnalo situazioni di manutenzione carente», aggiunge a questo punto Cunta, portando sul tavolo un altro esempio: «anche sul percorso ciclo-pedonale tra via Torsa e via Terenzano avevo evidenziato problemi di decoro e manutenzione. L'assessore Marchiol, a tal proposito, aveva assicurato che ci sarebbe stata maggiore attenzione. Purtroppo, a giudicare da quanto accade oggi anche in via Tolmezzo, alle promesse non sono seguiti i fatti».

Da qui, il consigliere comunale rinfocola ulteriormente il suo attacco nei confronti della maggioranza: «Il decoro urbano non riguarda soltanto il centro storico della città. Riguarda infatti pure i quartieri che i cittadini vivono ogni giorno. Chi abita in via Tolmezzo ha gli stessi diritti di chi vive nel cuore della città e merita per questo spazi pubblici curati, puliti e sicuri. Mi auguro», la chiosa di Cunta, «che il Comune intervenga al più presto, perché il rispetto per i quartieri passa anche da queste cose, che possono sembrare piccole ma, per chi le vive ogni giorno, fanno la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'albero danneggiato nell'area verde di via Tolmezzo

Udine

Ditta paga per rischi inesistenti Maxi risarcimento dalla banca

Causa vinta dalla Costruzioni Cicuttin contro la Bnl Al centro della vertenza un contratto derivato di tipo Irs Il giudice ha definito lo strumento «privo di effetti»

Tribunale

Il contratto derivato è stato dichiarato «privo di effetti» e l'istituto di credito condannato a restituire la somma investita all'azienda. È una vittoria legale particolarmente significativa quella incassata dalla Costruzioni Cicuttin srl di Latisana, attraverso il suo difensore, l'avvocato Lorenzo Colautti di Udine, contro la Banca nazionale del lavoro (Bnl). Il Tribunale di Udine, con una sentenza innovativa rispetto ai recenti sviluppi giurisprudenziali, ha dichiarato appunto «privo di effetti» un contratto derivato di tipo Interest rate swap (Irs) e imposto alla convenuta la restituzione di oltre 225 mila euro, più interessi e spese legali, per un importo superiore ai 300 mila euro.

La vertenza, decisa dal giudice Lorenzo Massarelli, senza peraltro neppure disporre una consulenza tecnica d'ufficio, riguardava un contratto swap stipulato nel settembre del 2007. La Bnl all'epoca dei fatti aveva proposto alla ditta Cicuttin srl uno strumento finanziario che avrebbe dovuto svolgere una funzione di "copertura" protettiva dal rischio di un aumento dei tassi di interesse su un'imminente operazione di leasing immobiliare. Tuttavia, come emerso nel corso della causa, il contratto derivato sin dall'origine era "viziato" e tale per cui non ha mai svolto la funzione di tutela. Secondo quanto riportato in sentenza, il prodotto finanziario era, infatti, totalmente inadatto a proteggere l'operazione di leasing.

LA DIFESA

«Una sentenza pionieristica e innovativa rispetto ai recenti sviluppi giurisprudenziali»

Il giudice ha accolto diverse delle "anomalie", determinanti ai fini della causa, evidenziate dalla difesa della ditta edile. Nel caso specifico, ad esempio, il contratto Irs aveva iniziato a generare pagamenti dal 1° gennaio 2008, ma il contratto di leasing, rispetto al quale doveva coprire i tassi, era partito solo nel marzo del 2009 a causa di ritardi nella costruzione dell'immobile. Per oltre un anno, quindi, la Cicuttin srl aveva pagato una somma per "assicurarsi" contro un rischio (l'aumento dei tassi sul leasing) che di fatto non esisteva ancora.

Non solo. Il Tribunale ha rilevato anche una totale assenza di correlazione tra il contratto di derivato e il leasing. Le scadenze dei pagamenti erano, infatti, diverse (trimestrali per l'Irs, mensili per il leasing) e gli importi di riferimento non coincidevano, rendendo lo swap uno strumento puramente speculativo e non di copertura.

L'avvocato Lorenzo Colautti

Il giudice ha dunque accolto le eccezioni sollevate dalla difesa della Costruzioni Cicuttin e ha stabilito che il contratto era anche «privo di meritevolezza»: non perseguendo un interesse economicamente e giuridicamente valido, esso si era trasformato in questo modo in una scommessa a svantaggio del cliente, anziché in una protezione a favore dello stesso. Nella sentenza si sottolinea anche il fatto che la Bnl, in qualità di «intermediario finanziario di alto livello», non poteva ignorare la circostanza per cui l'operazione di leasing, essendo legata a un immobile in costruzione, avrebbe avuto un avvio differito. Il fatto stesso che la società di leasing (Locafit spa) all'epoca appartenesse allo stesso gruppo di Bnl è stata considerata dal Tribunale un elemento «ancor più rilevante».

«La sentenza – il commento dell'avvocato Colautti – è senz'altro pionieristica, considerando il fatto che due recentissime pronunce della Corte di Cassazione, pur orientate in senso contrario rispetto alle principali questioni tecnico finanziarie – mancata indicazione del mark to market (Mtm) e delle commissioni implicite –, da noi citate e argomentate, attraverso la consulenza della Contango srl, non hanno indotto la Bnl a promuovere appello».

L'attivista Khudeiri incontra i cittadini

A Pagnacco

Una conferenza, seguita da una cena con cucina palestinese, per riaccendere i riflettori sulla situazione in Medio Oriente: Rasheed Khudeiri, attivista di Jordan Valley Solidarity Movement, domani sera alle 19 sarà ospite del Comitato per la Palestina. L'appuntamento è a Pagnacco, nell'area verde di via della Coda 14, per una serata di approfondimento in cui ascoltare dalla voce di Khudeiri come si vive, oggi, nella valle del Giordano, in quali condizioni versa la popolazione, vittima di una situazione di guerra della quale, di fatto, è impotente.

L'attivista, che sta portando la sua testimonianza in Europa – è già passato dal Belgio e dalla Spagna – e in Italia, con tappe a Roma, Pistoia, Verona e ora Udine, fa parte di un movimento costituito da diversi comitati locali e associazioni palestinesi, che formano, tutti insieme, una rete di supporto reciproco. Per partecipare alla serata, ad accesso gratuito e con traduzione simultanea dall'inglese, è necessario compilare il form disponibile sulla locandina e sulle pagine social del Comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 60 anni dell'Assosangiorgina tra progetti e nuovi impianti

Il compleanno

L'Assosangiorgina, società calcistica udinese presieduta da sempre da Giovanni Buttazzi, sta per compiere 60 anni. Fondata nel 1967, ha vissuto momenti di gloria sportiva, specialmente nell'ambito del calcio giovanile: vero fiore all'occhiello per la città e la sua provincia. Da allora, gli eventi hanno perso gradualmente l'intensità di un tempo, che potrebbe però rivitalizzarsi grazie ai progetti futuri.

Giovanni Buttazzi, infatti, ha suonato la carica. L'Assosangiorgina, rinnovatasi nei quadri, è pronta per competere nuovamente in ogni settore e provare a raggiungere altri importanti traguardi.

In primis, c'è un nuovo direttore sportivo, Paolo Calligaris: toccherà a lui plasmare l'intero team, nelle sue varie articolazioni, per riportarlo a essere un importante e rispettato protagonista del calcio dilettantistico udinese, sia nella Terza categoria sia nel Settore giovanile.

Due nomi importanti anche alla guida delle formazioni Under 17, affidata a Renzo Chiarandini, ed Esordienti, che sarà allenta da Osvaldo Pavoni.

Nella rosa dei preparatori, è in arrivo una nuova figura: il responsabile dell'attività di base, comprendente Pulcini, Piccoli amici e Primi calci.

Sempre grazie a Osvaldo Pavoni è stata attivata una collaborazione con l'Asd Insuperabili di Torino che organizza corsi di calcio per bambini e ragazzi con varie disabilità. Presente sul suolo italiano con 18 sedi suddivise sul territorio nazionale, l'associazione utilizza il calcio come strumento di socializzazione e inclusione.

L'Assosangiorgina si distingue dunque anche in un settore di grande valore sociale: Preparatore dei portieri sarà Querino Beltrame, le cui capacità sono unanimemente riconosciute e apprezzate. A Francesco Peloi, imprenditore udinese, è stato affidato il ruolo di dirigente addetto alle pubbliche relazioni e al marketing.

Tanto fervore fa capire che con la prossima stagione agonistica, quella del 60° compleanno – con nuovi impianti sportivi, dotati di tribune, uffici e ampi parcheggi –, Giovanni Buttazzi spera di riportare la sua creatura nei piani alti del calcio dilettantistico udinese.

L'attività 2026-2027 s'inizierà col campus estivo (dal 31 agosto al 5 settembre) nell'impianto di via Basiliano 24: vi parteciperanno ragazzi dai 6 ai 14 anni e sarà l'occasione per ripartire con energia dopo le vacanze estive, preparandosi così alla nuova stagione. —**B.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ater per la montagna Coinvolti 31 Comuni

Il bando

L'Ater di Udine lancia un bando di edilizia residenziale pubblica che coinvolge 31 comuni dell'Alto Friuli: si può presentare domanda da oggi al 30 settembre e l'iniziativa interessa, nello specifico, Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Malborghetto-Valbruna, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, Sappada/Plodn, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Treppo Ligosullo, Villa Santina e Zuglio.

Il bando, rivolto ai cittadini con Isee fino a 20.000 euro, «offre una risposta a chi incontra difficoltà nel sostenere i costi del mercato privato degli affitti» spiega la presidente di Ater Vanessa Colosetti.

Le domande si presentano online, sul portale Bandi di Ater Udine, accessibile con Spid o Cie. In alternativa, è possibile compilare l'apposito modulo, disponibile nei Comuni interessati e sul sito di Ater Udine e successivamente consegnarlo a mano nelle sedi dell'agenzia, inviarlo via Pec all'indirizzo info@cert.ater-udine.it o spedirlo con raccomandata alla sede di via Sacile 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Da sedentario ad atleta La storia di Alessio: «Corro e mi sento vivo»

Minen era tra i protagonisti del progetto Run for Health dell'ateneo di Udine
Dei 34 partecipanti, sovrappeso, in 17 si sono allenati per una maratona
«È stato l'inizio di un percorso virtuoso. Ora ho in programma un Ironman»

CHIARA DALMASSO

Il racconto

«Riprendere a correre mi ha fatto ritrovare me stesso». Alessio Minen ha 45 anni e dal 2022, quando ha partecipato a una ricerca universitaria che si proponeva di portare un gruppo di persone sovrappeso e sedentarie a tagliare il traguardo di una maratona, non ha mai smesso di macinare chilometri, che sia di corsa, a nuoto o in bicicletta. Minen era uno dei 34 protagonisti del progetto Run for health, coordinato dal professor Stefano Lazzer, docente di fisiologia dello sport e teoria dell'allenamento a Udine. Il gruppo di volontari, seguito lungo un anno fatto di allenamenti mirati e consigli alimentari, aveva l'obiettivo di arrivare a correre la maratona.

Il progetto

L'idea di sperimentare protocolli di allenamento su persone in sovrappeso era al centro del dottorato di ricerca di Mattia D'Alleva, che Minen descrive come un ottimo coach: «Lessi di questo progetto sul Messaggero Veneto e, con il supporto della mia compagna e dei miei figli, decisi di candidarmi» spiega Alessio, confidando che in quel periodo era piuttosto sedentario. «In giovane età avevo praticato diversi sport, 8 anni e mezzo di pallavolo e poi attività individuali, corsa compresa, ma dopo la nascita della mia prima figlia, complici gli impegni di lavoro e di studio (la laurea in economia, presa online da adulto) avevo mollato». Da qui, la scelta di buttarsi e fare da "cavia" per la ricerca: «Il percorso era strutturato con una fase iniziale di esami clinici e test – tra cui impedenziometria e controlli del peso – corredati da incontri con i nutrizionisti, per ricevere consigli alimentari».

Alessio Minen

L'allenamento

Il fulcro della ricerca, però, era basato sull'allenamento: «L'obiettivo del dottorato era sperimentare diversi protocolli e valutare quali fossero più efficaci» spiega Lazzer, precisando che il programma, cucito sulle caratteristiche e sulle capacità di ciascuno, prevedeva «una prima fase, basata su sessioni di camminata a intensità bassa o moderata protratta nel tempo, per bruciare grasso, e una seconda fase in cui abbiamo inserito l'interval training, alternando corsa e camminata e perfezionando il lavoro».

La prima maratona

Alla fine del periodo di allenamento, 17 partecipanti hanno accettato la sfida di prepararsi per una maratona, con un percorso ad hoc, stabilito dall'università nella zona di Buja: «Sei persone hanno concluso i 42 chilometri, tre si sono fermate al trentesimo e otto hanno percorso i 21 chilometri» spiega ancora Lazzer. Tra i sei che hanno tagliato il traguardo della maratona c'era anche Alessio Minen, che ricorda quell'esperienza come una rinascita: «Durante il percorso di preparazione ho imparato finalmente ad ascoltare il mio corpo, a sentire fame e fatica e ad amare l'allenamento, che è diventato parte della mia quotidianità».

L'inizio di un percorso

Da quella maratona sperimentale a Buja, sono passati quattro anni, ma Alessio non ha più mollato: «Ho corso i 42 chilometri a Venezia, Napoli, Verona, Roma» dice, «oltre ai 48 della Ecomaratona del Collio». E non è tutto: da qualche tempo Minen ha scoperto il mondo del triathlon ed è entrato nel gruppo di Lignano, ma vorrebbe anche portare a termine un Ironman. Si allena cinque giorni su sette e in alcuni periodi è arrivato a correre anche 120 chilometri a settimana. «Non ho fretta, mi alleno compatibilmente con gli impegni della vita e delle competizioni amo soprattutto il clima, la partecipazione che c'è, il tifo e l'aspetto sociale: ogni gara è un'occasione per scoprire posti nuovi ed è un'esperienza che mi piace condividere anche con la mia famiglia». I due figli, di 14 e 10 anni, hanno assorbito una buona parte dell'energia del papà: «Ora giocano a padel e spesso, quando li porto a lezione, ne approfitto per fare due servizi anche io».

I risultati della ricerca

Tra i protagonisti del progetto che hanno dato continuità a quel percorso virtuoso, non c'è solo Minen: «A 18 mesi dalla maratona di Buja abbiamo incontrato di nuovo i partecipanti e abbiamo constatato che tutti avevano cercato di mantenere il peso corporeo raggiunto e di consolidare le capacità fisiche conquistate» chiosa Lazzer. «Negli anni successivi abbiamo continuato con ricerche simili: ora stiamo seguendo gruppi di adulti, maschi e femmine, in sovrappeso, sottoponendoli a diversi protocolli di allenamento e a diverse tipologie di dieta, per capire quali funzionano meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Le notizie dai paesi animano il mio locale»

Fabiano Masolini mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Nei locali, bar e ristoranti, che ha gestito in 40 anni di attività, Fabiano Masolini non ha mai fatto mancare il Messaggero Veneto, il giornale dell'informazione dei friulani. Fabiano, sessantatreenne di Gonars, contitolare del Barincentro Sgn di San Giorgio di Nogaro, una vita vissuta dietro il bancone con professionalità e impegno, dal carattere a volte "burbero" e a volte da "ragazzone", che sa anche essere di grande simpatia, gestisce il suo bar, ritrovo di tante persone, soprattutto giovani, con piglio deciso, un piglio che mette anche quando alcuni clienti «tengono il Messaggero Veneto per più di un'ora, mentre altri sono in attesa di leggerlo. Questa è una cosa che mi fa molto arrabbiare, e lo faccio capire al cliente, perché è un diritto di tutti poter sfogliare il giornale, e non solo di uno».

Masolini al mattino guarda «innanzitutto la prima pagina e poi, quando il lavoro me lo permette, quando ci sono le pause, lo leggo con calma approfondendo le tematiche che più mi coinvolgono. Ovviamente lo sport, oggetto di discussioni con i clienti e tra i clienti, ma anche la politica fa discutere le persone e poi, ovviamente, ci sono le notizie dei paesi, su cui i commenti la fanno da padrone», dice, aggiungendo che «ogni argomento è affrontato nel contesto dell'amicizia instaurata negli anni con la gente che frequenta il bar. Io leggo non solo le notizie di Gonars, paese in cui risiedo da sempre, ma anche di San Giorgio di Nogaro, cittadina nella quale svolgo la mia attività da almeno quarant'anni, tanto da sentirmi sangiorgino d'adozione».

A Fabiano Masolini viene da tutti riconosciuto di essere un grande lavoratore, uno che ama quella professione che negli anni lo ha visto impegnato a sviluppare un'offerta di qualità in quello che propone alla clientela, novità incluse. È stato tra i primi nella Bassa friulana, per esempio, a mettere le botti come bancone fuori dal bar, quando per legge venne vietato il fumo nei locali pubblici, quelle botti che oggi sono il simbolo del locale e sulle quali ogni giorno si trova l'edizione cartacea del Messaggero Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Fogolârs del Canada a sostegno di Progettoautismo

Terminato il congresso della Federazione con una donazione a supporto delle attività dell'associazione

I ringraziamenti

La Federazione dei Fogolârs del Canada ha concluso il suo congresso con una visita a Gorizia e con un gesto di solidarietà nei confronti dell'associazione Progettoautismo, per sostenere le tante attività in corso e per la costruzione del villaggio Enzo Cainero.

Dopo sei giorni trascorsi in Friuli, la terra dei loro antenati, per ricordare il terremoto di maggio e settembre 1976, celebrare la ricostruzione e cinquant'anni di storia, i 101 delegati, provenienti da tutto il Canada, con tanti amici dagli Stati Uniti, hanno scelto di dedicare un'attenzione speciale a Progettoautismo, la fondazione che dal 2006 è diventata un punto di riferimento per chi affronta quotidianamente le problematiche dell'autismo in Friuli Venezia Giulia.

Il congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada è stata l'occasione attraverso cui alcuni immigrati, insieme con i figli e i nipoti di molti altri immigrati, hanno celebrato gli sforzi di un Friuli unito, di una comunità friulana unita e della loro nuova patria, la rinascita di una popolazione ancora forte e dinamica, leader in molti settori.

Se nei congressi passati la Federazione ha lasciato alla sua terra d'origine doni duraturi, come il totem nel Parco McBride di Udine nel 1981 e restaurato nel 2022, e l'acero piantato a Villa Manin nel 2014, quest'anno la scelta è ricaduta su un gesto di solidarietà di grande valore.

A nome di tutti i delegati provenienti dal Canada, il presidente della Federazione Renzo Rigutto ha voluto ringraziare tutte le organizzazioni partecipanti per il loro impegno e il loro contributo: «È soprattutto merito vostro se questo congresso è stato, ancora una volta, un grandissimo successo». Un ringraziamento speciale, infine, è stato riservato al presidente Franco Iacop e ai colleghi di Ente Friuli nel mondo e della Regione Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzo Rigutto e Barbara Degano con la donazione dei Fogolârs

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO
CQC merci/persone
INIZIO 26 SETTEMBRE
ATTENZIONE!
È ATTIVO IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (per 6 sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 **347 927 4903** · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 HTC HI TECH CAR AUDIO

1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA
MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
AD AGOSTO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
DAL 7 SETTEMBRE
sede di MARTIGNACCO

Corso Iniziale CQC Merci e Persone
DAL 15 SETTEMBRE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

L'aglio di Resia ha trovato un vivaio Recuperati 15 ettari

L'imprenditore Railz: pronti a investire sul territorio

ALESSANDRA CESCHIA

Resia

Un'alleanza tra pubblico, privato e comunità per strappare la montagna all'abbandono e salvaguardare un'eccellenza locale. È stato svelato ieri a San Giorgio di Resia, nell'ambito della manifestazione "Aglio, olio e peperoncino a km zero", il piano di rilancio per l'Aglio di Resia (Rosajanski Strok).

Il progetto nasce da un avviso pubblico promosso dal Comune di Resia ai sensi della Legge regionale 10/2010 per la tutela e il recupero dei terreni incolti. «Ad aggiudicarsi la manifestazione d'interesse è stata l'azienda agricola Val Resia, guidata da Renato Railz, presidente e fondatore di Eurolls che ha scelto di raddoppiare il suo impegno nella valle, estendendo la propria visione dal settore industriale a quello agricolo per contrastare attivamente lo spopolamento e il rimboschimento incontrollato» annuncia la sindaca Anna Micelli.

L'iniziativa prevede che le superfici recuperate vengano mantenute e destinate alla produzione per almeno cinque anni. In totale sono stati recuperati circa 15 ettari, precedentemente accatastati come prati per buona parte incolti, oggi riportati alle condizioni ideali per la coltivazione grazie alla fondamentale disponibilità dei proprietari privati.

Una porzione chiave dei terreni ospiterà la "Nursery dell'Aglio di Resia", un vivaio avanzato dedicato alla conservazione e alla moltiplicazione del seme locale. Il piano agronomico prevede inoltre la rotazione colturale con patate e fagioli locali per preservare la fertilità dei suoli.

Il progetto unisce in una rete strategica l'Azienda Agricola Val Resia, il Comune, il Parco naturale delle Prealpi Giulie, l'Università degli Studi di Udine e la Comunità Slow Food dell'Aglio di Resia, che celebra i 22 anni dal riconoscimento del Presidio (avvenuto nel 2004).

LA SINDACA MICELLI

L'auspicio è che altri agricoltori si uniscano per creare un vero e proprio consorzio

«Credere in Resia significa investire nelle sue persone e nella sua capacità di costruire futuro», ha dichiarato Renato Railz. «Dopo l'esperienza produttiva in valle, abbiamo deciso di impegnarci anche in agricoltura: la cura del territorio può diventare una vera attività d'impresa. Il nostro obiettivo è costruire questo percorso insieme alla comunità, recuperando terreni, conoscenze e un patrimonio identitario come il nostro aglio» la sua dichiarazione d'intenti.

I terreni coltivati con l'aglio di Resia, presidio Slow food dal 2004

«La mancanza di terreni per avviare coltivazioni significative e la scarsità di manodopera rappresentavano finora il principale ostacolo per la crescita del presidio» evidenzia la sindaca. «Lo scorso anno sono stati messi a terra i primi 30 chili di aglio forniti dai produttori locali, ciò ha consentito di avviare la coltivazione su un'area pilota di 1.000 metri quadrati. Il primo raccolto è stato estratto proprio con la luna di luglio, ponendo le basi per la nuova fase che scatterà con la semina di novembre.

L'azienda, partita con due persone (una locale e una di Tolmezzo), punta ora ad ampliare l'organico e a trasformare l'agricoltura di montagna in una professione continuativa e sostenibile, superando la dimensione dell'integrazione al reddito. Dopo i primi cinque anni previsti dalla legge regionale, sarà necessario stabilizzare i rapporti con gli abitanti e con gli emigrati che hanno affidato i propri terreni. «L'auspicio è che altri agricoltori si uniscano all'iniziativa per arrivare alla creazione di un vero e proprio consorzio, dimostrando che fare impresa sostenibile in montagna è una sfida vincente» conclude Micelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La viticoltura in montagna Sfida vinta guardando al futuro

FRANCESCO MAZZOLINI

Sutrio

Tra etichette d'eccellenza e la costruzione delle grandi autoclavi in acciaio inox prodotte dalla Gortani srl ed esportate in tutto il mondo, la Carnia si dimostra una terra capace di dialogare con la viticoltura e la vinificazione. A prima vista potrebbe sembrare un territorio ostile alla coltivazione della vite; negli ultimi dieci anni, invece, la montagna friulana ha dimostrato di possedere caratteristiche favorevoli alla produzione di vini di pregio. L'introduzione dei vitigni resistenti Piwi ha permesso alle terre alte di ospitare vigneti in grado di coniugare eccellenza, sostenibilità e ridotto impiego di trattamenti fitosanitari. Ne è un esempio il lavoro di Roberto Baldovin che, con la sua Cantina 837 a Forni di Sotto, è riuscito a trasformare un sogno in realtà, impiantando oltre otto ettari di vigneto con una prevalenza del vitigno Solaris. La stessa varietà è stata scelta da Emanuele Billio nella località Taviele di Sutrio, dove è nato Karvits, un vino bianco frizzante rifermentato in bottiglia secondo il metodo ancestrale "sur lie", primo risultato dell'azienda agricola Terre di Sutrio.

Coraggioso e altrettanto promettente è stato il percorso del paluzzano Lorenzo Maier. Dopo la laurea in Viticoltura ed enologia all'Università di Udine, nel 2021 ha impiantato 200 barbatelle di Pinot Iskra, dando avvio al progetto di una produzione vitivinicola nell'Alto But. L'esperienza maturata negli anni successivi e le difficoltà imposte dal clima lo hanno portato, nel 2024, a orientarsi anch'egli sul vitigno Solaris. Una scelta che ha consentito all'enologo, classe 1992, di ottenere già dalla vendemmia 2024 un prodotto di ottimo livello, successivamente valorizzato attraverso la presa di spuma con metodo classico, confermando anche nell'annata successiva le potenzialità del vigneto di Casteons, frazione di Paluzza.

A chiudere idealmente il cerchio di una filiera del vino autenticamente locale è la Gortani di Amaro, solida realtà industriale nata trent'anni fa che oggi conta 150 dipendenti. L'azienda è specializzata nella progettazione e costruzione di autoclavi e serbatoi in acciaio inox destinati al settore enologico, servendo non solo il Nord Est italiano ma anche numerosi mercati esteri, tra cui Georgia e altri Paesi a forte tradizione vitivinicola. La viticoltura di montagna riuscirà a ritagliarsi un ruolo sempre più importante nel panorama enologico friulano? È prematuro formulare certezze, ma i segnali che arrivano dal territorio raccontano di un settore giovane, dinamico e in continua evoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spopolamento in Carnia Mentil: «Basta slogan»

Tolmezzo

«Le forti criticità che stanno investendo le imprese, la sanità, il comparto agricolo, assumono dimensioni ancora più gravi nel territorio montano. Servono necessariamente dei risultati tangibili, perché con gli slogan non si risolveranno né questi problemi, né quello dello spopolamento». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) intervenendo nella discussione sull'assestamento di bilancio in aula a Trieste.

«Il Libro bianco sulla montagna», prosegue il dem, «evidenzia una perdita dell'undici per cento dei residenti in dieci anni, il reddito medio più basso tra le montagne del Nord e una diminuzione del 9 per cento delle imprese nei Comuni montani. Sono dati, questi, che descrivono una situazione di forte sofferenza, alla quale non si può rispondere con interventi frammentati».

Particolarmente critica, secondo il consigliere del Pd, è la condizione della sanità: «La carenza dei medici di medicina generale, l'indebolimento degli ospedali di riferimento, a partire da Tolmezzo, le liste d'attesa e la scarsissima disponibilità di posti letto stanno aumentando le fragilità di chi vive in montagna».

Mentil richiama anche le difficoltà del comparto agricolo, nonostante una crescita del 6,7 per cento: «I forti ritardi nel pagamento delle indennità per il biologico stanno mettendo in difficoltà molte aziende. Valorizzare la montagna significa garantire servizi, opportunità economiche e condizioni dignitose a chi la abita ogni giorno, non limitarsi a evocarla negli slogan».

Massimo Mentil

Le proposte emendative del gruppo del Partito Democratico, «vanno nella direzione di sostenere concretamente i territori montani e affrontare problemi che persistono nonostante una manovra vicina al miliardo di euro», si legge nella nota, che conclude: «È vero che la politica ha il compito di tranquillizzare i cittadini, ma deve farlo con i risultati. E quelli ottenuti fino a oggi, nonostante tutte le risorse disponibili, non sono stati sufficienti». Un appello, dunque, affinché si adottino soluzioni concrete per far fronte alle criticità della montagna friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa in Val Bartolo per Lara Della Mea

Tarvisio

La Val Bartolo ha ospitato la festa organizzata dal fan club di Lara Della Mea, l'atleta di 27 anni della nazionale italiana di sci alpino, per celebrare la sciatrice azzurra al termine di una stagione che l'ha consacrata tra le protagoniste del circuito internazionale di sci alpino. Presenti i familiari, amici, sostenitori e appassionati, insieme al sindaco Renzo Zanette e all'assessore allo sport Mauro Zamolo. Un'occasione festeggiare i risultati ottenuti nell'ultima stagione. La tarvisiana ha conquistato otto piazzamenti tra le prime dieci in Coppa del Mondo, cinque consecutivi tra la fine di dicembre e gennaio, confermando il salto di qualità nel Circo Bianco. Il risultato più prestigioso è arrivato ai Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026, dove ha sfiorato una medaglia nello slalom gigante: quarta a cinque centesimi dal bronzo, alle spalle della vincitrice Federica Brignone e delle argento ex aequo Sara Hector e Thea Louise Stjernesund. Una stagione che il fan club ha voluto celebrare con la comunità della Valcanale. —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa organizzata in Val Bartolo per la campionessa Della Mea

Gemona - Collinare

L'acquazzone colpisce Bordano Allagata la Casa delle farfalle «Fenomeno senza precedenti»

Fognature intasate in paese. Il sindaco Colomba: «È un problema annoso»

SIMONE NARDUZZI

Bordano

Una bomba d'acqua di portata eccezionale è caduta ieri pomeriggio su Bordano segnando un picco nell'ondata di maltempo registrata un po' in tutto il territorio – con intensità variabile – nelle ore scorse. La pioggia si è riversata sul paese causando allagamenti e portando altresì alla chiusura anticipata della Casa delle farfalle, colpita, per l'occasione, da alcune infiltrazioni nell'area preposta all'accoglienza dei visitatori prima dell'ingresso all'interno delle serre. «In poco tempo è caduta tantissima acqua», la testimonianza del primo cittadino, Gianluigi Colomba. «Fenomeni di questo genere, nel recente passato, si sono già verificati, ma mai con questa forza e con questa durata». Verso le 16 la rapida genesi del sistema temporalesco, protrattosi poi per circa un'ora.

La Casa delle farfalle di Bordano ha dovuto chiudere in anticipo

La furia del fortunale si è abbattuta con particolare enfasi nella parte bassa del paese, lì dove quello delle fognature è un problema da tempo noto. Alla Casa delle farfalle, invece, a causare lo stop alle attività è stata l'ostruzione delle grondaie, cui è seguito l'ingresso dell'acqua piovana in più punti di quella che viene comunemente definita pre serra. «Rispetto al passato, la pioggia è durata di più», racconta il direttore, Stefano Dal Secco, «così molte grondaie non sono riuscite a scaricare l'acqua. Sono stati dei momenti complicati: l'acqua è entrata da alcuni punti storicamente critici e, di conseguenza, si sono andate a formare delle pozze. Così ci siamo visti costretti a chiudere in anticipo. In quel momento, c'era anche un bel po' di gente: abbiamo dato loro degli sconti per poter tornare in un secondo momento. Per fortuna le farfalle non ne hanno risentito». Una volta passato il peggio, la situazione è tornata alla normalità.

IL DIRETTORE DAL SECCO

«Non hanno retto le grondaie: siamo stati costretti a chiudere e a mandare via i visitatori»

Anche nel resto del paese, lo sfogo del maltempo è stato temporalmente circoscritto: «Per fortuna a un certo punto ha smesso, perché l'acqua cominciava ad avvicinarsi alle abitazioni», spiega Colomba. Diverse le segnalazioni pervenuta alla Sala operativa della Protezione civile. «Le fognature non sono riuscite a far defluire tutta l'acqua», riferisce ancora il primo cittadino, «e nella parte bassa del paese si sono alzati dei tombini. Qualcuno, vedendo l'acqua che gli arrivava in giardino, ha attivato le pompe. La Protezione civile, a ogni modo, è intervenuta subito per ripristinare i chiusini. Poi hanno fatto anche un giro di ricognizione del paese: altre criticità non ci sono state. Il flusso delle fognature è un tema che deve essere affrontato».

Altri effetti al suolo di quest'ultima ondata di maltempo si sono rilevati nella zona pedemontana di Pordenone e sul Triestino: diverse, anche in questo caso, le chiamate per allagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi in arrivo dalla Regione Si interviene sul palasport

Cividale

Grazie alla concertazione tra Regione e Comuni e al Fondo di rilancio, l'amministrazione regionale ha stanziato importanti fondi per il territorio, come reso noto dal consigliere regionale Elia Miani (Lega). Al palazzetto dello sport di Cividale sono stati destinati 1,2 milioni di euro per l'impianto di condizionamento, così da rendere la struttura fruibile tutto l'anno. Grande attenzione va anche a scuole e cultura: 980 mila euro serviranno a completare la ristrutturazione del corpo ovest del plesso scolastico di Nimis, mentre San Leonardo ne otterrà 930 mila per un edificio pubblico a Cemur e la viabilità d'accesso. Per lo sport e le palestre, 1,35 milioni andranno a San Pietro al Natisone per la pista di atletica, e 1,3 milioni adegueranno la palestra di Ipplis. Tra gli altri interventi per viabilità e rigenerazione urbana: 950 mila euro a Pulfero per le strade di Rodda e Spignon; 825 mila euro a Remanzacco divisi tra la sede degli alpini (400 mila) e il restyling di Cerneglons (425 mila), 908 mila euro andranno a Grimacco per l'adeguamento del municipio. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre bravissimi al Manzini Il dirigente: «Ragazzi preparati»

LUCIA AVIANI

San Daniele

Tris di bravissimi all'Isis Manzini di San Daniele, dove gli esami di maturità si sono conclusi nel migliore dei modi per altrettanti allievi del liceo linguistico annesso all'Istituto: a conquistare i 100/100 sono stati Chiara Noacco, della classe 5^ A, Angelica Dell'Aira e Damiano Cargnelli, entrambi iscritti alla 5^ B.

A loro le congratulazioni del dirigente Stefano Bulfone, che al di là del successo riportato da queste eccellenze esprime compiacimento per gli esiti conseguiti da molti altri alunni.

«Quest'anno l'esame è stato sostenuto da cinque classi, due al liceo linguistico, una allo scientifico, una all'indirizzo Cat (Costruzioni ambiente territorio) e l'ultima nel ramo Amministrazione finanza e marketing», ricorda il dirigente, precisando che l'unica scuola che per questioni anagrafiche non è ancora giunta al completamento del ciclo, essendo di recente istituzione, è il liceo delle scienze umane, la cui classe quarta debutterà a settembre.

I risultati del primo corso quinquennale si sperimenteranno dunque, nel caso, fra due anni.

«Ai tre 100 si affiancano buoni risultati a livello generale, in particolare al liceo scientifico, dove più del 70% dei ragazzi ha ottenuto una valutazione superiore a 85/100, per quanto la prova scritta sia stata giudicata complessa», informa Bulfone, ponendo l'accento sulle varianti presentate dalla tornata 2026 degli esami di maturità.

«Le novità introdotte dalla riforma hanno reso l'esperienza diversa per i candidati, per i commissari interni ed esterni e per i presidenti di commissione», rimarca il dirigente, comunicando che molte valutazioni hanno spaziato dal 93 al 98.

Damiano Cargnelli

Chiara Noacco

Angelica Dell'Aira

«Le modifiche apportate hanno impattato soprattutto sulla gestione dell'orale, impostato in modo diverso rispetto al passato.

I ragazzi erano stati preparati bene in vista della prova, a livello di aggiornamento del curriculum e nella capacità di presentarsi: il nostro istituto promuove, in sinergia con le associazioni di categoria, un percorso interno in tal senso, focalizzato sugli aspetti citati.

L'esame ha dunque avuto modo di valorizzare l'esperienza acquisita dai giovani».

Proseguono intanto le fasi preparatorie all'avvio dei corposi lavori di ristrutturazione previsti al Manzini.

Il primo lotto partirà a settembre: per agevolare l'inizio e lo svolgimento delle attività di cantiere sono stati installati nell'area esterna dell'istituto dei moduli prefabbricati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova consulta dei giovani L'assemblea in sala consiliare

MARISTELLA CESCUTTI

Rive D'Arcano

Novità assoluta per Rive D'Arcano. Sulla base del Regolamento della Consulta dei Giovani approvato dal consiglio comunale, oggi si riunirà l'assemblea generale dei giovani nella sala consiliare alle 20.45 per eleggere i componenti della Consulta. Il Comune ha così istituito un organismo di rappresentanza della popolazione giovanile, pensato per coinvolgere i ragazzi nell'elaborazione delle politiche che li riguardano e offrire all'amministrazione comunale un'immagine aggiornata delle realtà giovanili del territorio. "L'idea di fondo -spiega Marco Migotti, consigliere comunale delegato alle politiche giovanili- è semplice: costruire un canale diretto tra i giovani e chi amministra. La Consulta nasce infatti per promuovere la partecipazione ampia e diretta dei giovani cittadini alla vita amministrativa, civica e sociale del paese, con un occhio di riguardo ai valori della solidarietà e dell'accoglienza". La Consulta sarà composta da un minimo di 5 a un massimo di 9 giovani, tra i 14 e i 25 anni, residenti o domiciliati a Rive d'Arcano. A questi si aggiunge l'assessore o il consigliere comunale delegato alle politiche giovanili, che però siede al tavolo senza diritto di voto. L'organo resterà in carica 3 anni ed è rinnovabile. Chi viene eletto resta in carica fino alla scadenza del mandato anche se supera i 25 anni. A scegliere i componenti sarà l'Assemblea generale dei giovani, che riunisce i ragazzi tra i 14 e i 25 anni residenti o domiciliati nel Comune. Il voto è a scrutinio segreto, con una sola preferenza a testa: entrano in Consulta i più votati e, in caso di parità, si decide con un sorteggio. La Consulta può esprimere proposte alla Giunta comunale ed elaborare progetti su servizi culturali, ricreativi e sportivi, potendo anche pronunciarsi sui programmi previsionali dell'Ente; organizzare riunioni e assemblee con i giovani del paese per discutere idee, progetti e criticità. Una volta insediata, la Consulta lunedì eleggerà al suo interno un Presidente e un Vice-Presidente e nominerà un Segretario incaricato di redigere i verbali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio Merit Furlan apre alle candidature

Rive D'Arcano

Il noto premio Merit Furlan giunge alla 43ª edizione e apre alle candidature per l'anno 2026. Le segnalazioni dovranno pervenire via mail a protocollo@comune.rived'arcano.ud.it, via pec o spedizione postale a Comune di Rive d'Arcano entro il 18 agosto. Il premio è organizzato dal Comune in collaborazione con la Comunità Collinare e il patrocinio dell'Assemblea comunità linguistica Friulana e dall'Agjenzie Regjonal pe Lenghe Furlane. La consegna del Premio si terrà il 18 settembre al castello di Rive D'Arcano Superiore con l'obiettivo di dare un pubblico riconoscimento a persone che si siano particolarmente distinte per la loro attività in Friuli, in Italia in diversi ambiti: lavoro, ricerca, scienza, cultura, arte, musica e solidarietà. Nel corso degli anni Merit Furlan ha premiato circa 180 personalità. Per il sindaco Gabriele Contardo il premio «assume sempre maggiore rilevanza poiché è la testimonianza di quanto il Friuli sa regalare in Italia e all'estero dimostrando professionalità, talento e passione. —**M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Bollette mai arrivate e consegne in ritardo «Disservizi alle Poste»

Il sindaco di Pasian di Prato ha scritto all'azienda

VIVIANA ZAMARIAN

Pasian di Prato

Lettere e notifiche amministrative consegnate in ritardo, fatture e bollette mai giunte a destinazione. Una situazione che a Pasian di Prato va avanti da mesi. Ed è per questo che il sindaco Juli Peressini ha scritto una lettera a Poste Italiane per segnalare «gravi inefficienze nel servizio di distribuzione della corrispondenza sul territorio comunale».

Un disservizio che non rappresenta più un episodio sporadico viste le numerose segnalazioni dei residenti giunte agli uffici territoriali, aumentate nelle ultime settimane.

Tanti i casi di mancato recapito di fatture e bollette varie, con conseguente aggravio di costi per interessi di mora e rischio di distacco delle forniture, di ritardi nella consegna di documenti e comunicazioni delle istituzioni pubbliche, con conseguenti disagi per le fasce più deboli, in particolare gli anziani, che dipendono dal servizio postale per comunicazioni essenziali e sanitarie.

Juli Peressini
Sindaco di Pasian di Prato

LA REPLICA

«Resta costante il monitoraggio della qualità delle mansioni lavorative effettuate»

«Tale gravissima situazione comporta», spiega Peressini, «una sostanziale interruzione di un servizio essenziale e lede i diritti costituzionalmente garantiti alla cittadinanza di Pasian di Prato ai sensi dell'articolo 15 della Costituzione e del decreto legislativo 261 del 22 luglio 1999».

La prima cittadina si fa dunque portavoce della profonda esasperazione della cittadinanza di Pasian di Prato e di tutti i fruitori degli uffici postali del Comune «di fronte al perdurante stato di inefficienza del servizio postale, che unitamente alla rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico dal 2 luglio al 29 agosto dell'ufficio postale della frazione di Colloredo di Prato, nonché alla soppressione dell'apertura al pubblico pomeridiana dell'ufficio postale di Pasian di Prato, risulta essere complessivamente e fortemente peggiorato».

Da qui la richiesta a Poste Italiane a fornire all'amministrazione una relazione dettagliata sulle cause del disservizio e sulle azioni intraprese per trovare una soluzione in tempi brevi. Non solo. Si chiede di mettere in atto tutti gli ulteriori atti e misure necessarie per ripristinare con urgenza l'ordinaria regolarità del servizio di recapito su tutto il territorio comunale e risolvere le carenze lamentate, ripristinare, anche nel periodo estivo, l'apertura dell'ufficio postale di Colloredo di Prato nelle giornate di martedì, giovedì e sabato, analogamente a quanto previsto nel periodo invernale, al fine di garantire una più efficiente gestione dell'utenza e degli sportelli in un territorio caratterizzato da un bacino di utenza particolarmente ampio, in quanto punto di accesso e di uscita dalla città di Udine lungo le principali direttrici della viabilità regionale.

Il sindaco Peressini, inoltre, punta a ripristinare l'apertura pomeridiana dell'ufficio postale di Pasian di Prato, soppressa a seguito della ristrutturazione, «al fine di ristabilire il livello di servizio precedentemente garantito e di assicurare una risposta adeguata alle esigenze dell'utenza favorendo una più efficiente distribuzione nell'arco della giornata ed evitando disagi ai cittadini».

L'ufficio postale a in via Beorchia a Pasian di Prato (Foto Petrussi)

«Confidando che le criticità segnalate possano trovare una tempestiva soluzione, rinnovo la piena disponibilità dell'amministrazione comunale a organizzare un incontro di confronto, al fine di individuare le soluzioni più idonee a garantire un servizio essenziale per la collettività» conclude Peressini.

Contattata sul caso, Poste Italiane informa «che sono emerse alcune criticità temporanee che sono attualmente in fase di superamento». «Le strutture operative», si legge ancora nella nota di Poste Italiane, «hanno adottato le necessarie misure organizzative al fine di ritornare alla piena regolarità del servizio. Resta in ogni caso costante l'attenzione dell'azienda al monitoraggio della qualità del servizio che viene erogato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissidio con la badante in casa Arrivano i carabinieri a Morsano

GIUSEPPE BELTRAME

Castions di Strada

Una vicenda dai contorni tutti da chiarire quella accaduta sabato in un'abitazione di Morsano, in comune di Castions di Strada, poco dopo le 7, sulla quale sono in corso le indagini dei carabinieri.

LA VICENDA

La donna è stata trasportata in ospedale a Palmanova. Il figlio: «Si faccia chiarezza»

Una donna, con gravi problemi di mobilità da 15 anni a causa di una malattia, è stata trasportata in mattinata in ospedale a Palmanova in stato di chock. A trovarla in quelle condizioni è stata la nipote. «Quando sono entrata nella sua camera ho visto la badante ucraina china su mia zia che faceva ormai molta fatica a respirare».

La giovane è accorsa sul posto dopo essere stata contattata da un operatore, a sua volta allertato dal dispositivo salvavita che la zia porta sempre al collo. Lo strumento, fornito gratuitamente dal servizio sanitario, è stato attivato dalla donna nel momento della difficoltà. Secondo quanto riportato dalla ragazza, l'utente, udendo rumori sospetti nella stanza, aveva contattato i parenti più vicini.

La ragazza si è quindi recata dalla sua abitazione di Castions di Strada a Morsano.

«Ho aiutato mia zia dopo aver allontanato la badante – spiega – e mi sono barricata in camera con lei, posizionando la carrozzina di fronte alla porta e chiamando subito il numero di emergenza».

Un carabiniere al lavoro

Poi la ragazza ha tentato di recuperare il telefono della donna, «che le era stato sottratto dalla badante», dice.

È andata quindi nella camera dove si era rifugiata la badante e ha tentato di farsi riconsegnare il cellulare. «Prima di restituirmelo mi ha stretto con forza le braccia, causando anche a me lividi e arrossamenti», aggiunge lei, che poi si è rinchiusa subito in camera con la zia in attesa dei soccorritori.

Nel mentre, nella casa è arrivato anche il figlio della donna, allertato dalla cugina. Il giovane ha cercato di tranquillizzare la madre, che si trovava in stato di chock, e di recuperare alcuni indumenti per il successivo trasferimento in ospedale. «Mia zia aveva un labbro arrossato, da cui perdeva sangue e un livido sul braccio», racconta la nipote.

I soccorritori sono quindi arrivati in pochi minuti e hanno trasportato la donna a Palmanova, dove ha trascorso la notte e risultava ancora ricoverata almeno fino al pomeriggio di ieri. Pochi minuti dopo l'intervento dell'ambulanza, sul luogo sono intervenuti anche i carabinieri. Le forze dell'ordine hanno invitato i due giovani a raggiungerli nella caserma di Latisana per la deposizione della loro testimonianza, le operazioni sono proseguite per tutta la mattinata. I due sono stati ascoltati in stanze separate della caserma.

Nel pomeriggio i militari dell'Arma, dopo averla ascoltata, hanno riaccompagnato la badante nell'abitazione per permetterle di recuperare i suoi effetti personali, prima di farle lasciare definitivamente la casa. Il figlio ha annunciato l'intenzione di rivolgersi a un legale e ai servizi sociali del Comune di Castions di Strada per definire le modalità più opportune di intervento a seguito della vicenda. Ora i familiari attendono che sia fatta chiarezza su quanto accaduto e che vengano accertati eventuali profili di responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taric, la Lega: «Inascoltati da mesi»

Zoratti: «Ho chiesto un incontro per le tante criticità a Codroipo Serve una modifica al regolamento»

Codroipo

Il capogruppo della Lega Nord Antonio Zoratti (nella foto) si fa portavoce delle lamentele di alcuni cittadini di Codroipo rispetto al principio di quello «che dovrebbe essere alla base della Taric, meno rifiuti produci-meno paghi». E rinnova la richiesta, già inoltrata all'amministrazione Nardini mesi fa, di un incontro con il gestore rifiuti A&T2000. «Al momento la tariffa viene calcolata in due parti», illustra Zoratti, «la componente base carta-vetro-plastica (in base ai componenti del nucleo familiare) e quella variabile di umido e secco (calcolato volumetricamente) o altri servizi richiesti. Il problema è che un nucleo familiare deve avere una dotazione minima di venti sacchi per il secco, quindi deve pagare per la produzione di venti sacchi ma tanti cittadini mi segnalano che devono finire quelli del 2025. Quindi i residenti, che per un determinato motivo hanno prodotto meno secco della dotazione, come indicato nelle serate illustrative da gestore e amministrazione, avrebbero potuto scegliere di non ritirare la dotazione per l'anno e non vedersi addebitato quel costo. Peccato che così non è e non lo sarà».

Zoratti ha chiesto numerose volte informalmente all'amministrazione Nardini di confrontarsi «su un'eventuale modifica del regolamento per rendere il servizio per quanto più possibile ottimale e "tarato" realmente sui consumi dei cittadini ma senza ricevere risposta». Argomento, questo, approdato anche in consiglio comunale. «Quando in aula c'è stata la ricognizione delle partecipate», dichiara Zoratti, «ho richiesto formalmente un confronto con il gestore, proposta accettata dall'assessore Paola Conte, dal consigliere all'ambiente Daniele Corsin e dal presidente della commissione preposta Giuseppe Damiani. Sono passati quasi sette mesi dalla mia richiesta e dall'impegno dell'amministrazione e nel frattempo abbiamo visto consegnare tutte le forniture ai cittadini e arrivare la fattura di acconto della tariffa per il 2026, con scadenza 26 giugno, senza alcuna azione da parte dell'amministrazione, senza alcun confronto o accenno, anche informale, a volerne discutere per capire come trovare una soluzione». Segnalazioni, inoltre, sono arrivate da attività «che hanno visto aumentare a livello esponenziale la tariffa, essendo con la Taric cambiata la formulazione di calcolo rispetto alla Tari. Questo è un altro grosso problema. Più volte abbiamo evidenziato che ora che il sistema di "tariffa puntuale" è a regime è necessario analizzare i dati di produzione e valutare le eventuali correzioni al regolamento o al calcolo iniziale per allineare il pagamento all'effettiva produzione dei rifiuti. Richiesta ancora inascoltata». «Discusso il primo regolamento, discussa l'istituzione della tariffa», conclude, «ora non è più possibile discuterne e garantire un servizio migliore ai cittadini, al costo giusto. Passaggio a Taric fatto, punto del programma elettorale spuntato, che i cittadini siano contenti o meno e che il sistema funzioni o no, pare non essere rilevante».

Grado

Bandierine rosse in mare Si tuffa con la figlia disabile Lui muore, lei è in ospedale

Tragedia davanti alla spiaggia Settimo Cielo. La ragazza salvata dai bagnini

ANTONIO BOEMO

Grado

È morto per arresto cardiaco post annegamento un turista austriaco di Vienna mentre la figlia ha rischiato di fare la stessa fine, ma fortunatamente è stata salvata dai bagnini. È accaduto ieri pomeriggio verso le 16.15 dinnanzi al primo reparto della spiaggia, il Settimo Cielo, gestita dalla Git. I due, il padre di 77 anni e la figlia di 28 anni affetta da sindrome di Down, nonostante le bandiere rosse che vietavano di fare il bagno entro il tratto previsto per la balneazione (il mare era piuttosto mosso causa scirocco), invogliati dal pomeriggio di sole avevano deciso di fare in ogni caso una nuotata, spingendosi addirittura oltre i limiti.

L'avvistamento

Dalla torretta di salvataggio è stata notata la ragazza annaspare, tanto che dall'arenile sono immediatamente partiti i bagnini della Git, Michele Tria e Dave Zuliani, che sono riusciti a raggiungere e a salvare la giovane. Ma si sono subito accorti che a poca distanza c'era anche l'uomo che non si muoveva: i due sono riusciti a issarlo a bordo del pattino a remi e a trasportarlo a terra ancora in vita. Sulla battiglia erano nel frattempo accorsi per dare una mano anche altri bagnini. Mentre avveniva questa operazione sono stati chiamati anche i soccorsi attraverso il Sores,

L'elisoccorso arrivato da Udine

MASSAGGIO CARDIACO

I soccorritori hanno provato a lungo a rianimare il turista austriaco. La giovane è ricoverata

tant'è che è arrivata un'ambulanza con i sanitari della Sogit che a lungo hanno praticato le manovre di rianimazione. Purtroppo invano. Il decesso è avvenuto poco prima delle 17.

L'elicottero

Contemporaneamente i sanitari hanno prestato le prime cure anche alla figlia che già presentava sintomi da annegamento. A Grado è giunto anche l'elisoccorso, atterrato nello spazio di Sacca dei Moreri dato che il consueto sito del campo sportivo dell'Isola della Schiusa è inagibile per alcuni interventi di ristrutturazione relativi all'impianto idrico. Elisoccorso che è rientrato a Udine senza nessuno a bordo: la giovane è stata trasportata con l'ambulanza della Sogit all'Ospedale di Monfalcone. Ovviamente di quanto accaduto sono stati informati sia Circomare e sia i Carabinieri che stanno procedendo con gli accertamenti del caso insieme. Pur coperta da teli e con un ombrellone opportunamente abbassato la scena con le operazioni di rianimazione è stata seguita da tanta gente che si trovava in spiaggia e anche sulla passeggiata a mare.

Da rilevare, infine, che ieri pomeriggio i bagnini di salvataggio della Git hanno dovuto intervenire più volte per allontanare e far tornare a terra i bagnanti che nonostante la bandiera rossa avevano deciso di tuffarsi in mare.

NUOVO CASO

Tartaruga senza vita trovata sul litorale

Un bell'esemplare di tartaruga caretta caretta, purtroppo morto, trasportato dal mare di scirocco è stato rinvenuto nella spiaggia della Git. È accaduto verso le 15. 30 di ieri dinnanzi alla torretta numero 7 all'incirca davanti alle Terme Marine. I responsabili della spiaggia hanno avvisato immediatamente l'Ufficio circondariale marittimo di Grado che a sua volta ha invitato la ditta che si occupa delle rimozioni, peraltro abbastanza frequenti, a procedere con l'intervento che è stato eseguito in poco tempo. Non è il primo ritrovamento dell'anno; altri sono già avvenuti anche nelle altre due grandi spiagge gradesi.

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

Libri di San Daniele e Monte Borgà • Campanile di Val Montanaia • Monte Clapsavon • Monte Bivera • Anello del Monte Valinis • Monte Verzegnis • Monte Peralba • Monte Coglians • Monte Crostis • Anello di Pal Piccolo e Freikofel • Monti Paularo, Dimon, Neddis • Monte Zermula • Monte Plauris • Monte Matajur • Anello del Monte Colovrat • Cima di Terrarossa • Jôf di Montasio • Jôf di Miezegnot • Monte Lussari e Cima del Cacciatore • Monte Forno / Dreiländereck (Tre Confini)

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Cervignano - Latisana - Bassa

Droga, alcol e porto d'armi: interventi in serie a Lignano

Gira per il centro portandosi dietro una pistola da softair senza tappo rosso: denunciato

GIUSEPPE BELTRAME

Lignano

A Lignano con una pistola da softair molto simile a quella in uso dalla polizia, fermato e denunciato. È accaduto a un giovane, residente in provincia di Treviso, la cui arma era sprovvista del tappo rosso identificativo e quindi non opportunamente segnalata. Per lui è stato proposto il foglio di via obbligatorio dal comune friulano.
È solo uno degli interventi in serie messi in atto in questo fine settimana da parte dei carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro, pianificati dalla compagnia di Latisana e coordinati dalla centrale operativa di quel comando.
Sono stati poi segnalati alla Prefettura tre giovani provenienti dalle province di Padova, Treviso e Pordenone trovati in possesso rispettivamente di cinque grammi di marijuana, due sigarette preconfezionate contenenti marijuana e tabacco ed un grammo di cocaina. Si tratta di quantitativi presumibilmente posseduti dai tre non per attività di spaccio, ma solamente a scopo di utilizzo personale.
Sono stati poi denunciati due automobilisti sorpresi nella notte alla guida con tassi alcolemici di poco superiori ad 1 g/l, quantitativo che costituisce quindi reato penale. I carabinieri hanno provveduto al ritiro della patente dei due conducenti, sorpresi dalle forze dell'ordine nel corso di controlli ordinari effettuati nel territorio comunale di Lignano Sabbiadoro. Specie nel periodo estivo gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine vengono rafforzati in conseguenza all'esodo di turisti che si riversa nel litorale adriatico.
Infine, i militari dell'Arma hanno rintracciato un uomo di 40 anni di nazionalità bosniaca su cui pendeva un provvedimento di carcerazione per lesioni personali per fatti commessi a Latisana nel mese di marzo del 2020, per un reato che secondo la Procura rientra nel campo del Codice rosso. Al termine dell'identificazione e degli accertamenti l'uomo è stato trasferito presso la casa circondariale di Udine dove dovrà scontare 5 anni di reclusione. L'operazione rientra nelle mansioni della polizia giudiziaria, costituendo l'esecuzione di un ordine di carcerazione messo in atto dalla magistratura.
Per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle altre persone indagate nelle operazioni di questi giorni sarà accertata solo in caso di sentenza irrevocabile di condanna.

Il materiale sequestrato dai carabinieri di Lignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni meteo allontanano i turisti «Una domenica persa»

A Lignano spiaggia vuota nonostante il sole pomeridiano
Il maltempo ha eroso l'arenile a Pineta, chiuso il pontile
Resta comunque positivo il bilancio delle presenze a luglio

SARA DEL SAL

Lignano

Previsioni, sulla carta, di tempo brutto in arrivo per tutta la giornata ma a Lignano nel pomeriggio splendeva il sole: il risultato porta a spiagge semi vuote, nonostante la temperatura godibilissima. Una domenica persa, quella di ieri, sia per gli amanti dell'abbronzatura che per gli operatori. Lignano da tempo deve fare i conti con le previsioni meteorologiche: se indicano maltempo, tengono lontani i fruitori delle spiagge, anche se, in molti casi, quando si parla di giornate intere di pioggia, alla fine si tratta solo di alcuni episodi che, una volta conclusi, lasciano il piacere di stare all'aperto. Qualcuno ha imparato e quindi al mattino, invece di guardare il telefono chiama gli stabilimenti balneari per capire realmente come sia la giornata, ma tanti altri preferiscono non rischiare e scelgono di passare diversamente le loro domeniche.
Ieri mattina ha piovuto e anche parecchio per circa un'ora e le spiagge, da Sabbiadoro a Riviera, ne hanno risentito, anche se, nel pomeriggio, con il meteo stabilizzato, c'è chi ha fatto ritorno sotto gli ombrelloni, almeno per un po'.
A Pineta però il mare ha "preso a morsi" il bagnasciuga e il Pontile a mare è rimasto chiuso, offrendo un'immagine quasi autunnale. «Sabato eravamo pieni sia in spiaggia che al campeggio» riferisce Renzo Pozzo, presidente della Società imprese Lignano, che ha in concessione gli stabilimenti di Riviera, «domenica, invece, la giornata è andata in modo diverso. Stiamo già ricevendo le prenotazioni per il 2028 in campeggio, e anche il nuovo hotel ormai sta dando risultati interessanti in quanto a presenze. Luglio si chiude con dati di presenze positivi anche se in realtà le spiagge sono state molto frequentate nei fine settimana e meno nei giorni infrasettimanali. Va detto però che rispetto al 2025 le prime proiezioni riferiscono un aumento complessivo delle presenze». Luglio positivo anche per Michele Battiston, presidente del Consorzio Spiaggia viva che, a sua volta ieri ha trovato il suo ufficio spiaggia, il Lido del sole, semivuoto, quando, dalle prenotazioni, era sold out già da giorni. «All'arrivo della pioggia abbiamo iniziato a chiudere gli ombrelloni con una corsa contro il tempo per mettere in sicurezza l'arenile», riferisce, «poi, una volta passata anche la pioggerellina del pomeriggio, la spiaggia si è rianimata». Così anche a Pineta, rivela il presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito, che «più che una giornata da spiaggia si è rivelata una domenica da parco zoo, da giro in bici per il centro o da shopping». Per quanto riguarda la spiaggia «è stato un luglio interessante, in cui la tecnica di reselling degli ombrelloni si sta iniziando a diffondere e ci permette di accontentare le richieste di turisti giornalieri nonostante il fatto che l'erosione ci ha privato di una fila di ombrelloni in un'area».

IL BILANCIO

«Dati migliori rispetto allo scorso anno, le prenotazioni continuano ad arrivare»

L'arenile eroso a Pineta, il pontile chiuso e la spiaggia con gli ombrelloni chiusi a Lignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno di Gotti e Comuzzi Oltre 5.000 km per solidarietà

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Per Claudio Gotti, la partecipazione alla prossima Rust2Dakar non è solo un traguardo sportivo, ma la concretizzazione di un sogno inseguito per anni. Dopo aver coltivato a lungo l'ambizione di misurarsi con i percorsi della storica Parigi-Dakar, Gotti ha trovato nel 2026 il momento ideale per trasformare questa aspirazione in una missione di ampio respiro. Insieme al compagno di viaggio e meccanico Gabriele Comuzzi, entrambi del J Team di Cervignano, sarà al via della Rust2Dakar dal 26 dicembre 2026 all'11 gennaio 2027 con la sua Peugeot 106. L'impresa, che lo vedrà per la prima volta alle prese con il deserto, attraverserà Marocco, Mauritania, Senegal e Guinea Bissau coprendo oltre 5.000 chilometri, rappresenta per Gotti una sfida personale e, al contempo, un messaggio collettivo. Attraverso il progetto *Diabete a tutto gas,* il protagonista intende dimostrare, sul campo e su terreni estremi, che il diabete di tipo 1 non costituisce una barriera insormontabile. Come ha scritto il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, nel suo profilo social, «questa è una storia che scalda il cuore e ricorda la forza straordinaria della nostra gente».
La preparazione meticolosa e la determinazione diventano, nel racconto di Gotti, gli strumenti necessari per ridefinire i propri limiti e trasformarli in opportunità. Il progetto porta con sé una forte impronta solidale, fortemente voluta da Gotti: il team collaborerà attivamente con l'Associazione Umanitaria Tavolo 8 Odv, trasportando aiuti sanitari e medicinali destinati alle realtà locali incontrate lungo il tragitto.
Il viaggio si concluderà con un gesto simbolico di grande valore: la donazione del mezzo utilizzato durante il rally, la Peugeot 106, alle popolazioni del territorio, «affinché possa essere utilizzato dalle suore per portare la gente negli ospedali o utilizzata per qualunque altro scopo, a favore della popolazione di quelle terre».
«Se riusciremo a raggiungere il traguardo», aggiunge Gotti, «lo dedicheremo a tutte le persone che ogni giorno combattono con i propri limiti o quello che impone la società e io, in particolar modo, lo vorrò dedicare a una persona che mi ha molto aiutato e creduto in questo sogno, che purtroppo non c'è più: a Stefano».
Per sostenere questo impegno e condividere il messaggio che «il diabete è la mia gara, la libertà è la mia vittoria», Claudio Gotti è attualmente in cerca di partner e sponsor. L'obiettivo è trasformare questa avventura in una narrazione condivisa, documentata passo dopo passo attraverso i canali social, video e report dedicati, invitando sostenitori e realtà locali a diventare parte attiva di un percorso che va ben oltre la linea del traguardo.

IL VIAGGIO

I due saranno al via della Rust2Dakar dal 26 dicembre all'11 gennaio 2027

Gotti e Comuzzi che parteciperanno alla Rust2Dakar

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Dopo aver interamente dedicato la vita alla famiglia, nel conforto della fede, serenamente ci ha lasciati la nostra amata

MARIA FACCHINI ved. ZANINI
di 102 anni.

Con profonda gratitudine e immenso affetto la ricordano i figli Antonio, Alessandro, Annalisa e Andrea con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 28 luglio alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dalla propria abitazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 27 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari

EDDA FORNASARI

Lo annunciano i figli Vanni e Magda, il genero e le nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Paderno.

Udine, 27 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

RENZO RODARO
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la figlia, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 luglio alle ore 16.00 nella Chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli , 27 luglio 2026

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Mortegliano
Palmanova
Tel. 0432 768201

Numero Verde
800-504940
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

ANNIVERSARIO

27 luglio 2009 27 luglio 2026

MAURIZIO BERTONI (MICIO)

Sempre presente nei nostri cuori

Cavalicco, 27 luglio 2026

L'INTERVENTO

SICUREZZA NELLE CITTÀ, IL PRIMO BENE PUBBLICO

LUCA TADDIO*

Un presidio di sicurezza a Udine in Borgo Stazione (Foto Petrussi)

Ogni volta che un episodio di violenza scuote Udine, il dibattito pubblico si riaccende. Per qualche giorno si moltiplicano le dichiarazioni, si invocano controlli, si promettono interventi. Poi, lentamente, tutto torna come prima. È proprio questa logica dell'emergenza il primo problema da superare.
La sicurezza non può essere affrontata solo dopo un fatto di cronaca né diventare un tema di confronto esclusivamente alla vigilia delle elezioni. Una comunità matura dovrebbe considerarla un principio costante dell'azione amministrativa, non una risposta alle emergenze.
Senza sicurezza non esiste libertà di vivere gli spazi pubblici. Non esiste qualità dell'abitare. Non esiste attrattività per le famiglie, per gli studenti, per le imprese e per il commercio. Una città nella quale i cittadini rinunciano a frequentare piazze, parchi o quartieri nelle ore serali è una città che perde lentamente vitalità. Per questo la sicurezza non è un tema tra gli altri: è il fondamento sul quale costruire qualunque progetto di rilancio urbano.
Affrontare seriamente questo tema significa anzitutto rifiutare due errori opposti. Il primo consiste nel negare l'esistenza dei problemi. Il secondo nel trasformare ogni problema in uno scontro ideologico.
È un dato che alcuni quartieri vivano situazioni di degrado, disagio sociale e criminalità. È altrettanto evidente che una parte della cittadinanza percepisca un aumento dell'insicurezza.
Il "percepito" non è un'invenzione né un fenomeno irrilevante: incide concretamente sulla qualità della vita, modifica i comportamenti, cambia il modo di abitare la città. Governare significa occuparsi tanto della sicurezza reale quanto della percezione di sicurezza dei cittadini.
Allo stesso tempo occorre evitare semplificazioni. I fenomeni migratori, soprattutto quando sono rapidi e accompagnati da fragilità economiche e sociali, possono rendere più complessa la gestione del territorio. Numerosi studi mostrano come il rischio di marginalità aumenti quando si concentrano povertà, esclusione, dispersione scolastica e assenza di efficaci politiche di integrazione. Ma sarebbe un errore trasformare questa constatazione nell'equazione secondo cui immigrazione significhi automaticamente criminalità. Le responsabilità sono sempre individuali e non collettive.
Questa distinzione è fondamentale anche per le stesse comunità di origine straniera. È nel loro interesse che chi delinque risponda personalmente delle proprie azioni, senza trascinare nell'accusa migliaia di persone che lavorano, pagano le tasse, mandano i figli a scuola e contribuiscono alla vita della città. Confondere gli individui con le comunità alimenta un'altra forma di violenza: quella della diffidenza, della discriminazione e, nei casi peggiori, del razzismo.
Noi friulani dovremmo comprenderlo più di altri. La nostra storia è una storia di emigrazione. Per decenni migliaia di famiglie hanno lasciato questa terra in cerca di opportunità, chiedendo di essere giudicate per il proprio comportamento e non per la propria provenienza. La memoria della nostra emigrazione non serve a negare i problemi del presente, ma a ricordarci che si possono affrontare senza rinunciare ai principi dello Stato di diritto.
Questo non significa che ogni modello culturale sia equivalente. Una società aperta ha il dovere di accogliere, ma anche il diritto di chiedere il rispetto delle proprie regole. Chi sceglie di vivere in un territorio deve conoscerne le leggi, rispettarne gli usi civili, condividere i principi fondamentali della convivenza democratica. Parallelamente, la comunità che accoglie deve offrire strumenti concreti di integrazione: scuola, lingua, lavoro e occasioni di partecipazione, senza mai ledere la dignità della persona e il rispetto delle differenze culturali compatibili con i valori costituzionali.
Globalizzazione e migrazioni rappresentano trasformazioni profonde del nostro tempo. Non possono essere fermate con slogan, ma possono essere governate. E governarle significa anche rafforzare l'identità dei territori. Identità non è chiusura. Non è nostalgia. È la capacità di trasmettere una storia, una lingua, una cultura civica e un senso di appartenenza che rendano riconoscibile una comunità. Più forte è l'identità condivisa, più efficace diventa l'integrazione di chi arriva.
Udine ha bisogno di questa visione. Non bastano interventi straordinari né ordinanze temporanee. Serve una strategia stabile che tenga insieme presidio del territorio, riqualificazione urbana, politiche sociali, integrazione, sostegno al commercio, illuminazione, manutenzione degli spazi pubblici e collaborazione tra istituzioni e cittadini. La sicurezza non nasce da un solo provvedimento. È il risultato di una pianificazione continua.
La vera sfida non è scegliere tra sicurezza e accoglienza, tra identità e apertura. È costruire una città capace di tenere insieme entrambe. Una città in cui la legalità non sia negoziabile, la convivenza non sia ingenua e la dignità di ogni persona resti sempre il principio da cui partire.
Perché la sicurezza non è un privilegio. È il primo bene pubblico. E senza di essa qualunque idea di futuro per Udine è destinata a rimanere incompiuta.

**Filosofo, Università di Udine*

LE LETTERE

L'indirizzo al quale inviare la la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

MONDIALI DI CALCIO

Messi, Maradona e il tifo pro Spagna

Gentile direttore,
finita la finale per la Coppa del mondo di calcio Spagna-Argentina mi sono accorto che (quasi) tutti avevano tifato per la Spagna.
Perchè?
Forse ha inciso anche il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che prima del fischio d'inizio della finale ha detto «È difficile non tifare per Messi».
Ma credo che in realtà determinante sia stata la differenza tra l'anima di Maradona e quella di Messi, giocatore che si è piegato alla famiglia reale del Quatar indossando la tunica per sollevare la Coppa del mondo nel 2022 e che si è fatto fotografare in tutte le pose possibili e compiacenti con l'amico Donald.
Maradona, al contrario, fece sue tutte le cause perse e si avvolse nella bandiera argentina per battersi contro il potere.
Ammirò Fidel, sostenne Hugo Chavez e si tatuò il "Che".
Il presidente argentino Milei si è azzardato a prendersela con lui solo quando era già morto.
Concepcion Fernandez, filologa spagnola, ha scoperto che il cognome "Maradona" non è italiano ma galiziano, cinquecento chilometri da Madrid, e ha già ricevuto minacce e insulti da oltre Oceano.

GIORGIO COIANIZ
SAN GIORGIO DI NOGARO

Lettere La posta dei lettori

Pietro Antonio De Corte: l'anniversario dell'organaro di Ovasta

Scremature di Alessio Screm

Il primo marzo del 1866, mentre il neonato Regno d'Italia si preparava alla Terza Guerra d'Indipendenza e Garibaldi avrebbe di lì a poco pronunciato il celebre "Obbedisco", a Ovaro moriva un uomo che aveva le mani sporche di colla animale e di stagno fuso. Si chiamava Pietro Antonio De Corte, aveva 61 anni e se ne andava proprio mentre stava ultimando l'organo della parrocchiale della Santissima Trinità. I De Corte non erano capitati per caso in quella bottega. Venivano da Ovasta, e da generazioni masticavano legno, mantici e acustica. Il nonno Giovanni Battista, notaio e agrimensore, aveva iniziato questo mestiere per diletto, il padre Valentino lo aveva consolidato. Ma fu Pietro Antonio a fare il salto di qualità, trasformando un'attività di famiglia in una manifattura itinerante. A spulciare gli annali, la geografia dei suoi strumenti racconta un territorio unito dalle sonorità dei suoi strumenti. Da Luint a Fasana, da Ampezzo a Medea, fino a scendere verso Gorizia, Fagagna e Castelmonte, o a sconfinare in Istria. Ogni parrocchia che commissionava un De Corte

La tastiera dell'organo De Corte di Luint di Ovaro

non comprava solo un mobile liturgico, ma si dotava di una voce istituzionale. Fedele alla scuola veneta, Pietro Antonio non si limitava a copiare, ma a inventare. Introdusse il doppio registro del principale per gli strumenti più grandi, capendo che il suono doveva avere il peso specifico per bucare l'aria densa delle nostre pievi di montagna. E, dettaglio non da poco, accordava persino pianoforti, e suonava. Certo, il destino delle sue macchine del vento ha seguito le tragedie che hanno attraversato il Novecento. Qualcuno è sopravvissuto, altri sono finiti in briciole lungo il confine orientale durante la Grande Guerra. Ma il punto è un altro. Noi friulani siamo bravi a celebrare l'emigrante che parte, il cramâr che si inventa la fortuna altrove. Ci dimentichiamo però spesso di chi resta e costruisce l'architettura dell'invisibile. De Corte non ha lasciato manifesti, proclami, né ha inventato rumori come il suo quasi coetaneo Russolo, di cui abbiamo già scritto. Ha lasciato canne, tastiere e mantici. E ogni volta che un suo organo torna a vibrare in una pieve carnica, non sta suonando solo una partitura sacra. Sta respirando l'aria che un artigiano di Ovasta ha imparato a calcolare, millimetro dopo millimetro, centosessant'anni fa. Da andarne fieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

PARCHEGGI A UDINE

Stalli a pagamento e utilizzo privato

Gentile direttore,
in questi giorni non si fa che parlare di carenza di parcheggi in città.
Recentemente è stato finalmente tolto il cantiere per la ristrutturazione dell'ex palazzo della Regione (ora nuova sede dell'Insiel) in Via San Francesco. Ho constatato che in corrispondenza all'Osteria "La Ciacarade", almeno quattro stalli blu sono delimitati da vasi di piante ornamentali, quindi riservati all'esercizio pubblico. Sapevo che soltanto ai residenti, e non a titolari di attività commerciali o professionali, vengono rilasciati abbonamenti di parcheggio di "zona" a canone equo, per chi non possiede un garage o posto auto privato.
Ora mi domando com'è possibile che un pubblico esercizio possa riservarsi dei parcheggi a uso proprio, magari senza pagare alcun abbonamento, con conseguente possibile danno erariale per le casse comunali.
E a proposito di possibile danno erariale, vorrei anche chiedere agli amministratori del Comune di Udine, se i circa 50/60 stalli blu, rilasciati a uso "dehors" agli esercizi di ristoro situati nell'ambito del solo centro storico della città, siano a uso gratuito o a titolo oneroso, visto che il mancato introito dai ticket ammonterebbe a circa 250. 000 euro l'anno.

DANIELA DI SANTOLO
UDINE

TERREMTO DEL 1976

Papà Leandro e la celebre frase

Gentile direttore,
si sta parlando molto del terribile terremoto che colpì il Friuli cinquant'anni fa e, in particolare, della famosa scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica».
Questa scritta non è corretta. Posso affermare che la scritta originale è la seguente: «Al Friul al ringrasie di cur e nol dismentee», ideata da mio padre Leandro che l'aveva fatta stampare, in grande, su un foglio attaccato ai vetri anteriori e posteriori della sua auto. Mi dispiace che questo "cur" (cuore) sia stato dimenticato perché è da lì che nascono i più sublimi sentimenti.
All'epoca mio padre Leandro Di Barbora era un vostro corrispondente e aveva ringraziato in quel modo la comunità con una lettera al direttore di allora. Mi permetto allegare una sua poesia di ringraziamento scritta in quel tragico periodo, poesia estratta dalla raccolta "Rime scelte di una vita" di papà Leandro.
"Se il Friuli vivamente vi volesse ringraziare non potrebbe dirvi niente se non piangere e baciare quelle mani generose che han saputo star vicino in giornate disastrose causa un tragico destino che ha voluto questa terra flagellata da un dolore forse peggio della guerra per la morte e il terrore.
Ma l'affetto da voi dato a coloro che son morti i friulani ha ritemprato di valori ben più nobili e più forti. Grazie a tutti e grazie ancora, non possiam dirvi di più, ma preghiamo ora per ora che vi premi il buon Gesù perché qui, cari fratelli, di ogni patria e ogni colore non v'è forza che cancelli nessun di voi dal nostro cuore".

DANIELA DI BARBORA
TRIVIGNANO UDINESE

AMBIENTE

Il progresso e il prezzo per noi

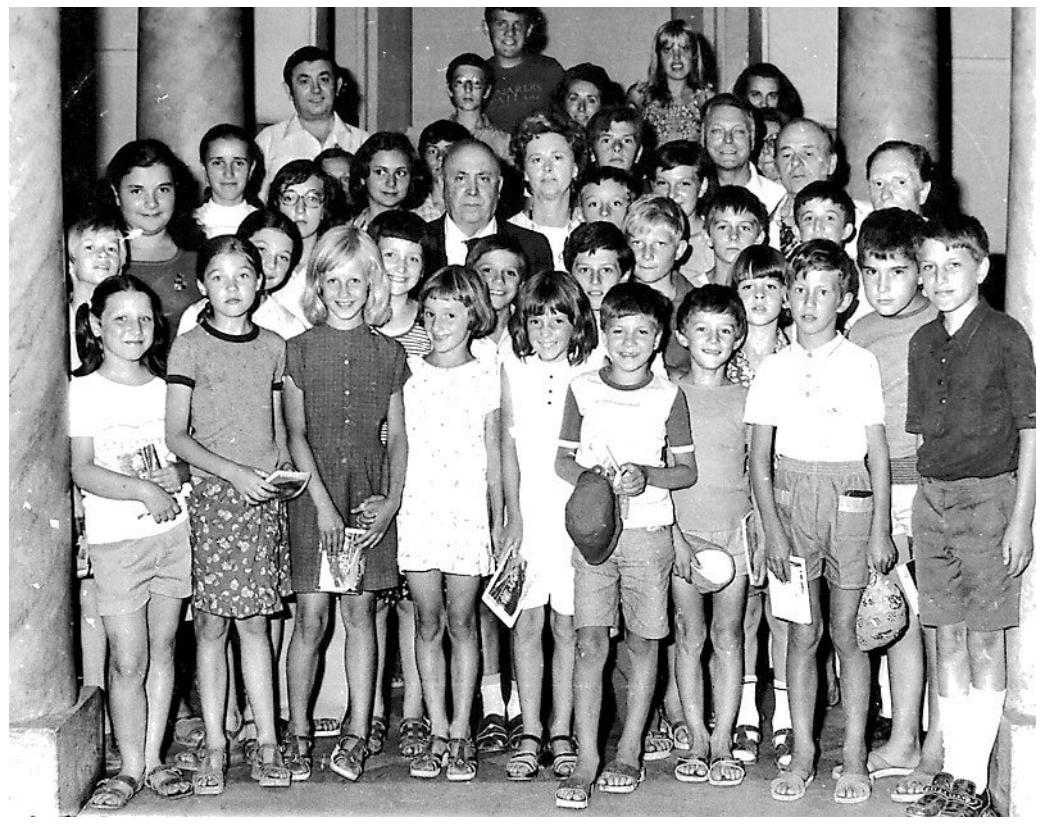
Gentile direttore,
in questo periodo di caldo anomalo, vorrei dire la mia impressione sulla situazione dei ghiacciai.
Ho appreso qualche giorno fa della lenta scomparsa oppure lento e inesorabile scioglimento dei ghiacciai delle Alpi, ma non soltanto, anche in altri stati europei. Perché anche nel mondo dove ad alta quota si formano, forniscono continua riserva di acqua. Le temperature anomale che aumentano spesso anche alle alte quote, fanno aumentare lo scioglimento dei ghiacciai. Si assottigliano sempre più ed è questione di tempo. Aumenteranno i livelli del mare, degli oceani, ma renderanno l'acqua sempre meno disponibile anche perché non si sono costruiti bacini per trattenere l'acqua nei periodi di carenza.
Questo elemento è assai indispensabile per noi umani, le nostre attività, per la fauna e per tutte le nostre necessità. Ma non soltanto le alte temperature faranno sparire i ghiacciai, pure per la malattia dei ghiacciai, la cryoconite. Il suffisso "ite" sta indicare in medicina una malattia (colite, epatite, eccetera) e krios significa gelo. Questa situazione è dovuta alla precipitazione di particelle vulcaniche oppure di polveri più o meno inquinanti, facendo sì che i ghiacciai anneriscano lentamente e con questa colorazione accelerano il loro scioglimento. Non riflettono più la luce solare. La parte inquinante è dovuta maggiormente da impianti industriali, da scarichi e raffinerie industriali, dal riscaldamento globale di varie attività, da vari motori, automobili, eccetera, e pure dall'infinità di aerei che nel mondo, quotidianamente solcano i cieli.
Il progresso è lo sviluppo sono necessari per noi umani, ma è ovvio che senza controlli e limitazioni, a lungo temine l'umanità ne pagherà le conseguenze.
Non è previsione catastrofica quella dell'aumento dei livelli di mari e oceani, ma un avvertimento sul futuro scenario mondiale. Bangladesh, pianura Padana e New York dovranno ricorrere a gondole e vaporetti.

GIACOMO MELLA
PORDENONE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Nel 1999 bimbi felici nel campo profughi kosovari vicino Scutari

«Era l'anno 1999 nel campo profughi kosovari a Bardhaj, vicino Scutari, in Albania. Si vede la felicità di quei bimbi. E pensare che (io ho difficoltà a credere) qualcuno andava in Kosovo a fare dei safari umani sparando a bimbi come questi», scrive Severino Zanin di Treppo Grande, che ha gentilmente inviato il suo pensiero e la foto al nostro giornale.



Nel 1976 i ragazzi di Povoletto in vacanza sulla riviera ligure

«Il 6 maggio 1976 l'Orcolat colpì marginalmente anche la popolazione e il territorio del comune di Povoletto. Numerosi bambini e ragazzi, nel successivo mese di luglio, ebbero la possibilità di beneficiare gratuitamente di alcune settimane di "vacanza", offerte dall'amministrazione comunale di Chiavari, soggiornando in una colonia sulla riviera ligure (spiaggia di Lavagna). C'ero anch'io con mia sorella Chiara (all'epoca avevamo 9 e 7 anni). Vi invio la foto-ricordo, scattata il 17 luglio 1976, con al centro l'allora sindaco di Chiavari, Ammiraglio Luigi Gatti», scrive Gloria Del Bianco di Salt di Povoletto, che ha scelto di condividere l'immagine che i lettori del Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

Arriva Rain Catcher il thriller noir di Michele Fiascaris

LA PRESENTAZIONE

Una scena del film e il regista (secondo da destra) con il cast

Il regista udinese ha presentato il lungometraggio al festival di Karlovy Vary «Una storia ambientata a Londra, con protagonista un fotografo voyeurista» Tutto è nato con un corto girato nel 2018. «Spero di portarlo nella mia città»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Udine va stretta a chi fa del cinema una professione. I cosiddetti cervelli in fuga: d'altronde in questo caso è più una necessità che un capriccio. Laurea in Scienze della Comunicazione per Michele Fiascaris, un giovanotto del 1985, classico allo Stellini, un anno negli States come exchange student e, quindi, il volo in Inghilterra per frequentare la "London film Academy". «Beh, poi mi sono fermato lì, che ci tornavo a fare in Italia?».

Nel 2018 un suo corto, "Rain Catcher", comincia un fortunato tour per il globo raccogliendo allori e gratificazioni. Ora la storia di un fotografo col tic del voyeurismo si è espansa diventando un lungometraggio — stesso titolo, stesso plot — fresco della première mondiale al "Karlovy Vary International Film Festival".

Riavvolgiamo il nastro, Fiascaris. Torniamo a otto anni fa quando l'avventura prese vigore.

«Il corto del 2018 si formò con la complicità di Filippo Polesel, co-sceneggiatore e produttore, col quale sviluppammo il soggetto di un video virale nel quale una persona, accorgendosi di essere ripresa, fissava l'operatore e gli andava incontro. Ci colpì il ribaltamento del punto di vista: chi spia diventa spiato. E così cominciammo a lavorarci. Nel film il protagonista è un fotografo voyeurista con un grande seguito su Instagram che inizia a notare, nelle proprie fotografie, una donna misteriosa presente ovunque. Poco alla volta scopre che è lei a osservare e a fotografare lui. È una storia molto più psicologica e intensa rispetto al corto, che aveva invece un taglio più metacinematografico».

Il recente debutto al "Karlovy Vary International Film Festival", dicevamo. Ci racconti.

«È stata una soddisfazione inaspettata far parte di una rassegna così prestigiosa, che appartiene alla categoria A insieme a Cannes, Berlino, Locarno e San Sebastián. È il secondo più antico al mondo, con una grande presenza di stampa internazionale. Gli organizzatori ci hanno riservato il Concorso ed era anche l'unico film di genere selezionato. Cinque sono state le proiezioni e le recensioni di testate come "Deadline" e "Cineuropa" sono state gratificanti».

Lei ha scelto Londra non solo per viverci, ma anche come ambientazione del film. Quanto ha inciso la città sul progetto?

«Moltissimo. La pellicola è ambientata per circa l'80 per cento all'interno del "Barbican", uno dei complessi architettonici brutalisti più famosi della capitale britannica. È un luogo enorme, labirintico, visivamente molto forte, con tre torri che si osservano tra loro. Ci sembrava perfetto per una storia costruita sul tema dello sguardo e dello spionaggio. Molti film e serie hanno utilizzato il "Barbican", ma quasi sempre fingendo che fosse qualcos'altro. Noi, invece, lo abbiamo raccontato per quello che è realmente».

Fare cinema in Inghilterra è davvero più semplice rispetto all'Italia?

«Non necessariamente. I costi sono molto elevati, ma si collabora con troupe di altissimo livello, spesso al fianco di produzioni hollywoodiane. Sul fronte dei finanziamenti pubblici non è più facile, soprattutto per il cinema di genere, che continua ad avere difficoltà ad accedere ai fondi. Il vantaggio principale è che realizzare un film in inglese e ambientarlo a Londra offre naturalmente una maggiore apertura verso il mercato internazionale».

"Rain Catcher" è un'opera indipendente. Ci spiega come funziona?

«La casa di produzione principale è la nostra, si chiama "Yellow Pill". Io sono regista e co-sceneggiatore, Filippo Polesel è co-sceneggiatore e produttore, Henrik Carlson è produttore esecutivo e socio, mentre il friulano Marco Cainero è produttore associato. Nel gruppo c'era pure la londinese "Futuristic Films"».

Quale percorso vi aspettate adesso?

«Karlovy Vary rappresenta un punto di partenza decisivo. Adesso attendiamo la risposta di altri festival internazionali, come il "London Film Festival", "Sitges film festival" oltre ad appuntamenti dedicati al cinema di genere. Parallelamente stiamo cooperando con i sales agent per trovare distributori nei vari Paesi. Il percorso del corto è stato lungo: dopo Sitges è arrivato su HBO Europe e oggi è disponibile su Disney+. Speriamo che anche il lungometraggio possa seguire una strada altrettanto soddisfacente».

Un cast di nomi interessanti, a quanto si vede.

«Sì, siamo riusciti a mettere insieme interpreti di valore. C'è Iris Law, figlia di Jude Law, al suo primo ruolo importante nel cinema; Kate

IL CAST

Tra gli intepreti la figlia di Iris Law, figlia dell'attore, e Kate Dickie (Game of Thrones)

LA TRAMA

Al centro della storia una donna misteriosa che appare in tutte le fotografie

Otto archi, otto corpi che danzano: la nuova sfida di Roberto Cocconi

ELISABETTA CERON

Lo spettacolo

«La musica postminimalista fa parte della mia dimensione artistica personale, da sempre». Così Roberto Cocconi racconta la sua ultima creazione, "8.otto archi_otto corpi", andata recente,ente in scena a Mittelfest, Un'altra sfida nella carriera del coreografo già fondatore nel 1992 della compagnia Arearea.

L'artista udinese torna dunque a lavorare sul crinale tra danza e musica – molte le sue collaborazioni pregresse con gruppi e artisti della scena musicale territoriale, dai leggendari sperimentatori Flk e U.T. Gandhi fino alle più recenti con Glauco Venier e Radio Zastava – e a Mittelfest il processo ideativo si è inanellato all'ipnotica opera di Michael Gordon, 8, una partitura immersiva creata per avvolgere il pubblico con un suono che viaggia in cerchio. Un matrimonio perfetto tra due linguaggi, per Cocconi, complementari.

«Nasce da una mia intuizione che parte dalla passione per la musica minimalista e postminimalista. Quest'ultima, in particolare, si riferisce al collettivo composto da Michael Gordon, David Lang, e Julia Wolfe, figure di spicco del settore e fondatori del festival newyorkese Bang on can. La partitura che ho scelto, 8, di Gordon, è una composizione a sé stante, con otto violoncelli disposti in cerchio. La sua idea si esprime nel creare una coreografia sonora dove gli strumenti agiscono insieme ma con uno spartito differente per ciascun violoncello, una parte esegue la melodia e l'altra il ritmo e così si alternano tra di loro. È una musica astratta come la mia ricerca che ne mantiene la struttura, la disposizione a cerchio, seguendo gli input di Gordon che l'ha concepita per essere ascoltata collocandosi all'interno e all'esterno di quello spazio, mentre le melodie viaggiano creando un effetto sonoro tridimensionale».

Prosegue l'artista: «Ho ampliato l'esperienza del pubblico inserendo la coreografia, quindi aggiungendo agli 8 strumenti 8 corpi che danzano; entrando e uscendo dal cerchio gli interpreti cercano di mantenere la struttura dell'opera e l'evocazione suggerita dalla musica volta a guidare anche la coreografia. La performance dà pari dignità alla musica, è questa la novità» .

Ma come è stata sviluppato la composizione? Così spiega Cocconi: «Ho dato loro degli input basati su queste suggestioni musicali attendendo di ricevere delle proposte e ho fornito loro dei disegni coreografici che avevo immaginato per creare interazioni geometriche. La musica e i danzatori reiterano alcune frasi perché c'è una simmetria radiale in tutto questo, tutti danzano assieme, non ci sono assoli e in generale il lavoro è molto complesso, richiede un continuo conteggio perché la scrittura musicale è precisa e ha una durata importante, 53 minuti. Al di là dell'ascolto suggestivo la struttura musicale ha richiesto un lavoro continuo di passaggio tra individuale e collettivo, tra presenza e assenza, tra silenzio e vibrazione»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena dello spettacolo

LA PRIMA A CIVIDALE

Lo spettacolo è andato in scena nell'ambito di Mittelfest

Agosto d'autore

Ogni giorno un racconto inedito

Da sabato 1° agosto chi legge questo giornale, e tutti gli altri di Nord Est Multimedia, ha un appuntamento con la narrativa. Arriva **Agosto d'Autore**. Trenta racconti inediti, scritti da firme qualificatissime. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

I teatri condominiali diventano Patrimonio Unesco

I teatri condominiali dell'Italia centrale del XVIII e XIX secolo, un piccolo gioiello artistico ma anche modello sociale e culturale sono il nuovo fiore all'occhiello che l'Italia vede aggiungere alla lunga lista dei tesori iscritti al Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. I dieci teatri iscritti collettivamente sono tra Marche, Emilia Romagna e Umbria.

Dickie, attrice scozzese nota per "Game of Thrones" e "The Witch"; Dudley O'Shaughnessy, già protagonista del cortometraggio e conosciuto anche per il videoclip di Rihanna "We Found Love"; infine Jessie Mei Li, protagonista della serie Netflix "Shadow and Bone" e, recentemente, nel film "Havok" con Tom Hardy».

La piacerebbe presentare "Rain Catcher" anche a Udine?

«Assolutamente sì. Prima, però, dobbiamo capire quale sarà la première italiana e quali saranno le strategie distributive, ma sarebbe davvero eccitante poter mostrare il nostro film anche nella mia città».

Elio e le Storie tese "À la carte" «Il pubblico sceglie la scaletta»

La band più irriverente ad Azzano Decimo: «Internet oggi è un censore»

ELISA RUSSO

Il concerto

Oltre quarant'anni di carriera, con uno stile inconfondibile, capace di unire virtuosismo tecnico, ironia corrosiva e teatralità: Elio e le Storie Tese, la band più irriverente della musica italiana, torna ad Azzano Decimo, in Piazza Libertà, lunedì alle 21. È l'unica data in regione per la tournée "À la carte", evento inserito nel calendario della Fiera della Musica, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con il Comune di Azzano, Regione e PromoTurismoFVG.

Elio aveva già suonato alla Fiera della Musica nel 2003 e 2008. «Il nome Azzano Decimo ci fa tornare in mente grandi ricordi. E mi rendo conto che sono passati un sacco di anni, purtroppo. Siamo venuti tantissime volte in Friuli e siamo sempre stati accolti molto bene. Poi ci sono tornato anche per conto mio, con i miei spettacoli. Ho un carissimo amico d'infanzia che vive a Trieste e ci siamo ritrovati negli ultimi anni».

"À la carte": il pubblico sceglie la scaletta. «Abbiamo voluto dare la possibilità al pubblico, esattamente come fa un avventore quando va al ristorante, di scegliere fra un certo numero di pietanze quello che vuole mangiare. Eseguiamo le canzoni che sono state scelte dal maggior numero di persone e ci siamo accorti, ora che siamo arrivati circa a metà di questo tour, che le scalette si assomigliano moltissimo, purtroppo. La scelta della maggioranza è più o meno sempre uguale, non cambia molto. Magari tre o quattro pezzi, ecco. Allora cerchiamo noi di inserire, come farebbe uno chef al ristorante, un piatto nuovo, che non è stato scelto».

Il Concertozzo di Elio e le Storie Tese a Bassano del Grappa

Il gruppo aveva annunciato lo scioglimento, ma poi ci ha ripensato. «Solo quando ti sciogli ti accorgi dell'affetto che il pubblico prova per te, per la tua band. Abbiamo incontrato un'onda di amore grandissima. Ma pochi sanno che noi già nell'88 avevamo fatto il concerto d'addio».

"Largo all'avanguardia", come dicevano gli Skiantos? «Credo che l'importante, per qualunque artista, sia possedere uno stile proprio, una cifra personale e unica. Gli Skiantos in questo senso erano unici, irripetibili e irraggiungibili. E noi abbiamo sempre tentato di fare qualcosa che non avessero fatto altri».

Tra i riferimenti ci sono Genesis e Frank Zappa, tecnicamente impegnativi. «Mentre parlo sto indossando proprio una maglietta di Zappa. Ognuno di noi ha i propri artisti preferiti, credo che sia una fortuna, perché lo stile di Elio e le Storie Tese è un po' la combinazione di tutte queste influenze».

Un pubblico transgenerazionale. «Viene tantissima gente, di tutte le età, cosa che io non mi aspettavo. Non solo gli appassionati, quelli che ci seguono da anni, ma anche tanti nuovi fan. Io sono contentissimo, il mio pubblico preferito è quello dei bambini, perché sono i più puri, non hanno nessun tipo di preconcetto. Se una cosa non piace lo dicono, quindi il fatto che i bimbi ridano e che gli piaccia quello che avviene sul palcoscenico è una delle cose che mi rende più felice e orgoglioso».

Si può scherzare su tutto, come fanno i comedian à la Ricky Gervais, o ci sono dei limiti?

«Sono della scuola di Gervais, ma anche Zappa. Nell'arte non può esserci nessun limite, a differenza della vita vera».

Qual è lo stato di salute della satira italiana? «Internet, che avrebbe dovuto essere un veicolo di libertà assoluta, si è trasformato in una specie di censore. Si formano dei tribunali del popolo che vanno a processare e condannare l'imputato di turno, questo ha frenato chi voleva fare satira. Ma ne esistono ancora di bravi. A me piace moltissimo Lercio».

E la televisione? Elio è spesso ospite a "Propaganda Live" su La7. «Diego Bianchi, come noi, era uno degli ospiti quasi fissi della trasmissione della Dandini, siamo amici da tantissimi anni, vale anche per il regista Igor Skofic e altri collaboratori. Per cui quando andiamo lì ci sembra di ritornare a casa. E ci sono altre isole, come la trasmissione di Geppi Cucciari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carminati e Valentinis spiegano la poesia nascosta del quotidiano

MARGHERITA REGUITTI

Il libro per bambini

Nelle cose che ci circondano nella quotidianità c'è poesia? La risposta è sì. Ciò che abbiamo davanti agli occhi non è solo utile, è anche poetico. Ma, c'è un "ma", la poesia si rivela non a tutti, certamente ai poeti e agli artisti che la rendono visibile anche ai distratti. Due friulane, amiche ed eccellenze per i loro talenti, la poetessa e scrittrice Chiara Carminati e la illustratrice e pittrice Pia Valentinis hanno deciso di entrare in relazione giocosa e poetica con un modo di oggetti, dalle grucce e occhiali a ombrelli, orsacchiotti, reinterpretando martelli, guinzagli, fazzoletti, forbici e ancora tanto altro nel gioioso, sorprendente e divertente albo illustrato dal titolo *Cose che fanno poesia* (Rizzoli editore, 80 pagine, 16 euro). Già dalla copertina una promessa di sbalordimento e meraviglia di racconti, colori e figure in un dialogo di complicità che nasce dalla sensibilità e condivisa visione del non manifesto. Le poesie di Chiara e i disegni di Pia sono una danza con ritmo, un dialogo burlone e allegro, mai superficiale. Protagonisti assoluti oggetti e animali che possono essere presenti nel racconto poetico oppure assenti, ma che, anche se solo evocati, hanno storie fantastiche da raccontare. Palesano desideri e frustrazioni, gloria, disavventure, e moti di ribellione. Forse vogliono dire che quando li diamo per scontati e non riconosciamo la loro magia, si perde qualcosa.

La copertina del libro

LA PUBBLICAZIONE

Una scrittrice e una disegnatrice in un dialogo burlone ma mai superficiale

Questa pubblicazione per Pia Valentinis rappresenta un ulteriore momento di sperimentazione creativa in quando le tavole sono realizzare utilizzando l'iPad al posto delle matite colorate. La tecnologia in questo campo ha qualcosa di magico per versatilità e affidabilità. «Offre una palette di colori molto ampia», spiega l'illustratrice udinese che da anni vive a Cagliari mantenendo saldi i suoi legami con le origini. «Dal punto di vista della resa in stampa l'effetto è davvero bello, quello che cambia è il mio rapporto fisico con la carta e i pastelli. Viene meno la resistenza del tratto sul foglio, in un diverso rapporto fra mano e cervello». Brillano i colori nel libro mentre nella fase di realizzazione manca il profumo del legno di cedro di cui sono fatte le matite.

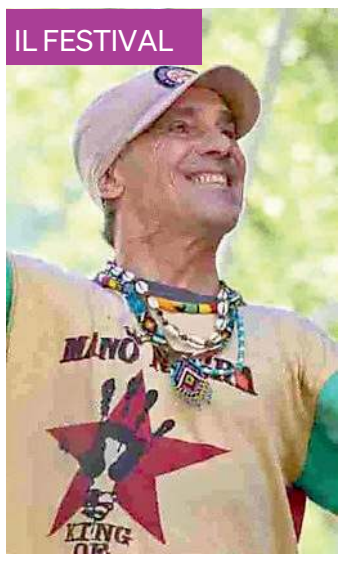
Un lavoro fatto a quattro mani, in alcuni casi nasce prima la poesia, in altri il disegno. «Le figure non sono sempre aderenti al testo», spiega Chiara Carminati, «questo per creare volutamente uno stacco ed evitare un legame didascalico che penalizza la spontaneità e l'allegra giocosità pensata per il lettore».

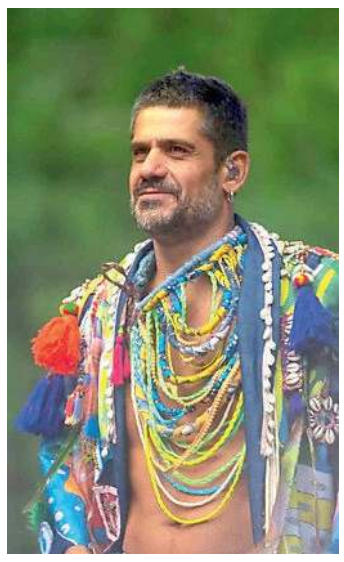
La copertina, colorato bouquet di ombrelli, è un potente invito a iniziare a sfogliare, pagina dopo pagina, scoprendo l'etimo della parola oggetto, ciò che sta davanti all'occhio o al pensiero, e poi, superata una cerniera bellicosa, sorprendono dei pescioli-ni riflessi su latte scintillanti e una caffettiera antropomorfa, con tanto di orecchio al posto del manico, quasi un profilo surrealista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

IL FESTIVAL





No Borders Music: dopo Manu Chau la voce di Mannarino

I concerti

Dopo Manu Chao, l'artista simbolo della contaminazione culturale musicale che ha riportato nel Tarvisiano il suo linguaggio senza confini con il progetto "Ultra Acoustic", Si è conclusa con il concerto di Mannarino la rassegna musicale della 31ª edizione del No Borders Music Festival.

Nello scenario dei Laghi di Fusine, migliaia di persone hanno preso parte all'ultimo appuntamento del cartellone musicale della manifestazione, che anche quest'anno ha portato artisti italiani e internazionali in alcuni dei luoghi più suggestivi del Friuli Venezia Giulia.

Ieri Mannarino è salito sul palco naturale dei Laghi di Fusine, tornando al No Borders Music Festival con uno spettacolo che ha attraversato le tappe più significative del suo percorso artistico, dai brani entrati nell'immaginario collettivo come Tevere Grande Hotel, Serenata Lacrimosa, Me So 'Mbriacato, Fatte Bacià, fino ai lavori più recenti dall'album Primo Amore, confermando il forte legame costruito negli anni con il pubblico.

Tra le voci più autorevoli del cantautorato italiano contemporaneo, Mannarino ha saputo sviluppare un linguaggio musicale originale, nel quale convivono ricerca sonora, tradizione, influenze mediterranee e una scrittura poetica capace di affrontare temi universali. Un'identità artistica che ha trovato nella cornice dei Laghi di Fusine un contesto particolarmente significativo, in sintonia con la vocazione del No Borders Music Festival di creare esperienze in cui musica e paesaggio dialogano in modo naturale.

Con il concerto di Mannarino si conclude la programmazione musicale della trentunesima edizione del festival, che anche nel 2026 ha confermato la propria dimensione internazionale attraverso una proposta artistica capace di attraversare generi, culture e linguaggi, valorizzando al tempo stesso il patrimonio naturalistico del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No Borders Music Festival
La rassegna ospitata ogni anno ai Laghi di Fusine

Gli eventi in Friuli

Ludovica Burtone al Bon di Colugna

Oggi, lunedì 27, alle 21, nella Corte interna del Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco, torna la rassegna "Un'Estate di Inclusione" con un nuovo appuntamento dedicato alla musica dal vivo. Protagonista della serata sarà il Ludovica Burtone Quartet, formato da Ludovica Burtone al violino, Max Light alla chitarra, Alessio Zoratto al contrabbasso ed Emanuel Donadelli alla batteria. Il quartetto presenterà Migration Tales, progetto ideato dalla violinista e compositrice friulana Ludovica Burtone, da anni residente a New York.

Teatro con Festil al San Giorgio

Prosegue a Udine Festil_Festival estivo del Litorale, diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini e organizzato da Tinaos. In collaborazione con Teatro Contatto Estate, oggi lunedì 27 al Teatro San Giorgio, alle 21, va in scena "Ridi, piangi, ti ecciti" di e con Alessio Genchi e Innocenzo Capriuoli, spettacolo finalista al Premio In-box, rete per il sostegno del teatro Italiano, vetrina tra le più importanti in Italia per il teatro emergente nazionale e partner di Festil. "Ridi piangi ti ecciti" racconta con ironia, poesia e un ritmo incalzante la vita di un uomo qualunque, seguendolo attraverso i suoi compleanni.

L'INIZIATIVA

Le storie del passato: trentasei laboratori nei musei etnografici

Il primo agosto prende il via il progetto dell'Erpac che coinvolge diciotto sedi espositive della regione

La rassegna

Cose, cos'è? è la nuova rassegna di attività educative e culturali promossa dalla rete Mess – Museo regionale Etnografico storico sociale del Friuli Venezia Giulia, nata per valorizzare il patrimonio dei musei attraverso esperienze partecipative dedicate a bambini, famiglie e comunità. L'iniziativa rappresenta una delle prime azioni realizzate nell'ambito della rete Mess e si inserisce nell'Azione Attuativa "Mediazione", prevista dalle convenzioni tra l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - Erpac e i musei aderenti, con l'obiettivo di sviluppare un'offerta educativa integrata, accessibile e diffusa sul territorio.

Il progetto nasce da un articolato percorso di ascolto e coprogettazione che ha coinvolto Erpac, i referenti dei musei e professionisti della mediazione culturale. La rassegna propone 36 laboratori ospitati nei 18 musei della rete Mess. Ogni appuntamento prende spunto dagli oggetti, dalle collezioni e dalle storie custodite nei musei per esplorare concretamente quelle relazioni, saperi e pratiche che costruiscono il legame con un territorio, la sua cultura e la sua storia. La rassegna permette di fare un viaggio nei luoghi in cui il patrimonio culturale dialoga con i temi del paesaggio, del lavoro, delle migrazioni, delle tradizioni e della vita quotidiana.

L'intero progetto è concepito secondo principi di accessibilità, inclusione e partecipazione.

Il percorso prevede inoltre momenti di formazione rivolti agli operatori museali. La progettazione e la realizzazione dei laboratori sono curate da Damatrà Onlus e 0432 Associazione Culturale.

I musei della rete Mess sono distribuiti su tutto il territorio regionale. Nell'udinese si trovano: il Museo Etnografico del Friuli di Udine, il Museo della Vita Contadina "Cjase Cocèl" di Fagagna, il Museo d'Arte della Medaglia e della Città di Buja, il Museo di Storia Contadina di Fonta-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:35-21:15
Odissea V.O. 17:50-20:00 (sott. it.)
Terapia di famiglia 15:55
Minions & Monsters 17:30
Terapia di famiglia V.O. 19:25 (sott. it.)
Romería - Il mare dei ricordi 19:00
Romería - Il mare dei ricordi V.O. 21:15 (sott. it.)
La casa dalle finestre che ridono
4K 21:15
La infiltrada 16:50
Il delitto del terzo piano 16:55-19:10

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Primavera 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
Election Day 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Odissea 16:00-16:30-16:45-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:30-20:00-20:30-20:45-21:00-21:15-21:30-22:00
Toy Story 5 16:15
F1 - Il film 18:50
Deep Water - Incubo dagli abissi 18:20-22:15
Minions & Monsters 16:10-16:40-17:10
Blue 16:00-22:45
La casa: il rogo del male 22:20
Terapia di famiglia 16:45-21:20
A New Dawn 19:10

SAN DANIELE DEL FRIULI

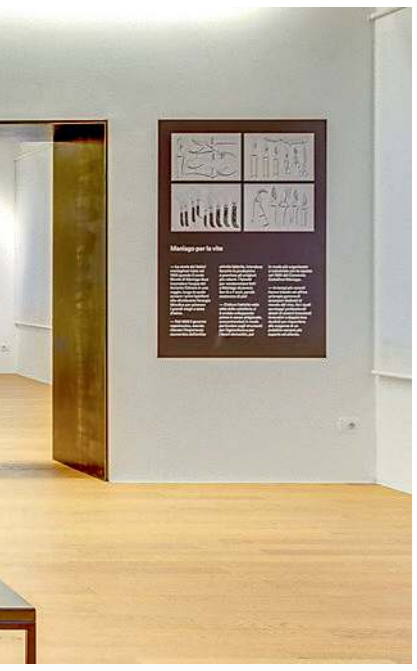
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli



nabona di Pagnacco, il Museo della Civiltà del Vino del Friuli Venezia Giulia di Buttrio, lo SMO – Slovensko multimedialno okno di San Pietro al Natisone e il Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale di Aiello del Friuli. In Carnia troviamo il Piccolo Museo della Casa Carnica "Casa Bruseschi" e il Museo dell'Orologeria di Pesariis entrambi di Prato Carnico e il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo.
La rassegna prende il via il 1° agosto alle 10.30 al Museo di Storia Contadina di Fontanabona di Pagnacco con I Cercacose e il pane. Il giorno successivo o alle 16.30, il Piccolo Museo della Casa Carnica "Casa Bruseschi" di Pesariis di Prato Carnico ospita Sembrano becchi, musi di tassi. Per info sul programma scrivere a prenotazione.mess@regione.fvg.it e chiamare il 0432 235757 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO EVENTO

Cercacose e il pane al Museo di Storia Contadina di Fontanabona di Pagnacco

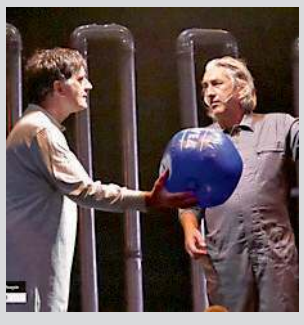
Gli eventi a Pordenone

Lo spettacolo su San Francesco

Torna il Teatro Urbano oggi, a Pordenone, e alle 21.30 porta in piazza della Motta "Francesco, nostro contemporaneo", spettacolo multimediale ideato da Giuseppe Emiliani con Federico Cautero. Teatro, danza, musica dal vivo e proiezioni raccontano un San Francesco umano, visionario e sorprendentemente attuale, capace di parlare ancora al presente. In scena Giancarlo Previati, Marta Richeldi e Virginio Gazzolo, con le musiche del Pizzamei Sting Quartet e le coreografie delle allieve della Sala Teatro Danza Step. Ingresso libero; in caso di maltempo recupero domani. (c.s.)

Si ride a teatro con i Papu

Proseguirà fino a lunedì 3 agosto, ogni sera alle 21, nel parco del Castello di Torre, a Pordenone, la nuova maratona teatrale dei Papu con "Tutti su per terra", scritto e interpretato da Andrea Appi e Ramiro Besa. In un futuro distopico, due personaggi affrontano con irresistibile comicità le grandi domande dell'esistenza mentre il pianeta è ormai vicino al collasso. Fra riflessioni surreali, ironia e satira, lo spettacolo alterna risate e spunti di attualità. In caso di maltempo gli spettacoli si terranno nell'Auditorium di Borgomeduna. Info e biglietti: ipapu.it. (c.s.)



PORDENONE

Rock britannico: gli Skunk Anansie al San Valentino

CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

Protagonista degli appuntamenti di oggi è il rock internazionale degli **Skunk Anansie**, in arrivo a Pordenone al parco San Valentino alle 21.30 per uno degli appuntamenti più attesi del 35mo Pordenone Blues & Co. Festival. A infiammare il palco sarà la band britannica che da oltre trent'anni rappresenta uno dei punti di riferimento del rock internazionale. Guidata dall'inconfondibile personalità di Skin, la band che ha segnato gli anni Novanta porta a Pordenone il marchio di fabbrica che resta una miscela esplosiva di rock, metal, psichedelia e soul, impreziosita dalla voce graffiante e dall'energia scenica di Skin, diventata negli anni una delle icone femminili più riconoscibili della musica internazionale. Brani come "Hedonism", "Secretly" e "Charlie Big Potato", insieme a pezzi più duri e provocatori come "Little Baby Swastikkka" e "Intellectualise My Blackness", hanno contribuito a costruire un repertorio capace di attraversare le generazioni. Per questo nuovo tour la stessa Skin ha annunciato una produzione completamente rinnovata, pensata per valorizzare la forza creativa del gruppo e offrire al pubblico uno spettacolo ancora più coinvolgente. Prima dell'esibizione salirà sul palco Grove, producer e vocalist tra le voci emergenti della scena underground di Bristol con il progetto "Hydra".
Accanto ai concerti trovano spazio anche altri eventi culturali. Alle 21, sempre a Pordenone, in piazzale San Lorenzo a Rorai Grande, Scena Bimba propone **Aladino e il genio della musica**, spettacolo con concept e drammaturgia di Roberto Caccavo e musiche originali di Francesco Giorgi. La celebre fiaba viene riletta in chiave contemporanea, tra jazz, teatro e fantasia, seguendo le avventure di un giovane musicista di strada che incontra il Genio della musica e scopre il valore autentico della propria passione.
Chiude il programma di oggi la rassegna Cinema sotto le stelle di Cinemazero. Alle 21.30, nell'arena Largo San Giorgio, sarà proiettata la versione restaurata di **Taxi Driver** di Martin Scorsese, proposta nel cinquantesimo anniversario della sua uscita. Palma d'Oro al Festival di Cannes e interpretato da Robert De Niro con una giovanissima Jodie Foster, il film resta uno dei capolavori assoluti della storia del cinema e uno dei ritratti più intensi dell'alienazione urbana.

Skunk Anansie in concerto
Oggi alle 21.30 al parco San Valentino di Pordenone

GRADO

Il Coro giovanile dell'Emilia in basilica

Il concerto

Si conclude la trasferta sull'Isola d'Oro della stagione 2026 dei Concerti in Basilica con il primo appuntamento di un mese di agosto molto intenso. A Grado, alla Basilica di Sant'Eufemia, i protagonisti martedì 4 agosto, alle 20.45, saranno i cantori del Coro Giovanile dell'Emilia-Romagna, diretti da Elisa Dal Corso. Il concerto, ad ingresso gratuito, vedrà un programma che attraversa quattro secoli di musica sacra: si spazierà quindi da Giovanni Pierluigi da Palestrina ai contemporanei Ola Gjeilo e Lars Jansson, passando anche per la Preghiera di San Bernardo alla Vergine, il cui testo è tratto dal Paradiso di Dante e messo in musica dalle monache trappiste del monastero di Vitorchiano, nel Lazio.
Il Coro Giovanile dell'Emilia-Romagna è una realtà corale nata nel 2017 per iniziativa di Aerco (Asdssociazione Emiliano Romagnola Cori), con l'obiettivo di riunire giovani coristi provenienti da tutta la regione e rappresentare un punto di riferimento per il movimento corale giovanile. Composto da giovani tra i 18 e i 35 anni, il coro unisce attività formativa e produzione artistica, affermandosi nel corso degli anni come una realtà importante a livello nazionale. Dal 2026 è diretto da Elisa Dal Corso, che ha all'attivo la direzione di alcune tra le più importanti realtà corali del Nord Italia, in particolare giovanili.
Tutte le informazioni sulla stagione sono disponibili sul sito ufficiale della Basilica di Aquileia, www.basilicadiaquileia.it

Il Coro giovanile dell'Emilia Romagna
in basilica a Grado il 4 agosto

APPUNTAMENTI

Mostra di foto a Ovaro

Venerdì 31 alle 18, nel la Sala Consiliare del Municipio di Ovaro sarà inaugurata la mostra fotografica "Pro loco Ovaro - Vite, Volti e Valori". L'esposizione, ideata ed organizzata dall'Associazione Turistica Pro Ovaro, verrà presentata nel contesto della quarta edizione di "Pirons, Sedons e Frazions" in programma il primo fine settimana di agosto e sarà aperta e visitabile fino al 23 agosto. L'iniziativa nasce dalla volontà dell'attuale direttivo della Pro Loco, composto da un gruppo di giovani under 35, per dare la possibilità agli abitanti di Ovaro e non solo, di poter rivivere la vita sociale del paese attraverso gli scatti della macchina fotografica di Alberto Soravito e Fernanda Di Vora, entrambi ex Presidenti della Pro Loco e custodi silenziosi di un importante patrimonio fotografico. In queste immagini i visitatori potranno riconoscere volti familiare, luoghi, manifestazioni e tradizioni che appartengono alla cultura locale. Questa mostra, inoltre, vuole celebrare il 55° anniversario dalla fondazione della Pro Loco.

Cinema all'aperto con Primavera

Torna sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna di Piazza I Maggio, oggi, lunedì 27 alle 21.30 Primavera, il debutto alla regia di Damiano Michieletto. Tratto dal romanzo Stabat Mater di Tiziano Scarpa , Primavera è interpretato da Tecla Insolia e Michele Riondino, con la partecipazione di Stefano Accorsi, e la sceneggiatura firmata da Ludovica Rampoldi. Primi del Settecento. L'Ospedale della Pietà è il più grande

orfanotrofio di Venezia, ma è anche un'istituzione che avvia le orfane più brillanti allo studio della musica. La sua orchestra è una delle più apprezzate al mondo. Cecilia ha vent'anni, vive da sempre alla Pietà ed è una straordinaria violinista. L'arte ha dischiuso la sua mente ma non le porte dell'orfanotrofio; può esibirsi solo lì dentro, dietro una grata, per ricchi mecenati. Questo fino a che un vento di primavera scuote improvvisamente la sua vita. Tutto cambia con l'arrivo del nuovo insegnante di violino. Il suo nome è Antonio Vivaldi...

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
A New Dawn 16:00-18:00-20:30
Blue 16:00-18:00-21:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 15:30-18:00-20:30
La casa: il rogo del male 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:30
Terapia di famiglia 16:00-18:00-20:00
Toy Story 5 15:00-16:00-18:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 18:00-20:30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:30
A New Dawn 18:40-21:00
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A New Dawn 16:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 19:45-23:00
La casa: il rogo del male 22:45
Minions & Monsters 17:30
Odissea 16:15-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:30

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport Lunedì

Lunedì 27 Luglio 2026

«L'alternativa a Davis deve esser valutata»

Di Michele raccomanda: «Serve un altro come l'inglese» «Bisogna mantenere alta la concorrenza in attacco» «Zaniolo? Doveroso tenerlo, il club ha fatto uno sforzo»

STEFANO MARTORANO

L'intervista

«Trattenere Zaniolo era doveroso e sono stati bravi i Pozzo a non mollarlo, ma adesso una vera alternativa a Davis deve esser valutata». È David Di Michele a vestire virtualmente i panni del consulente di mercato per un'Udinese che l'ex bianconero tra il 2001 e il 2006, ora allenatore, vede sempre più al sicuro nelle mani di Kosta Runjaic, di cui sottolinea il lungo mandato. «Restare tre anni a Udine è una rarità per un allenatore. Evidentemente ha trovato la giusta chiave per farsi apprezzare».

Di Michele, che opinione s'è fatto sul caso Zaniolo?

«Era doveroso tenerlo e se la società ha fatto lo sforzo è perché ha intravisto in lui la volontà di ritornare a buoni livelli, come poi il campo ha dimostrato. Tuttavia, per rialzarsi a Zaniolo serviva anche un ambiente funzionale e Udine si è dimostrata ideale. Piazza, tifosi, società, allenatore, e ci metto pure Inler nel suo ruolo, hanno evidentemente fatto sentire a casa il giocatore. Sono aspetti che i Pozzo hanno sicuramente considerato prima di decidere di trattenerlo, convinti che il ragazzo possa puntare anche al ritorno in Nazionale».

La permanenza del numero 10 va già considerato l'acquisto top dell'estate bianconera?

«Sì, specie dopo la cessione di Atta che dava tanta qualità alla squadra. Tuttavia, sono sicuro che la società ha già in mano il sostituto del francese. Adesso però non bisogna fermarsi, ma proseguire la costruzione dell'Udinese puntando a non perdere pezzi da novanta».

Come ad esempio Solet e Kristensen che potrebbero restare...

«Esatto. Tuttavia, se proprio dovesse partirne uno io sacrificherei Kristensen perché il danese è bravo nella marcatura sull'uomo, ma Solet è più abile nella costruzione del gioco palla al piede. E sul mercato ne trovi pochi come Solet e molti come Kristensen».

Intanto l'Udinese ha confermato Davis fino al 2031.

«Davis è stato semplicemente imprescindibile e con Zaniolo forma una coppia bene assortita. Col suo modo di giocare Davis attira un paio di difensori in marcatura e così libera Zaniolo, ma l'inglese è unico nel suo genere e serve qualcun altro con le sue caratteristiche».

Quindi non bastano Buksa, Bayo e Gueye?

«No, perché bisogna avere alternative importanti per sviluppare il gioco e poi bisogna mantenere alta la concorrenza nel ruolo, specie se si vuole fare uno step successivo».

Da fare con Runjaic che intanto ha riproposto il 3-4-2-1...

«Va bene cambiare modulo, anche se potrebbe poi rivelarsi un 3-5-2 mascherato. Bisognerà vedere il nuovo Gomez, ma se il basco ha le caratteristiche di Zaniolo, l'altro trequartista dovrà essere Ekkelenkamp, oppure uno con le sue caratteristiche di corsa e sacrificio visto che l'olandese garantisce il recupero palla».

Intanto Pafundi potrebbe andare in prestito al Catanzaro e Bravo è stato ceduto al Watford.

«Pafundi può crescere molto a Catanzaro dove hanno appena sfiorato la serie A. Ci sarà tanta pressione. Bravo a me piaceva, ma non ha dimostrato nulla a Udine dove non è entrato nella mentalità del club. Non ha capito che poteva emergere anche partendo dalla panchina e ci si aspettava che alzasse il livello, anche se il nostro è un calcio molto tattico e in Italia non è semplice».

Sugli esterni è arrivato Vojvoda, in attesa di Zanoli, e a sinistra è stato confermato Kamara con Arizala alle sue spalle...

«Vojvoda non mi aveva impressionato molto al Torino, dove spiccava per la qualità della corsa, ma al Como è salto molto di livello. E quando giochi con una squadra tecnica devi saperti migliorare, come ha fatto. Per me quindi è un buon colpo, anche per la sua esperienza. Kamara è molto fisico, ma a livello difensivo dovrebbe migliorare tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex attaccante bianconero Di Michele oggi fa l'allenatore

LA DIFESA

«Sul mercato ne trovi pochi come Solet e molti Kristensen: dovesse partirne uno sceglierei il danese»

IL RINFORZO

«Vojvoda non mi aveva impressionato molto al Torino ma al Como è migliorato molto»

Keinan Davis e Nicolò Zaniolo il duo d'attacco confermato

3-4-2-1

«Va bene cambiare modulo, anche se potrebbe rivelarsi un 3-5-2 mascherato e bisognerà vedere il nuovo Gomez»

LE AMICHEVOLI

Si cambia: Trabzonspor avversario a Klagenfurt

Sarà una settimana di amichevoli per l'Udinese in ritiro a Lienz, in Austria, a cominciare da domani col Shabab Al Ahli Dubai, alle 17.30, a Neukirchen am Grossvenediger. Sabato i bianconeri affronteranno i tedeschi del Mainz, alle 16, a Mittersill, prima di concludere domenica 2 agosto alle 16.30 contro i turchi del Trabzonspor, da affrontare al Worthersee Stadion, l'impianto di Klagenfurt sulle sponde del lago di Velden, e non a Landskron: il cambio sede è stato comunicato ieri dal club bianconero. — **S.M.**

Palla quadrata

Il nuovo corso della Figc non poteva cominciare peggio

GIANCARLO PADOVAN

Peggio non si poteva cominciare. Il nuovo corso della Federazione, griffato Giovanni Malagò, e quello della Nazionale, contrassegnato dai dioscuri Maldini & Leonardo, è stato finora il festival degli impacci e delle smentite. Risultato? Trentacinque giorni dopo l'elezione del presidente, l'Italia non ha ancora un ct e quello prescelto (Andrea Pirlo, uno dei migliori cento del lotto) rischia di saltare per ragioni legate ad uno sponsor russo di scommesse sportive, al quale l'allenatore avrebbe legato la sua immagine.

Nel frattempo, oltre ad autorevoli esponenti di partito e delle istituzioni, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, come suo recente costume, ha attaccato frontalmente Malagò, affermando che prima di spendere il nome di Guardiola era certamente meglio avere la certezza del suo consenso. Detto che di Guardiola (e di Ancelotti, sotto contratto con il Brasile) ha parlato l'incauto Maldini, in una surreale conferenza stampa convocata per dire che «l'Italia punta in alto», questa volta Abodi ha completamente ragione.

Casomai sorprende come il neo presidente della Federcalcio si sia fatto prendere la mano per imbastire una comunicazione precaria ed esitante, velleitaria e forzata, solo magari per farsi lodare a proposito della scelta di Maldini direttore tecnico e di Leonardo advisor. Tutto è apparso fuori sincrono. Venerdì mattina, il giorno successivo alla conferenza stampa, Guardiola ha detto no. Sabato sono emersi i dubbi su Pirlo. Non solo come tecnico (dopo la Juve, con la quale vinse Coppa Italia e Supercoppa, ha lasciato la Serie A venendo esonerato dalla Sampdoria in B e dal Karagumruk, club turco di prima divisione), ma anche come testimonial e – ultima ma non ultima ragione – per i potenziali conflitti di interesse con il figlio procuratore.

Adesso sia Malagò, sia la coppia Maldini-Leonardo sono in un gineprai. Hanno sbagliato a pubblicizzare la candidatura Guardiola (forse perché volevano farsi belli agli occhi degli italiani), hanno trascurato l'inadeguatezza di Pirlo (forse perché pensavano di poterlo indirizzare nelle scelte tecniche), hanno ignorato quali fosse la situazione personale (figlio) e professionale (sponsor russo) del possibile ct, al vaglio delle norme e, quel che non conta meno, dell'opinione pubblica.

Come se ne esce? Delle due, l'una: o Pirlo fa un passo indietro o lo fa Maldini con Leonardo, lasciando al solo presidente federale l'onere della scelta (e tutti sappiamo che Malagò voleva Mancini, mentre la Lega di Serie A spinge per Conte). Conoscendo Maldini e, al contrario di ciò che sembra, la sua impulsività (fu così che se ne andò dal Milan), non mi sentirei di escludere nemmeno il ribaltone. Con grande scorno per Malagò (potrebbe restare dopo una serie di gaffe di questo genere?) e tutta le nuova politica federale. Che, al momento, è peggio dell'antica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CT AZZURRO

O Pirlo fa un passo indietro oppure lo fa Maldini lasciando a Malagò l'onere della scelta

Il Milan è partito per l'Australia C'è anche Gila

Inizia l'avventura del Milan di Amorim in Australia. La squadra rossonera è partita ieri per Perth dove inizierà una tournée infarcita di amichevoli di lusso: il 5 agosto con l'Inter, l'8 col Chelsea e il 15 col Manchetser United. Presente anche Mario Gila dopo gli esami sostenuti per valutare l'infortunio riportato col Celtic: si tratta di un semplice risentimento muscolare al retto femorale destro.

Doppietta di Dybala ma la Roma pareggia Diouf salva l'Inter

Vittoria dell'Inter ospite del Karlsruher (1-2), grazie a una doppietta di Diouf nel recupero. Pari per la Roma col Cannes (3-3) nonostante un'altra doppietta, quella di Dybala. Successo del Napoli sulla Carrarese (2-0) con Hojlund e Giovane. L'Atalanta soffre l'Arezzo, va sotto, ma rimonta (3-2); a valanga la Lazio sulla Flaminia (6-0), di misura il Frosinone sull'Ascoli (1-0).

Lo scoglio ingaggio sulla rotta per Ruiz

La cessione di Bayo libererebbe spazio per un vice Davis
Trattativa per lo spagnolo del Girona che è il profilo ideale
Guadagna però un milione a stagione più bonus fino al '28

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

C'è il nodo dell'ingaggio che rischia di strozzare la trattativa per l'acquisto di Abel Ruiz Ortega, il centravanti spagnolo che l'Udinese ha individuato per coprire le spalle a Keinan Davis che attualmente si trova con Adam Buksa, Vakoun Bayo e Idrissa Gueye come alternative, anche se l'ultimo nel suo apprendistato in Serie A potrebbe essere anche utilizzato da punta d'appoggio. Un ruolo che, per la buona volontà e capacità di corsa (dimostrata anche nei primi test) potrebbe essere interpretato anche da Buksa, una considerazione che inserisce tra gli attaccanti in uscita Bayo.

Arrivato dal Watford la scorsa estate, l'ivoriano ha palesato limiti notevoli da centravanti, al punto di essere letteralmente accantonato da Runjaic nel finale di stagione. Dovrà essere piazzato altrove per permettere l'ingresso di una vera alternativa a Davis che non sarà lo spilungone danese Luca Kjerrumgaard, rimasto a titolo definitivo sempre al Watford dopo una stagione in prestito dall'Udinese, Watford che ha ereditato dal club bianconero anche Iker Bravo, altro esubero della gestione di mister Kosta.

Così Gino Pozzo ha chiesto ai propri uomini di mercato di andare a caccia di un profilo affidabile, non stagionato, in grado di prendere il posto di Davis. Ed ecco spuntare così Ruiz, giocatore del Girona, classe 2000 con un passato al Barcellona, nella squadra B,e successivamente nello Sporting Braga, in Portogallo, per quattro stagioni, dove si è messo in luce al punto di farsi convocare dalla Spagna con la quale ha collezionato due presenze nel 2021. Ora è chiuso al Girona in un reparto affollatissimo e il club catalano potrebbe cederlo per circa 5 milioni.

Il problema è che Ruiz ne guadagna uno netto a stagione (più 300 di possibili bonus) e il contratto scadrà solo nel giugno 2028. Un ingaggio alto se se considerano i parametri bianconeri: Davis, per esempio, guadagna 1,2 milioni all'anno di parte fissa, il sostituto Bayo mezzo milione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spagnolo Abel Ruiz Ortega al lavoro in ritiro con il Girona

DA SAPERE

De Zerbi mette gli scontenti alla porta e Vicario aspetta la Juve

Una vittoria e un invito per il Tottenham che ha aperto la tournée in Oceania, battendo per 2-0 l'Auckland in Nuova Zelanda davanti a oltre 40mila spettatori. Alla fine il tecnico italiano degli Spurs, Roberto De Zerbi, ha lanciato un messaggio che potrebbe aver fatto suonare le orecchie a Guglielmo Vicario, il portiere udinese rimasto a Londra ad allenarsi a parte perché fuori dal progetto: «Invito chiunque non sia felice, chiunque non sia orgoglioso di essere qui, ad andarsene».

La verità è che Vicario ha già metabolizzato l'idea di dover lasicare il Tottenham, ma sta attendendo la giusta offerta per quella che deve essere la seconda parte delle sua carriera, considerando che deve ancora compiere 30 anni, non tanti per un estremo difensore. Sul tavolo c'è il ritorno in Italia, anche se la Juventus, dopo aver corteggiato il Dibu Martinez, ora pensa a Suzuki del Parma.

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO
https://sqa.re/daciasandero

Sport vari

Maldini senza Pirlo potrebbe dimettersi

Malagò prende tempo, nel mirino il contratto con Fonbet Il dt pensa al passo indietro e Leonardo prova a mediare L'Italia è l'unica grande Nazionale ancora senza tecnico

GIUSEPPE PISANO

Lo scenario

Pirlo, la panchina azzurra ora traballa. Nuvoloni neri si sono addensati sul commissario tecnico in pectore della Nazionale, al centro delle polemiche sia per lo scetticismo generale, sia per il suo accordo di sponsorizzazione con un'agenzia di scommesse russa.
In questo momento la patata bollente è nelle mani del presidente della Federcalcio Giovanni Malagò, che prima di esprimersi ha voluto visionare personalmente il contratto di collaborazione che lega Andrea Pirlo a Fonbet, una delle principali piattaforme per le scommesse sportive in Russia, il cui proprietario è l'imprenditore Sergey Lomakin, presidente anche dello United Fc di Dubai, club arabo allenato proprio dal tecnico bresciano.
Ieri Pirlo si trovava a Salisburgo, visto che lo United Fc sta svolgendo il ritiro precampionato in Austria e ha affrontato in amichevole la squadra locale griffata Redbull. La partita è finita 1-1, con una coincidenza piuttosto sinistra per l'allenatore italiano: a firmare il gol degli austriaci è stato il bosniaco Haris Tabakovic, lo stesso attaccante che a marzo andò a bersaglio contro l'Italia nello spareggio fatale di Zenica.
La gara, comunque, è passata in secondo piano per l'ex giocatore di Milan e Juventus. I suoi legali hanno fatto sapere di essersi già mossi per risolvere, senza alcuna penale, il contratto con l'agenzia russa di scommesse. Non è detto che basti, perché a complicare ulteriormente la candidatura di Pirlo, ma anche la posizione del direttore tecnico Maldini, c'è la questione dei loro figli: sia Christian Maldini che Nicolò Pirlo lavorano nel campo delle procure sportive, in contrasto con le norme etiche della Figc, che vietano un possibile conflitto d'interessi al momento delle convocazioni di questo o quel giocatore. Ne sa qualcosa Marcello Lippi, l'ultimo commissario tecnico azzurro a vincere la Coppa del Mondo: nel 2016 dovette rinunciare all'incarico di direttore tecnico, visto che il figlio Davide è un affermato procuratore sportivo.
I nodi, insomma, sono molteplici.
Il rischio è che la triade Malagò-Maldini-Leonardo implo-

L'APPUNTAMENTO

Il Consiglio federale è in agenda domani e può indirizzare la scelta sul nome dell'allenatore

Malagò e Maldini sono alle prese con la sempre più delicata scelta del commissario tecnico

da prima ancora di aver messo le radici in Federazione. Il presidente della Figc è abituato a confrontarsi con le autorità politiche del Paese, l'ex difensore rossonero molto meno. Lo scetticismo generale attorno al nome di Pirlo, appesantito dal caso Fonbet e dalla posizione del figlio, potrebbero convincere Paolo Maldini a fare un passo indietro, specialmente la pista che porta all'ex centrocampista tramontasse definitivamente.
Leonardo, con il suo ruolo di advisor, potrebbe fare da collante ed evitare una rottura, ma la situazione resterebbe delicata. Se Pirlo dovesse restare in sella, avrebbe comunque la scomoda posizione di terza scelta, dato che sono stati resi pubblici i sondaggi con Ancelotti e Guardiola. Domani si riunisce il Consiglio federale, che non può votare direttamente il ct, ma può indirizzare la scelta di Malagò. Quest'ultimo non ha più tempo da perdere: in tutto il resto del mondo, comprese le grandi deluse del recente Mondiale, i nuovi ct sono già stati scelti. L'Italia è rimasta indietro anche in questo caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vnl va alla Turchia Il bronzo è delle azzurre

Le ragazze di Velasco battono in tre set la Cina padrona di casa Il Brasile è secondo per l'ennesima volta

ALESSIA PITTONI

Volley

Il giorno dopo la sconfitta nella semifinale della Volleyball Nations League per mano del Brasile la nazionale italiana femminile ha dimostrato di sapersi rialzare ed è andata a prendere un meritato bronzo battendo per 3-1 (25-16; 23-25; 25-22; 25-13) le padrone di casa della Cina.
Poche ore dopo, sempre a Macao, si è consumato il cambio della guardia in vetta alla Vnl: dopo due vittorie consecutive dell'Italia, nel 2024 e 2025, è toccato infatti di nuovo alla Turchia di Daniele Santarelli salire sul gradino più alto del podio della competizione che aveva vinto, l'ultima volta, nel 2023 succedendo alle azzurre. Le turche hanno sconfitto in quattro set il Brasile (25-23, 23-25, 26-24, 25-21) ormai abbonato all'argento avendone collezionati cinque in otto edizioni. Le verdeoro hanno lottato per quasi tutto il match arrendendosi nel finale a una scatenata Vargas che ha messo a segno 33 punti vincendo il duello a distanza con l'attaccante brasiliana Ana Cristina (26) e il premio di Mvp della competizione.
La finalina ha visto invece tornare alla ribalta l'opposta azzurra Antropova, autrice di 23 punti e premiata come miglior battitrice del torneo, che ha guidato la squadra verso l'ennesima medaglia. Coach Velasco ha schierato il consueto sestetto con Orro in regia, Antropova opposta, Sylla e Nervini in banda, Fahr e Danesi al centro e Fersino libera, e la squadra ha risposto presente vincendo di prepotenza il parziale. Un break a favore delle asiatiche a metà della seconda frazione ha segnato l'andamento del set nonostante l'ingresso di Omoruyi per Sylla, rimasta poi in campo fino alla fine. Nel quarto parziale spazio anche alla centrale Meli per Danesi e a spuntarla sono state le azzurre portandosi sul due a uno.
Le padrone di casa hanno accusato il colpo e l'ultima frazione è stato un assolo di Orro e compagne che hanno dominato portandosi sul 10-3 e tenendo in mano le redini del gioco fino alla fine.
La grande pallavolo femminile ritornerà fra meno di un mese con gli Europei in programma dal 21 agosto al 6 settembre mentre giovedì, alle 9 italiane, a Ningbo, in Cina, toccherà all'Italia maschile cercare di salire sul podio della Vnl affrontando nei quarti di finale gli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI

Il trofeo di Mvp assegnato a una scatenata Vargas, Antropova votata miglior battitrice

Le azzurre hanno sconfitto la Cina nella finalina per il terzo posto

Battiston stop agli ottavi Oggi Favaretto per l'oro

Mondiali di Hong Kong La sciabolatrice udinese è soltanto undicesima. La noalese a caccia del primo posto individuale

LAURA BERGAMIN

Scherma

Michela Battiston soltanto undicesima ai mondiali. La sciabolatrice udinese è uscita agli ottavi nella prova individuale, nella seconda giornata dei mondiali di scherma in pieno svolgimento ad Hong Kong. Il risultato di Battiston è stato il migliore delle azzurre che non hanno brillato nella gara di sciabola femminile. La friulana, dopo aver sconfitto d'autorità prima la kazaka Dospay (15-7) e poi l'ungherese Szucs (15-12), si è fermata contro la francese Balzer (15-7). Una medaglia, ancora una volta d'argento, arriva invece dalla spada maschile grazie a Davide Di Veroli che è stato sconfitto nella finale per il titolo mondiale dallo svizzero Lucas Malcotti per 12 a 11 al termine di un assalto combattutissimo. Di Veroli ha così portato a tre le medaglie in questo mondiale.
Oggi c'è grande attesa per la gara di fioretto femminile che vedrà in pedana la noalese Martina Favaretto, numero 2 al mondo insieme alle compagne Martina Batini, Arianna Errigo e Anna Cristino. Dalle azzurre ci si aspetta quell'oro che manca al medagliere dell'Italia. Le azzurre partono con i favori del pronostico e soprattutto l'attenzione è tutta sulle due "Martine" , Batini e Favaretto che in questa gara si giocano il titolo mondiale e la Coppa del mondo. Al momento in testa al ranking è Batini ma la noalese potrebbe ancora farcela dal momento che i punti assegnati in questa gara saranno maggiorati. Favaretto è alla ricerca del primo titolo iridato dopo i due bronzi collezionati nelle due precedenti partecipazioni.
Assente l'americana campionessa olimpica Lee Kiefer che di recente ha annunciato la gravidanza, le avversarie più temibili si annunciano la giapponese Yuka Ueno, la francese Ranvier, la canadese Eleanor Harvey e la campionessa europea l'ucraina Olga Sopit. Una gara che si annuncia interessantissima.
In quest'ultima giornata dedicata alle gare individuali scenderanno in pedana anche gli sciabolatori Pietro Torre, Michele Gallo, Cosimo Bertini e Matteo Neri. Si potranno seguire le fasi finali degli assalti, dalle ore 12, in diretta su Rai Sport (sul web collegandosi a Rai Play) ed Eurosport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAVORITE

La fiorettista è attesa in pedana assieme alle compagne Batini, Errigo e Cristino

La sciabolatrice Michela Battiston, 28 anni

Sport vari

Pogi no limits cinquina al Tour

Lo sloveno Pogacar domina un'altra Grande Boucle Sul Tourmalet, 6ª tappa, aveva già ucciso la corsa È il più grande? Dell'ultimo mezzo secolo sicuro

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

È il più forte di sempre? Forse, anche il più grande di tutti Eddy Merckx l'ha detto anche l'altro giorno: può essere.
Ma per carità guai a noi a imbucarci in queste classifiche, Fausto Coppi ha corso e dominato in un'altra epoca, Merckx in un'altra. Restiamo ai fatti: Tadej Pogacar è il corridore più forte dell'ultimo mezzo secolo di ciclismo e non solo perché ieri a Parigi ha vinto il suo quinto Tour de France, roba che solo Jacques Anquetil, appunto Merckx, Bernard Hinault e Miguel Indurain avevano fatto.
Tra questi ha sicuramente i tratti cannibaleschi di Merckx.
Quest'anno lo sloveno 27enne di Komenda ha vinto Strade Bianche, Milano Sanremo, Giro delle Fiandre, è arrivato secondo alla Parigi-Roubaix e vinto la Liegi Bastogne Liegi, il Giro di Romandia e il Giro di Svizzera.
Tre classiche monumento su cinque, la classica del pavè persa in volata da Wout Van Aert e il Giro di Lombardia ancora da correre in autunno che il campione del mondo ha già vinto 4 volte e che è una corsa disegnata a sua immagine e somiglianza. Come il Mondiale di Montreal di settembre peraltro
Non ha avversari? Non scherziamo nemmeno: Jonas Vingegaard, dopo aver scherzato e vinto al Giro d'Italia, si era presentato in Francia con la mente libera di chi ha già vinto e una super condizione.
Remco Evenepoel a cronometro è un fenomeno e sulle montagne questo Tour ha dimostrato che può salire ad altissimo livello. Ecco, Pogacar ha dimostrato semplicemente di essere una spanna sopra.
Degli ultimi tre Tour vinti di fila questo è senz'altro quello che il Re ha dominato pure divertendosi, se così si può dire per una massacrante corsa di tre settimane dove le trappole sono disseminate a ogni rotonda, come dimostra la caduta di Vingegaard alla fine della seconda settimana.
Pronti via da Barcellona e il danese non ha nemmeno fatto in tempo a gustarsi la maglia gialla presa grazie alla vittoria nella cronosquadre della sua Visma, che lo sloveno, con una Uae super, ha cominciato a dettare legge. Sempre sul Montjuic, il giorno dopo la crono, ha fatto vincere l'amico Isaac Del Toro, poi terzo nella generale (e maglia di miglior giovane) e futuro garantito alla Grande Boucle, quindi ha vinto in prima persona il terzo giorno andando a "uccidere" la corsa già il 9 luglio nella sestatappa attaccando a 4 km dalla vetta del mitico Tourmalet, allungando in discesa e rifilando 2'38" a Vingegaard a Gavarnie-Gedre. Un colpo da ko, che ha tramortito i rivali. Il Tour è finito quel giorno, a Le Markstein sui Vosgi il 18 luglio ha assestato un altro colpo ai rivali, il giorno dopo, quello della caduta di Vingegaard, ha invece scortato l'amico Del Toro sul Plateau de Solaison, dimostrando di essere anche un capitano magnanimo e in fondo un "cannibale gentile", cosa che Merckx, come ricorderanno meglio quelli con i capelli più bianchi di chi scrive, era molto meno.
Il Re dice di non inseguire i record, ma è inevitabile che ora punterà al sesto Tour per essere davanti a quei 4 eroi (lasciamo stare le sparate di Armstrong, resti nella spazzatura con quei 7 Tour vinti da baro).
Ma si nutre di sfide. Non aveva mai vinto la Sanremo, la piattissima Classicissima a lui inadatta, e in primavera se l'è finalmente presa. Non aveva mai vinto sull'Alpe d'Huez e venerdì l'ha fatto regalando agli oltre 600.000 tifosi presenti sul tracciato (pazzesco) una prestazione da urlo in grado di battere il record di Marco Pantani.
Il resto? Beh, è stato anche il Tour dei controlli antidoping a notte fonda, perché quello spettro aleggia sempre dopo gli anni bui a cavallo dei due millenni.
Tra i corridori Evenepoel ha stupito e lo ha fatto anche il 19enne Paul Seixas. Il francesino della Decathlon ha numeri da paura, tutta la Francia l'aveva invocato al Tour, per molti era un azzardo. No: quarto posto pur a oltre 10 ' dal Re, del talento si sapeva, ma il ragazzo ha carattere e leadership. I francesi hanno di che rallegrarsi, beati loro. Meritatissime le maglie a pois di Richard Carapaz (Ef), due tappe vinte e anche il premio della combattività, e Mads Pedersen (Lidl Trek), un campione.
Ultima tappa? Solita ubriacatura di bellezza a Parigi, circuito di Montmartre splendido, show epocale, vittoria a Mathieu Van der Poel. Col Re complice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6'26"
il vantaggio di Pogacar sul secondo Remco Evenepoel, 3° Isaac Del Toro a 9'42", 4° Paul Seixas a 11'56". Davide Piganzoli, 14° primo degli italiani a 1 ora 03'43"

5
le tappe vinte dal 27enne sloveno della Uae

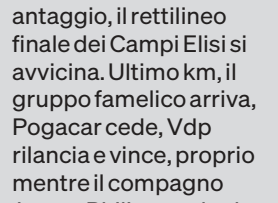
Tadej Pogacar fa festa a Parigi per il quinto Tour de France vinto Lo sloveno è l'incontrastato dominatore del ciclismo mondiale

UN PARTERRE DE ROI

Il fuoriclasse si aggiunge ad Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain tra i top five in giallo

SHOW A PARIGI

Finale da urlo Van der Poel via con Tadej che trionfo



Il più bel finale d'una tappa del Tour a Parigi. Un'ottantina di km, frazione accorciata a causa dell'emergenza incendi tiene impegnata la Gendarmeria, qualche km per le foto di rito poi, negli ultimi tre giri del circuito, con la salita di Montmartre invasa dalla gente, uno show epocale. Penultimo passaggio: attaccano Mathieu Van der Poel (Alpecin), Mads Pedersen (Lidl Trek), Remco Evenepoel (RedBull) e ovviamente Tadej Pogacar, che non si accontenta della passerella in giallo. Quattro campioni del mondo: ripresi. Ultimo passaggio: Vdp e Pogacar ci riprovano, se ne vanno. E stavolta fanno il vuoto. Dieci secondi, 12, 8, di antaggio, il rettilineo finale dei Campi Elisi si avvicina. Ultimo km, il gruppo famelico arriva, Pogacar cede, Vdp rilancia e vince, proprio mentre il compagno Jasper Philipsen alza le braccia battendo Pedersen. Non perchè ha vinto ma perchè, centimetri più avanti, l'ha fatto l'amico da cui era stato aiutato a vincere le volate per tutto il Tour finchè ci è riuscito; 14° Ganna, che chiude una Grande Boucle azzurra da "Chi lha visto?". Zero tappe. Siam messi male.
—**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norris si prende l'Ungheria Kimi terzo beffa le Ferrari

Il campione del mondo e la McLaren sugli scudi Secondo Verstappen con Leclerc quarto davanti a Hamilton

MARCO CECI

Formula 1

Il ritorno dei campioni. Uno si regala la vittoria, l'altro regala spettacolo. Il Gp di Ungheria, undicesima tappa del mondiale, celebra il ritorno in grande stile della McLaren (reduce dai due titoli costruttori consecutivi, ma fino a ieri latitante), riportata sul gradino più alto del podio dal campione del mondo in carica, quel Lando Norris apparso imprendibile sul circuito in terra magiara. Primo successo stagionale per la "Papaya family", dopo che tra lo scetticismo generale il team manager Andrea Stella aveva annunciato la riscossa della scuderia britannica. Previsioni azzeccate, con le monoposto di Woking apparse a loro agio su un tracciato da sempre atipico, dove sorpassare può diventare un'impresa. Dominio che sarebbe stato ancor più netto se al giro 56 noie tecniche non avessero costretto al ritiro l'altra McLaren di Piastri, in quel momento comodo secondo.
Dietro a Norris è tornato a far spellare le mani Max Verstappen, secondo nonostante una Red Bull ancora non all'altezza dei migliori e capace di mettersi dietro quella che resta l'indiscussa padrona del mondiale, la Mercedes, e soprattutto la Ferrari, uscita dalle prove del venerdì e del sabato con un passo gara da urlo e gli scomodi gradi della macchina da battere. Pronostici immediatamente smantellati dalla cattiva partenza di entrambe le "rosse", nonostante la scelta aggressiva degli pneumatici soft. Il colpo di grazia ai sogni del cavallino rampante lo ha dato però, al giro 16, proprio Verstappen: l'olandese, costretto a cedere il terzo posto a Hamilton causa la miglior strategia degli uomini di Maranello, ha firmato un sorpasso in staccata che resta senza discussioni la copertina del gran premio d'Ungheria. Senza contare che "Super Max" ha poi resistito nel finale, con pneumatici ormai logori, al ritorno della Mercedes di un Antonelli sempre più maturo leader del mondiale (grazie anche al settimo posto del compagno di squadra Russell). «Volevamo tentare con una sola sosta, ma ci siamo fermati perché eravamo al limite», le parole del bolognese. «Sono contento del podio perchè gli avversari si avvicinano e la seconda parte del campionato sarà molto dura». Dietro di lui la Ferrari di Lewis Hamilton, beffato due volte: la prima per l'ennesima penalità di 5 secondi (eccessiva velocità durante la sosta ai box), la seconda dal compagno di scuderia, un Leclerc nel complesso anonimo, ma che pur di togliere due punti al britannico (secondo in classifica, ora staccato di 50 punti dal bolognese) non ha alzato il piede, precedendolo di 7 decimi di secondo.
Ora la lunga pausa estiva: si torna in pista il 23 agosto, Gp d'Olanda. A Casa di Verstappen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLI CALCOLATORE

«Bene il podio perché gli avversari si avvicinano e la seconda parte della stagione sarà dura»

Verstappen (Red Bull) firma il sorpasso della domenica sulla Ferrari di Hamilton nel Gp d'Ungheria

Dilettanti

Ritiri estivi e mercato

Moras avvisa il Cjarlins «Bisogna essere squadra»

Il nuovo tecnico indica la solidità del gruppo come priorità
Dopo le prime sudate a Muzzana inizia il raduno in Carnia
«Ottima rosa, ma abbiamo tutti qualcosa da dimostrare»

SIMONE FORNASIERE

Serie D

Il Cjarlins Muzane saluta per una decina di giorni il quartier generale di Muzzana del Turgnano e fa rotta verso Ravascletto, dove da questo pomeriggio entrerà nel vivo il ritiro precampionato. L'ultima seduta sul campo di casa, andata in scena venerdì a porte aperte, ha richiamato tifosi e addetti ai lavori, che hanno potuto incontrare i nuovi protagonisti della stagione ormai alle porte, a cominciare dal tecnico Alessandro Moras, chiamato a guidare la squadra nella nuova avventura dopo il lustro trascorso al Brian Lignano. «Abbiamo iniziato a mettere un po' di benzina nel motore, lavorando molto dal punto di vista fisico – le parole del nuovo allenatore – e le sensazioni sono buone. Resoconti è difficile farne, visto il poco tempo trascorso insieme, ma direi che questo è quello che ci rimane dalla prima settimana di lavoro. Dobbiamo creare un'identità di lavoro, fatta di grande entusiasmo unito all'umiltà che compete a chi come noi deve ancora dimostrare tutto. Sono arrivati tanti giocatori bravi, di assoluto valore, che si sono uniti a quelli confermati dalla scorsa stagione, di altrettanto valore: abbiamo tutti, a partire da me, molto da dimostrare per cui c'è un'unità di lavoro forte. Entusiasmo e umiltà sono le parole che mi porto sempre dietro e voglio le facciano loro anche i miei ragazzi, settimana dopo settimana».

L'ALLENATORE

«Dobbiamo creare un'identità di lavoro fatta di tanto entusiasmo unito a una grande umiltà»

Caratteristiche, queste, per provare a migliorare insieme quanto fatto l'anno scorso quando, sul campo, Alessandro Moras chiuse al quarto posto in classifica e il Cjarlins Muzane al settimo. «Le ambizioni del presidente le conosciamo tutti – conclude Moras – e non ci nascondiamo. Dallo scorso anno all'obiettivo che abbiamo ci sono però diversi punti in mezzo e per questo dobbiamo conoscere la strada da percorrer, sapendo da dove siamo partiti e dove vogliamo arrivare. E dobbiamo farlo sapendo che sarà una strada tortuosa, ma con il lavoro e l'unione di intenti si puuò provare a dimostrare qualcosa. Guardare a quello che è stato lo scorso campionato non conta, né chi ha fatto cose buone, né chi ha fatto cose meno buone: il focus deve essere mirato a quello che faremo adesso, giorno dopo giorno. Andiamo in ritiro e sarà una bella occasione per stare insieme e lavorare forte. Bisogna conoscersi meglio e creare dei legami importanti se vogliamo arrivare lontano, perché questo è uno sport di squadra e riuscirci fa la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore Alessandro Moras con il centrocampista Luca Maniero

A Ravascletto gruppo di 24 Doppie sedute e amichevoli

Ravascletto

Sono 24 i giocatori che questa mattina si metteranno in viaggio verso Ravascletto, sede scelta per il secondo anno consecutivo dal Cjarlins Muzane per svolgere il ritiro precampionato che terminerà il prossimo 4 agosto. Tra questi ci saranno anche i due acquisti dell'ultima ora in casa Cjarlins Muzane che, con gli arrivi di Nicola Pavan e dell'argentino, con passaporto di doppia cittadinanza, Thiago Capomaggio, arrivati rispettivamente dal Cittadella e dal Siracusa, ha completato il poker di difensori centrali, unitamente ai confermati Andrea Bonetto e Mattia Seno.
Allenamento già questo pomeriggio, con un programma quotidiano che condurrà fino alla prima amichevole, giovedì alle 19.30, contro il Cedarchis. Seguiranno doppie sedute di allenamento fino all'ultima in programma martedì 4 agosto, la mattina, che precederà la ripartenza verso casa intervallata, nel pomeriggio, dall'amichevole con il Tolmezzo. Giovedì 6 agosto riprenderanno gli allenamenti sul campo di Muzzana del Turgnano. —**S.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi tornano in campo dieci club Il 22 agosto via con la Coppa Italia

Già al lavoro Chions e Pro Gorizia, lunedì prossimo toccherà al Pordenone
La Figc non ha ancora ufficializzato le altre date della competizione
Confermato il debutto in campionato, che inizierà domenica 6 settembre

ALBERTO BERTOLOTTO

Eccellenza

Motori accesi. La stagione del calcio dilettanti sta per iniziare. Oggi si raduna la maggior parte delle squadre che prenderà parte al prossimo torneo di Eccellenza, la massima serie nel panorama dilettantistico regionale. Il ritrovo delle compagini è fissato a poco meno di un mese dalla prima partita ufficiale, in calendario sabato 22 agosto con il via della Coppa Italia. Relativamente alla formula della competizione, nonché alle date successive al primo incontro, si aspettano comunicazioni da parte del comitato regionale della Figc. È possibile che le due gare successive verranno messe in calendario mercoledì 26 e domenica 30 agosto. Il campionato inizierà invece domenica 6 settembre.
Relativamente ai raduni, a ritrovarsi oggi sono complessivamente dieci squadre della provincia di Udine, Pordenone e Gorizia: Pro Fagagna, Azzurra Premariacco, Codroipo, Forum Julii, Teor, Casarsa, Sanvitese, Tamai, Unione Fincantieri Monfalcone e Juventina. Poco più della metà delle partecipanti al campionato riprende così a sudare nel pomeriggio. Mercoledì toccherà al Tolmezzo, mentre lunedì 3 agosto prenderà il via la stagione per Fontanafredda e Pordenone Fc. I ramarri, a onor del vero, si troveranno già venerdì per i primi test e per i discorsi ufficiali.
C'è anche chi ha già ricominciato a lavorare da qualche giorno. Il primo a tornare in campo è stato il Chions, che si è ritrovato agli ordini di mister Moroso mercoledì scorso. Due giorni di allenamento prima di spingere sull'acceleratore da oggi, al ritmo di una seduta al giorno. Venerdì scorso è invece stata la volta della Pro Gorizia, terza e ultima squadra goriziana a partecipare all'Eccellenza 2026-2027. Da qui al 22 agosto non mancheranno le consuete amichevoli pre-stagionali. Una delle più interessanti è in programma sabato 8 agosto, quando alle 17.30, probabilmente a Torre di Pordenone, il Pordenone Fc di Fabio Campaner, tra le favorite alla vittoria finale, sfiderà il Cjarlins Muzane (serie D) allenato da Alessandro Moras. Sarà una sfida tra mister ex compagni di squadra, considerato che i due hanno condiviso da calciatori lo spogliatoio a Pordenone, in serie D, all'inizio della stagione 2011-2012.
Il periodo che porta all'esordio ufficiale di Coppa Italia sarà utile per gli allenatori anche per testare i fuoriquota. Dalla stagione che sta per cominciare sarà, infatti, nuovamente obbligatorio schierare in campo almeno due giovani nati dal 1° gennaio 2007 in poi. Un ritorno al passato che non ha convinto tutti, ma con cui bisognerà comunque fare i conti per tutta l'annata agonistica. E si tratterà di un fattore che inciderà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giocatori del Chions sono stati i primi a riprendere gli allenamenti

Il Teor su Zanolla Brusin torna a Tamai

Alla corte di Pittilino potrebbe arrivare l'ex centrocampista Lme
Il 2001 non ha trovato l'accordo col Codroipo

Trattative

Il neopromosso Teor è vicino a chiudere un'importante operazione di mercato. Alla corte di mister Fabio Pittilino sta per approdare Alessandro Zanolla, centrocampista classe 2001, la scorsa stagione al Lavarian Mortean. Il giocatore ha vinto con la squadra friulana il campionato di Eccellenza, superando il Pordenone Fc nello spareggio di Monfalcone. Rimasto svincolato al termine della scorsa annata, su di lui ha messo gli occhi un club ambizioso come il Teor, appena approdato nel massimo torneo regionale. L'affare sembra essere ai dettagli e la formazione udinese non solo inserirebbe in rosa un centrocampista di qualità, ma anche un elemento esperto per la categoria. L'Eccellenza friulana Zanolla la frequenta dalla stagione 2023-2024, quando a metà campionato passò dal Livorno in serie D alla Juventina. Coi goriziani chiuse l'annata agonistica per trasferirsi in quella successiva al Codroipo, con cui vinse la Coppa Italia regionale proprio con mister Pittilino in panchina. Infine il trasferimento al Lavarian Mortean e la promozione in serie D, categoria in cui in passato, oltre che a Livorno, aveva frequentato a Fano, Desenzano e Calvina. Va ricordato che, nelle settimane precedenti, il Teor aveva messo a segno un altro, importante, acquisto, assicurandosi l'attaccante classe 1994 Luca Forte. Triestino, nel corso della sua carriera aveva giocato tra serie B e C con Carpi, Pescara e Monza prima di scendere in Interregionale e difendere i colori di Siena, Bassano, Correggese, Lumezzane e San Luigi.
Sempre negli ultimi giorni è tornato a Tamai il centrocampista Andrea Brusin ('01). Il giocatore, che aveva lasciato le furie rosse pochi mesi fa, aveva dato la propria parola al Codroipo. Quindi il dietrofront e la scelta di riunirsi ai mobilieri, dov'era approdato nell'estate del 2025 dopo l'addio alla Sanvitese. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico Fabio Pittilino

Carnico

Calcio

Folgore avanti di due gol l'Amaro agguanta il pari

I locali la sbloccano con Luca Marsilio, raddoppio di Flora
Gli ospiti la riaprono prima dell'intervallo con Lestuzzi
Salgono i ritmi nella ripresa, impatta di testa Della Rovere

RENATO DAMIANI

La partitissima

Un Amaro soporifero nel primo tempo e molto più convincente nella ripresa impone il pareggio alla Folgore, passata a condurre le danze dopo soli 58 secondi, grazie al vantaggio lampo di Luca Marsilio, bravo a ricevere un lungo lancio da centrocampo e una volta entrato in area a superare con un rasoterra l'incolpevole Dominici, con la palla che termina nei pressi del montante destro. Lo stesso giocatore sfiora poco dopo il raddoppio. Inesistente la reazione dell'Amaro mentre la Folgore mette più volte in apprensione il reparto arretrato degli ospiti sfiorando più volte la rete, che giunge al 31' con una comoda inzuccata di Flora su cross dalla destra di Alex Ortobelli: nell'occasione difesa amarese troppo permissiva. Allo scadere del primo tempo la partita si riapre con la rete dell'Amaro, con Lestuzzi che sul filtrante di Cappelletti insacca, con la compiacenza di una sfortunata scivolata di Ceconi.
Nella ripresa si presenta un Amaro più intraprendente, anche se il terreno molto scivoloso incide negativamente sulla manovra delle due formazioni. Al 17' Argenta si supera nel respingere una percussione di Luca Marsilio, poi un diagonale di Flora lambisce il montante. Non sfruttata a dovere, da parte degli ospiti, una punizione dal limite (palla sulla barriera) mentre i due mister procedono a molte sostituzioni, con la Folgore a rafforzare la difesa e l'Amaro a potenziare l'attacco, trovando il pareggio al 35' con un'inzuccata dell'appena entrato Della Rovere su azione d'angolo. Nel finale tanto agonismo e qualche protesta di troppo, ma il risultato non cambia al termine dei 5 minuti di recupero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPO PESANTE

Il terreno scivoloso ha condizionato negativamente la manovra delle due squadre

IL DERBY

FOLGORE	2
AMARO	2

FOLGORE (4-3-2-1) Dominici 6, Alex Ortobelli 6.5, Davide Nassivera 5.5, De Toni 6, Cimenti 6, Ceconi 5.5 (33'st Alessio Ortobell sv), Flora 7 (30'st Leonetti sv), Mario Nassivera 6, Marsilio 7, Santellani 5.5, Puppis 5.5. All. Adriano Ortobelli.

AMARO (4-3-2-1) Argenta 6.5, Petito 6 (9'st Tassotto 6), Simeoni 6, Marco Mainardis 6 (24'st Della Rovere 7), De Baronio 6 (18'st Fior 6), Valle 6, Lazzara 5.5 (32'st Dell'Angelo sv), Terroni 5.5, Dell'Angelo 5.5, Cappelletti 7, Lestuzzi 6. All. Timeus.

ARBITRO Venturini di Tolmezzo 6.

MARCATORI Al 1' Luca Marsilio, al 31' Flora, al 45' Lestuzzi; nella ripresa, al 35' Della Rovere.

NOTE Espulso: Mario Pagavino (dirigente della Folgore). Ammoniti: Petito, Simoeni, Argenta, Lazzara, Flora, Mario Nassivera. Recuperi: 3' e 5'. Angoli: 8-1 per la Folgore.

Santellani (Folgore) contrasta Lestuzzi (Amaro) / foto Redam

Il Cedarchis si riscatta Cinquina del Cavazzo

Prima categoria

Alla prima di ritorno il Cedarchis, dopo l'indigesta eliminazione in Coppa Carnia (per mano del Real Ic), si riscatta in campionato superando di misura, in trasferta, la Velox con una doppietta di Cristian Tomat. Per i locali la solita zampata di Mattia Zanin.
Cinquina del Cavazzo del neo mister Paolo Sferragatta al "Sergio Pittoni" di Imponzo con protagonisti Giacomo Micelli (tre reti) e Muhamet Feratai (doppietta) mentre per i locali rigore di Stefano Reputin, l'autorete di capitan Maichoal Cescutti e Nicola Mazzolini. Continua a vincere il Campagnola (terza di fila in campionato) con vittima di turno i Mobilieri dell'ex mister Massimo Marangoni, trafitti dal "regionale" Davide Gregorutti, mentre il Villa nella ripresa ha la meglio sulla pericolante Arta Terme con i gol di Matteo Iob e Daniele Battistella. Nell'anticipo di venerdì parità tra Pontebbana e Ovarese: un 2-2 che serve solo a muovere la classifica. Per i locali nella ripresa rigore di Alexander Misic e nel finale Raoul Missoni, per gli ospiti Josef Gloder e Michael Polonia. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frena la Stella Azzurra Val del Lago non approfitta

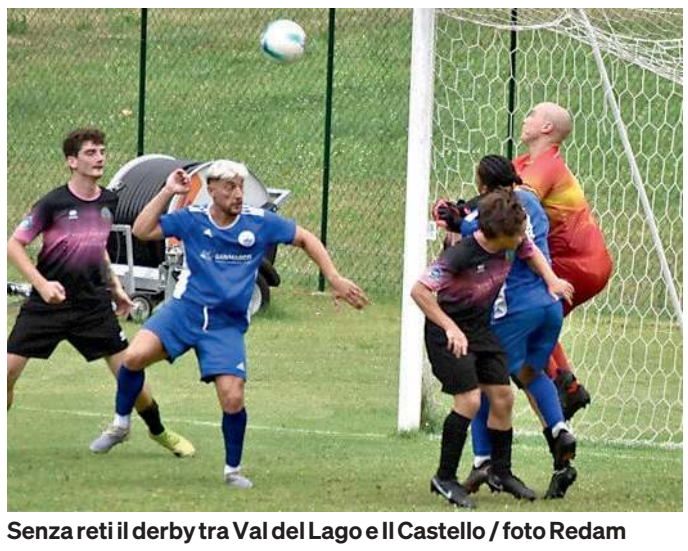
Solo pari per le prime due della classe, si avvicina il Lauco

Seconda categoria

Prima di ritorno con l'imbattuta e solitaria capolista Stella Azzurra costretta ad archiviare il suo terzo pareggio tra le mura amiche. A frenarla il pericolante Cercivento, in vantaggio con Dylan Tremonti: nella ripresa pareggio di Brian Tiberi, quindi di nuovo avanti gli ospiti con Devid Morassi, poi tocca a Tiberi realizzare il definitivo 2-2.
Parità senza reti per la più diretta delle inseguitrici, la Val del Lago, che nel non certo esaltante derby interno con Il Castello ringrazia le parate del suo portiere Riccardo Vazzaz. Alle spalle del duo di testa vincono l'Ardita e Lauco. Ai "canarini" di Forni Avoltri è sufficiente il gol nel primo tempo di Riccardo Caraccio (uno dei suoi "stranieri") per superare la Moggese, una delle squadre coinvolte nella lotta per rimanere in categoria. In "Porteal" di Lauco si stava per concretizzare il quarto successo di fila dell'Illegiana, vista la doppietta di Luca Scarsini: poi la rimonta dei neroarancio di mister Angelo Spiluttini con il rigore di Manuel Costa, il raddoppio di Manuel Guariniello e, allo scadere, la decisiva rete di Esteban Gilas (in gol anche nello scorso turno).
Con la decima rete del suo alfiere offensivo Maurizio Vidali, il Ravascletto si porta a ridosso delle posizioni che contano superando in trasferta il fanalino di coda Viola, alla decima sconfitta, con un –26 in media inglese che giustifica la sua attuale posizione. Potevano essere tre punti importanti nella lotta salvezza per l'Ancora di mister Franco Romano, capace prima di rimontare con Davide Arreghini l'iniziale vantaggio ampezzano di Remo Zatti, poi il sorpasso di Gabriele Giacomuzzi, ma al 90' gli ospiti trovano il pari con Matteo Adami.

Coppa Carnia
Dopodomani, alle 20.30, si disputeranno le semifinali a partita secca della coppa di categoria, con in calendario Viola-Stella Azzurra e Il Castello-Ardita. Le vincenti si affronteranno nella finalissima, in programma mercoledì 26 agosto, con orario e campo da decidere. In caso di parità dopo i tempi regolamentari si andrà direttamente alla battuta dei calci di rigore. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senza reti il derby tra Val del Lago e Il Castello / foto Redam

COPPA CARNIA

Mercoledì sera le due semifinali in partita secca In caso di parità subito i calci di rigore

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Arta Terme - Villa	0-2
Folgore - Amaro	2-2
Mobilieri Sutrio - Campagnola	0-1
Pontebbana - Ovarese	2-2
Real I.C. - Cavazzo	3-5
Velox Paularo - Cedarchis	1-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	29	12	9	2	1	26	10
CAVAZZO	26	12	8	2	2	33	16
FOLGORE	23	12	7	2	3	20	17
REAL I.C.	18	12	6	0	6	21	18
VILLA	17	12	5	2	5	19	16
AMARO	16	12	4	4	4	16	23
CAMPAGNOLA	15	12	5	0	7	24	20
MOBILIERI SUTRIO	14	12	4	2	6	17	19
ARTA TERME	14	12	4	2	6	17	20
OVARESE	12	12	3	3	6	14	21
VELOX PAULARO	12	12	3	3	6	14	23
PONTEBBANA	8	12	2	2	8	7	25

Prossimo turno: 02/08/2026
Amaro - Pontebbana, Campagnola - Real I.C., Cavazzo - Arta Terme, Cedarchis - Folgore, Ovarese - Mobilieri Sutrio, Villa - Velox Paularo.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ancora - Ampezzo	2-2
Ardita - Moggese	1-0
Lauco - Illegiana	3-2
Stella Azzurra - Cercivento	2-2
Val del Lago - Il Castello Gemona	0-0
Viola - Ravascletto	0-1

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	30	12	9	3	0	34	12
VAL DEL LAGO	27	12	8	3	1	30	13
LAUCO	24	12	7	3	2	25	12
ARDITA	21	12	6	3	3	15	14
RAVASCLETTO	17	12	5	2	5	24	24
CASTELLO GEMONA	16	12	4	4	4	24	19
ILLEGIANA	15	12	5	0	7	14	16
AMPEZZO	14	12	3	5	4	21	29
CERCIVENTO	12	12	3	3	6	21	23
MOGGESE	12	12	4	0	8	23	25
ANCORA	9	12	2	3	7	11	29
VIOLA	4	12	1	1	10	7	33

Prossimo turno: 02/08/2026
Ampezzo - Viola, Cercivento - Ancora, Il Castello Gemona - Stella Azzurra, Illegiana - Ardita, Moggese - Val del Lago, Ravascletto - Lauco.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Alto Piave - Trasaghis	2-1
Audax - Tarvisio	9-1
Bordano - Nuova Edera	rinv.
Edera Enemonzo - Paluzza	0-5
Fus-Ca - Timaucleulis	3-0
La Delizia - Val Resia	0-4
Verzegnis - Comeglians	4-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
FUS-CA	40	14	13	1	0	45	9
VERZEGNIS	34	14	11	1	2	45	12
VAL RESIA	32	14	10	2	2	41	16
ALTO PIAVE	29	14	8	5	1	27	10
BORDANO	23	13	7	2	4	29	10
COMEGLIANS	23	14	7	2	5	36	25
NUOVA EDERA	19	13	5	4	4	12	18
TRASAGHIS	17	14	4	5	5	30	21
AUDAX	15	14	4	3	7	28	21
PALUZZA	14	14	4	2	8	23	28
LA DELIZIA	11	14	3	2	9	13	43
TIMAUCLEULIS	9	14	2	3	9	13	35
EDERA ENEMONZO	6	14	2	0	12	13	64
TARVISIO	2	14	0	2	12	10	53

Prossimo turno: 02/08/2026
Comeglians - Edera Enemonzo, Nuova Edera - Audax, Paluzza - Alto Piave, Tarvisio - La Delizia, Timaucleulis - Verzegnis, Trasaghis - Bordano, Val Resia - Fus-Ca.

La capolista FusCa corre da sola L'Audax ne fa nove al Tarvisio

Terza categoria

Appare inarrestabile la marcia della capolista solitaria FusCa che supera anche il Timaucleulis con le reti nel primo tempo del suo tridente offensivo (Gabriele De Toni, Patrick Zamolo e Diego Peresson), ma non molla il Verzegnis (in attesa del rientro di Samuel Micelli), che in rimonta piega il Comeglians, illusosi dopo il vantaggio arrivato con l'autogol di Filippo Fior. Poi la rimonta dei biancoverdi di casa con la doppietta di Dimitri Righini e le reti di Nicola Boria e Matteo Copetti.
Resta in scia il Val Resia, che firma una quaterna nella tana della La Delizia con Elia Burelli a rafforzare la sua leadership nella classifica marcatori (17 reti), in collaborazione con Andrea San Marco e l'auotorete di Giovanni Rupil. L'Alto Piave soffre, ma supera un coriaceo Trasaghis con Jacopo Casanova e Matteo Zampol: per gli ospiti provvisorio pareggio di Michele Di Giusto.
Nove reti dell'Audax al fanalino di coda Tarvisio: tripletta di Brina De Podestà, doppietta di Mattia Del Fabbro quindi Lorenzo Sala senior, Francecso Campagna e Giovanni Polo. Cinquina del Paluzza a Enemonzo con i gol in successione di Bellina, Giacchetto, Facci, Zammarchi e Puntel. Per un violento temporale rinviata la partita tra Bordano e Nuova Edera**.** —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Dimitri Righini decisivo nel successo del Verzegnis sul Comeglians

Sport vari

L'olimpionica di Parigi 2024

La mamma campionessa Mara: «Umiltà e orgoglio»

di **Massimo Meroi**

Navarria ha vinto tutto, oggi allena, collabora col Coni e aspetta un altro figlio «Volevo fare la geologa, poi dal Mondiale U 20 ho puntato forte sulla scherma Ho girato il mondo ma amo il Friuli, tornare a vivere qui mi ha dato energia»

CARLINO

L'intervista

Mara Navarria è la dolcezza fatta persona. Quando ti accoglie nella sua casa di Carlino non diresti mai che sulla pedana si trasformava in una tigre che ha vinto il Mondiale nel 2018 e le Olimpiadi nel 2024. E poi c'è il pancione con il secondo bebè in arrivo 13 anni dopo Samuele a rendere tutto più dolce.

Mara, quando le misero in mano la prima spada?

«Era il fioretto, avevo dieci anni. Con le due mie sorelle, Grazia e Caterina e mio fratello Enrico abbiamo fatto scherma. Caterina ed Enrico sono andati a medaglia nel Mondiale Under 20 di sciabola, poi si sono fermati, io ho proseguito».

Dove si allenava?

«A San Giorgio di Nogaro alla Gemina Scherma dove oggi mia sorella è istruttrice».

In camera aveva il poster di...

«L'autografo di Giovanna Trillini. Me lo fece al Gran Premio Giovanissimi a Rimini e lo conservo ancora. Alle Olimpiadi di Tokyo, lei che era tecnico, mi chiese di fare una foto con lei».

I suoi genitori l'hanno ispirata dal punto di vista sportivo?

«Non esattamente. Però avevamo un rito in famiglia: l'ultimo trofeo che uno portava a casa veniva messo sul mobiletto d'ingresso in attesa del successivo. La stessa cosa faccio io oggi con mio figlio Samuele. Fa il portiere nel Cjarlins Muzane ed equitazione: quello (lo indica *ndr*) è il trofeo del titolo di campione regionale ostacoli 80 centimetri».

Mara e la scuola?

«È stato un rapporto un po' così e non per colpa mia. Scelsi il Liceo Scientifico di Cervignano, ma solo perché era il più vicino a casa. Ho avuto insegnanti poco umani, specialmente la prof di matematica. In terza rischiai la bocciatura, Vinsi la Coppa del Mondo Under 20. Girando il mondo frequentare la scuola era complicato. Uscii con il minimo e mi disse: "Ti è andata bene e con la scherma non andrai da nessuna parte". L'ho incontrata al supermercato: avevo 28 anni e Samuele appena nato in braccio. Le dissi: "Prof, mi sono appena laureata, ho vinto gli assoluti e mi sono qualificata per il Mondiale (sarebbe arrivata terza *ndr*.)».

Le è rimasta qui questa cosa...

«Oggi c'è più attenzione ai giovani che studiano e vogliono fare sport, io in questo senso vorrei rendermi utile per tenere accesa la fiammella e non svilire la passione di un giovane per una disciplina sportiva. Abbinare sport e studio è difficile, non impossibile».

Quando ha capito che avrebbe fatto sport ad alto livello?

«La mia priorità era studiare geologia, poi dopo la Coppa del Mondo Under 20 dove vinsi il bronzo sentii che dedicando un po' di tempo in più all'allenamento avrei potuto fare cose importanti».

La prima coppa portata a casa?

«Quella vinta da... mia sorella nella gara in cui arrivai ultima. La Coppa era arrivata a casa e tanto mi bastava».

Ha fatto solo scherma?

«Un anno partecipai ai campionati italiani di canoa nella specialità del doppio velocità 200 metri. Antonio Rossi era un mio idolo, come anche Fiona May».

Lo sport in tv?

«Tutte le Olimpiadi con la mia nonna paterna Vanda. E poi ogni mattina il Messaggero Veneto letto dall'ultima pagina: si partiva dalle previsioni del tempo e ci si fermava allo sport».

Fra tre giorni saranno due anni dalla medaglia d'oro di Parigi. Il tempo attenua le emozioni o le aumenta?

«Le emozioni si modificano, non si attenuano. Più di tutto mi commuovono i ricordi delle persone: quelli della maestra delle elementari, degli zii. Certo che luglio è il mio mese: il 18 è il mio compleanno, il 22 ho vinto il Mondiale, il 30 le Olimpiadi e il 31 cade l'anniversario di matrimonio. Infatti a Parigi la sera dissi a mio marito: "Ecco ti ho fatto il regalo per domani"».

Riesce a scegliere tra il Mondiale e l'Olimpiade?

«No, è impossibile».

La sua più grande delusione sportiva?

«La mancata convocazione alle Olimpiadi di Rio. Ero la nº 6 del ranking mondiale, qualche mese prima era mancato il mio maestro Oleg Ponzanov. Quello è stato un momento brutto».

La gara che vorrebbe rifare?

«Ce ne sarebbero tante, ma con il senno di poi non è possibile. Al Mondiale di Budapest ero incinta di quattro mesi, chiusi sesta ma perché ero esausta. Non ho rimpianti».

Come ha gestito la pressione nella sua carriera?

«Ho sempre lavorato con l'elemento mentale per gestire le pressioni esterne e le emozioni interne cambiando anche metodologie. E mi è servito molto».

Per una donna fare sport ad alto livello implica più rinunce?

«Diciamo che una donna deve crearsi una rete di aiuti di cui un uomo non necessita».

Lei nel pieno della sua attività è riuscita a fare un figlio...

«È stata una scelta, il desiderio di due persone che avevano altri obiettivi oltre al loro lavoro. Nei nostri piani c'era l'idea di fare un figlio dopo Tokyo 2021, l'idea è stata solo rinviata a oggi».

Cosa significa tornare mamma a distanza di 13 anni dalla prima volta?

«C'è grande consapevolezza. La creatura che arriverà mi conoscerà come mamma che fa un altro lavoro. Ora alleno nella mia palestra di Treviso e collaboro col Coni. Samuele ha sempre desiderato un fratellino o una sorellina. Diciamo che avrò più tempo da dedicare al secondo genito, anche se la qualità del tempo dedicata a Samuele è stata sempre alta».

È stata favorita dal fatto di avere un marito preparatore atletico che la affianca nel lavoro?

«Certo, perché mi ha potuto capire. Da atleta conoscendo il mio corpo potevo essere sincera con lui nella gestione dell'aspetto fisico abbinato a quello mentale. Mi ha fatto da filtro».

Come vi siete conosciuti?

«A Gemona all'Università dove studiavamo entrambi Scienze motorie. Ogni tanto torniamo a *Glemone* nei nostri due posti del cuore».

Chi ha fatto la prima mossa?

«Lui. Ci siamo frequentati, poi io mi sono trasferita a Roma nell'estate del 2006 quando sono entrata a far parte del Gruppo Sportivo dell'Esercito e lui è venuto a trovarmi».

Le piace cucinare?

«Sì, ma mio marito è più bravo soprattutto quando si tratta di sperimentare».

Il piatto preferito?

«Risotto ai frutti di mare».

È golosa?

«Sì. Al cioccolato non resisto. E poi avendo nonni siciliani ricotta, miele e cannella sono un dolce che mi fa ritornare bambina».

Mare o montagna?

«Mare. Però ora che ho smesso di gareggiare ho scoperto lo sci. Il silenzio della montagna alle 9 di mattina è potente».

Aveva una bestia nera da avversaria?

«La romena Ana Maria Branza. Ci ho perso sempre, eccetto la finale del Mondiale nel 2018».

Il suo pregio?

«Credo l'umiltà».

E il difetto?

«Sono permalosa».

Si faccia una domanda che non le abbiamo fatto e si dia una risposta.

«Perché sei tornata a vivere in Friuli? Perché sono legata alla mia terra, mi dà energia con i valori che ci sono qui assieme a tutta la mia famiglia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

1

GARA

«Vinse mia sorella e io arrivai ultima ma per me contava aver portato a casa la coppa»

2

MONDIALE O OLIMPIADE

«Non posso scegliere tra le due vittorie La delusione più grande è l'esclusione da Rio 2016»

LA CARRIERA

Dal 2006 nel gruppo sportivo dell'Esercito

Mara Navarria, 41 anni compiuti lo scorso 18 luglio, è originaria di Carlino dove vive con il marito Andrea e il figlio Samuele. Secondogenita di papà Diego (origini siciliane) e mamma Emanuela, la sua carriera l'ha portata a vivere dal 2006 a Roma dove si trasferì per entrare a far parte del Gruppo Sportivo dell'Esercito. Si è ritirata dopo la vittoria della medaglia d'oro olimpica a Parigi 2024 nella gara a squadre di spada di cui ricorre l'anniversario il 30 luglio. Attualmente ricopre il ruolo di vicepresidente della giunta regionale del Coni Fvg ed è tecnico per l'Esercito e per Scherma Treviso.

Sport vari

Atletica leggera

Tre medaglie e una delusione

Doppio argento tricolore nel giavellotto con Fina e Botter
Bronzo nel disco per Saccomano, ma lontano dal personale
Niente podio nei 100h per Carmassi che prepara gli Europei

ALBERTO BERTOLOTTO

Gli Assoluti

Due medaglie d'argento e una di bronzo: questo il bilancio degli atleti di Pordenone e Udine ai campionati italiani di atletica leggera, che si sono chiusi ieri a Firenze. Fuori dal podio, un po' a sorpresa, ha chiuso la primatista tricolore dei 100 ostacoli, Giada Carmassi (Esercito): per lei quarto posto e podio sfuggito per pochi millesimi.

Quarta piazza

L'azzurra di Magnano in Riviera, classe 1994, ha chiuso la sua prova in 13''07 (vento nullo), venendo preceduta per un'inezia in terza piazza da Veronica Besana (Fiamme Gialle, stesso tempo). Carmassi, già certa della partecipazione agli Europei di Birmingham di agosto, aveva corso in batteria in 13''04 (-0.5). In finale ha pagato la peggior reazione allo start (0.208 il tempo) tra le migliori. Ha vinto Celeste Polzonetti (Bracco Atletica), che ha eguagliato il suo primato di 12''74.

Sul podio

Doppio secondo posto per il Friuli nel lancio del giavellotto. Tra gli uomini a conquistarlo è stato Michele Fina (Esercito). L'atleta di Fontanafredda ha scagliato l'attrezzo da 800 grammi a 73,73, bissando la medaglia d'argento conquistata nel 2025 a Caorle. Tra le donne è arrivata seconda Federica Botter, portogruarese tesserata per la Friulintagli Brugnera: per lei la misura di 52,86. Fina, attraverso il ranking, salvo sorprese dovrebbe partecipare agli Europei assieme a Enrico Saccomano, discobolo di Lestizza. Il portacolori dell'Aeronautica è incappato a Firenze in una giornata "no". Per lui il terzo posto a 55,94, misura lontana dai suoi standard. L'anno scorso a Caorle aveva vinto il titolo con 63,31.

LA RISALITA

Non è ancora al top Vissa rientrata dal brutto infortunio: è quinta nei 1500 vinta da Battocletti

Tra le prime otto

Non è ancora al meglio Sintayehu Vissa (Fiamme Oro). La mezzofondista di Bertiolo è rientrata da poco da un brutto infortunio al ginocchio. Alla terza uscita stagionale, l'atleta non è andata oltre il quinto posto nei 1500 vinti da Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre). Per la friulana il tempo di 4'22''19. A Firenze si è comportata molto bene invece Aurora Berton, palmarina delle Fiamme Gialle: per lei quarta piazza nei 100 metri piani con 11''58 (-0.3 il vento), primato stagionale e secondo crono in carriera eguagliato. Quarta piazza anche per l'under 20 Elettra Bernardis (Malignani) nel getto del peso: 15,65 la misura. Settima posizione per Joyce Mattagliano (Friulintagli) nei 5000 col personale di 15'58''96 e nona nei 1500 con 4'24''75. Sesto nei 3000 siepi Cesare Caiani (Friulintagli) con 8'46''36.

Gli altri

Eliminati in batteria ma col personale i due friulani dei 400 ostacoli: Cristiano Giovanatto (Malignani) e Mattia Clemente (Gemonatletica), scesi rispettivamente a 51''69 e a 52''32. Fuori in batteria l'under 18 Thomas Radovini (Sanvitese) nei 400 (48''23), Giovanni Zampese (Friulintagli), Simone Coren e Filippo Rizzi (Malignani) nei 110 ostacoli: di 14''81, 14''67 e 14''72 i rispettivi tempi. Out in batteria anche Elisa Rovere (Friulintagli) negli 800 (2'08''38), Giulia Fanzella ed Emma Biason (Friulintagli) nei 100 ostacoli (14''09 e 14''32 i crono). Nessuna misura nel salto con l'asta per l'under 20 Letizia Paolatto (Friulintagli): per lei tre errori a 3,90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saccomano e Fina in alto, poi sopra Botter e Carmassi in azione (Foto Grana/Fidal)

Basket

Le friulane d'elite

Boniciolli legge l'Apu «Ci pensa Vertemati»

L'ex coach di Snaidero e Old Wild West scommette sulla continuità tecnica in panchina «Ho seguito poco il mercato, ma Adriano e Conti sono i veri fuoriclasse della squadra Cividale è una parla rara, un esempio culturale prima ancora che sportivo da seguire»

GIUSEPPE PISANO

L'intervista

È la continuità tecnica l'arma in più dell'Apu 2026/2027. Lo afferma convinto Matteo Boniciolli, ex coach di Snaidero e Old Wild West. È proprio con il tecnico triestino che proseguiamo il ciclo delle interviste con gli allenatori legati al nostro territorio.

Boniciolli, com'è nata la sua decisione di allenare soltanto in ambito giovanile alla Stella Ebk Roma?

«Ho avuto l'opportunità di farlo perchè ho avuto il privilegio di essere stato chiamato da una società di alto livello in ambito giovanile. E poi c'è un tempo per tutto. Avevo già fatto una scelta simile andando negli Stati Uniti sei anni fa alla Don Bosco Prep school. Mi sembrava giusto tornare da dove sono partito e non essere ossessionato dal risultato a ogni costo».

Vista da Roma com'è questa strana estate con tanti titoli sportivi itineranti?

«Gli spostamenti dei titoli ci sono sempre stati, diverse società attualmente in A e in A2 sono arrivate ai vertici così. Piaccia o non piaccia è evidente che si sta andando in questa direzione, al concetto di franchigie, i fondi statunitensi o arabi non guardano allo sport come lo intendiamo noi. Per loro esiste il concetto di "sportainment", parola che fonde sport e intrattenimento. È inutile far finta di non capire che ormai lo sport va così: la squadra che nel calcio ha vinto le ultime due Champions League (il Psg, *ndr*) è dei qatarioti, in Italia Milan e Inter sono di due fondi americani».

È vero che la Stella Ebk Roma ha stretto un accordo per le giovanili della Maxima Roma di Matiasic?

«Ne stanno discutendo, c'è la possibilità concreta di diventare il vivaio di una società cestistica di serie A. Stella Ebka mi ha chiesto di fare da responsabile tecnico di tutto il settore giovanile, inoltre allenerà Under 17 e 19 e sarà vice in B Interregionale. Il nostro obiettivo è formare giocatori, siamo un "giocatorificio". Nell'ultimo anno ne abbiamo lanciati otto».

Parliamo di serie A, le piace la nuova Apu?

«Ho seguito poco il mercato, ma credo che la costante crescita di Udine proseguirà grazie alla continuità tecnica. C'è anche un nuovo gm, Andrea Conti, che stimo proprio come Gracis. Ho letto una vostra intervista a Cavina, diceva che Vertemati e Conti sono i fuoriclasse dell'Apu: sono perfettamente d'accordo».

Il suo storico collaboratore Stefano Comuzzo è tornato a Udine...

«È uno dei migliori allenatori europei di attività giovanile. Ho imparato molto da lui, sono molto felice che sia tornato a casa».

Alle finali Under 19 ha affrontato l'Apu, le è piaciuto qualche bianconero?

«Sì, i fratelli Bjedov e Stjepanovic».

Le fa piacere che Trieste si sia salvata dallo tsunami dei titoli sportivi?

«Sì, è un palcoscenico importante. La cosa che però mi spiace è che a fronte della scelta di un imprenditore ci sono state dichiarazioni di indignazione e stupore, ma alla fine l'imprenditoria locale non ha fatto nulla. Si è passati da una proprietà statunitense a un'altra proprietà statunitense».

In A2 Cividale si è rinnovata nel segno dei giovani...

«È un esempio, culturale ancor prima che sportivo, da seguire. Parliamo di una realtà radicata sul territorio, guidata da una figura manageriale e una tecnica. Cividale ha scelto una filosofia chiara, senza urla, strepitii e polemiche: una perla rara».

La Nazionale di Banchi le piace?

«Molto, sono un grande tifoso di Banchi, ha iniziato un reale rinnovamento della squadra. Interpreta il ruolo di ct in modo perfetto, non si limita a stare in parterre accanto al presidente di turno. È presente su tutto il territorio, va alle finali nazionali giovanili, partecipa ai clinic, frequenta i tornei, parla con i coach».

Dell'esodo dei giovani italiani in Ncaa cosa pensa?

«Purtroppo in Italia non siamo riusciti a creare un campionato per lo sviluppo della fascia d'età 18-24: qua se perdi due gare di fila è un dramma. I giovani li mettiamo a fare i segnapunti in allenamento, negli Stati Uniti invece possono crescere. È come la fuga dei cervelli in ambito lavorativo. L'Italia non è un Paese per giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boniciolli e Pedone con la coppa Italia di A2 vinta quando il coach triestino guidava l'Apu, l'anno prima di essere esonerato

Tre

Come i giovani under 19 bianconeri che hanno colpito il tecnico alle finali nazional di categoriai: i fratelli Bjedov e Stjepanovic

Usa

Il marchio di fabbrica statunitense sul basket e in generale sullo sport secondo Boniciolli ormai è irreversibile e si andrà sempre più sulla fase legata allo spettacolo

ALLO JADRAN

Stjepanovic bis

Igor Stjepanovic si fa in due. Il talento sloveno, classe 2008, giocherà nella stagione 2026/2027 in doppio tesseramento fra Apu e Jadran. È un'operazione annunciata da settimane e permetterà al playmaker bianconero di fare ulteriore esperienza con il club carsolino in una categoria impegnativa come la B Interregionale. Il percorso con l'Apu prosegue invece con gli allenamenti insieme alla prima squadra di serie A con coach Vertemati e il campionato Under 19 Eccellenza con coach Pampani. —**G.P.**

UNDER 18

Italbasket ko

Prima sconfitta per l'Italbasket U18 agli Europei di categoria a Trento. Gli Azzurrini non sono riusciti a prendersi la rivincita sulla Spagna, che ha vinto per 68-61 lo scontro diretto del girone D. Decisivo il secondo quarto da 23-8 con cui i ragazzi di coach Garcia hanno ribaltato il 13-18 del periodo inaugurale, approfittando delle percentuali disastrose degli avversari. 13 punti per Bottelli, top scorer nonostante un insolito 2/11 dal campo, 12 invece per Bellinaso. Oggi ultima sfida della contro l'Estonia. —**G.F.**

Le Eagles completano il roster con l'americano Knight

L'ex Pistoia e Mestre è il secondo straniero della Gesteco Micalich: era il primo obiettivo del mercato

GABRIELE FOSCHIATTI

Serie A2

Ora è ufficiale, la Gesteco Cividale è finalmente al completo: Seneca Knight vestirà la canotta gialloblù. Il classe 2000 ex Pistoia e Mestre ha firmato fino al termine della stagione e sarà il successore di Leonardo Marangon nel ruolo di ala piccola titolare.

Dall'azzurrino erediterà la numero 13, ma soprattutto il ruolo di equilibratore nel sistema Ueb. Con i suoi 201 centimetri per 100 chili, il nativo di New Orleans unisce stazza e atletismo a delle buone doti tecniche, un cocktail che gli permette di avere impatto notevole sui due lati del campo e di ricoprire diversi ruoli, come molti dei suoi compagni in un roster camaleontico. Stefano Pillastrini si è detto molto soddisfatto della firma, svelando come Knight fosse una delle sue prime scelte.

«Siamo molto contenti di aver preso Seneca. Lo inseguivamo da inizio mercato e pareva irraggiungibile, perché cercava una collocazione in una prima lega europea. La nostra pazienza è stata premiata. È un giocatore capace di avere un impatto importante senza essere invadente, un numero tre atletico che darà fisicità al nostro reparto esterni sostituendo un giocatore per noi fondamentale come Marangon. Ci offrirà infatti consistenza difensiva e aiuto a rimbalzo, aggiungendo al contempo pericolosità in attacco. Credo poi abbia margini di miglioramento importanti, è il giocatore giusto».

Il presidente della Ueb Davide Micalich ha confermato: «Era un nostro obiettivo della prima ora, quando la pista si è riaperta abbiamo chiuso la trattativa in poco tempo e con grande entusiasmo reciproco. Da Mestre ce ne hanno parlato molto bene, noi crediamo che a Cividale possa fare il salto di qualità definitivo». Nella sua prima stagione italiana Knight ha chiuso con 14.4 punti e 5.3 rimbalzi di media, tirando il 53% da due punti e il 34% da tre, specialità in cui a Mestre è stato altalenante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2000

È l'anno di nascita di Knight, nativo di New Orleans e destinato a sostituire a Cividale l'azzurrino Marangon

Seneca Knight, ala piccola di 201 centimetri

Volley

Cda, solo due settimane e inizierà la nuova stagione

Raduno a Talmassons il 10 agosto, mancheranno le convocate nelle nazionali
La prima fase nella rinnovata palestra, il 9 settembre il primo test con Padova
Il ds De Paoli: «Sarà l'occasione per inaugurare l'impianto orgoglio del club»

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Serie A1 femminile

Con il calendario svelato e la campagna abbonamenti aperta, il campionato di A1 femminile di pallavolo, che tornerà in Friuli per la seconda volta in tre anni, è sempre più vicino. Al raduno della Cda Volley Talmassons Fvg mancano infatti appena due settimane e anche il programma degli allenamenti congiunti pre-campionato è ormai definito.

La squadra, orfana delle giocatrici impegnate con le varie nazionali, si ritroverà a Talmassons la mattina di lunedì 10 agosto per iniziare subito la preparazione sfruttando gli spazi della palestra comunale, prima ampliata e poi riparata dopo i gravi danni della grandinata di tre anni fa. Le Pink Panthers svolgeranno tutta la prima fase di preparazione a Talmassons dove mercoledì 9 settembre, verso le 19, affronteranno il Nuvolì Altafratte Padova, avversaria della Cda lo scorso anno in A2. «Oltre che per vedere per la prima volta in campo le ragazze – ha detto il ds De Paoli – sarà anche l'occasione per inaugurare ufficialmente la palestra; un momento importante quindi sia per la società sia per la nostra comunità. Per quella data potremmo inoltre avere con noi anche le atlete impegnate con le nazionali».

La neopromossa Cda Talmassons scalda i motori: tra due settimane si inizia a lavorare

La palleggiatrice Dana Schmit e la schiacciatrice Efrosyni Bakodimou disputeranno, dal 21 agosto al 6 settembre, i Campionati Europei rispettivamente con la maglia dell'Austria e della Grecia mentre la nazionale seniores B affronterà i Giochi del Mediterraneo, a Taranto, dal 21 agosto al 3 settembre. L'opposta Giorgia Frosini, che ha lavorato tutta l'estate al centro Pavesi di Milano, non è stata convocata nelle ultime due settimane: coach Carlo Parisi porterà probabilmente al torneo le due pari ruolo Obossa e Adigwe. Convocazione rinnovata, invece, per Islam Gannar e Francesca Scola. L'appuntamento successivo, per la Cda, sarà il Trofeo di Pordenone, il 12 e 13 settembre, contro Imoco Conegliano e Bergamo, che affronterà in campionato, e Panathinaikos Atene. Il 26 e 27 settembre il club friulano sarà protagonista di un altro quadrangolare; il Trofeo McDonald's di Imola contro le padrone di casa, Firenze e Vallefoglia. Il club sta valutando anche la possibilità di organizzare un'amichevole a Latisana per testare il campo prima dell'inizio del campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI E MEDITERRANEO

Schmit e Bakodimou giocheranno per Austria e Grecia, Gannar e Scola per le azzurre a Taranto

TROFEO DI PORDENONE

Il 12 e il 13 settembre le fucsia affronteranno Conegliano e Bergamo

Le friulane ai vertici

È già Tinet mania Già venduti 800 abbonamenti

C'è entusiasmo per la Superlega
Il palasport di Pordenone avrà più di 3.000 spettatori

ROSARIO PADOVANO
PRATA DI PORDENONE

Superlega

L'entusiasmo non è solo quello di un paesino, Prata di Pordenone, o di un distretto, la zona del mobile. È l'entusiasmo di un popolo, del grande e appassionato popolo friulano. La Tinet Prata ha già incamerato, in poche sessioni aperte al pubblico, 800 abbonamenti per la stagione 2026-2027, che la vedranno al via nella Superlega, dopo avere vinto, con grandissimi meriti, il campionato di serie A2, vincendo i play-off ai danni dell'Abba Pineto. Le buone notizie non vengono mai da sole. Dopo avere presentato una rosa sulla carta competitiva per la salvezza, il Prata ha ottenuto anche in Consiglio comunale a Pordenone il via libera per allargare la capienza della sua nuova vecchia casa, il PalaCrisafulli, già utilizzato per la A2 di tre anni fa, con risultati molto incoraggianti. Nell'assemblea del Comune di Pordenone la discussione sulla presenza della Tinet non c'è stata, ma molto si è discusso dei parcheggi. Sembra scontato poi il sì alla nuova piccola tribuna che dovrebbe sorgere a livello laterale, per portare a superare quota 3000 unità a capienza del palasport, come richiesto dal massimo organo pallavolistico, ovvero la lega serie A. In settimana è arrivato il nuovo tecnico in seconda, Rosario Angeloni. «Un assistente allenatore – spiega il suo ruolo il tecnico originario di Maddaloni, città tra le culle del basket casertano – deve essere bravo a soddisfare rapidamente e totalmente le richieste che arrivano dal capo allenatore. In più deve essere bravo a cogliere degli aspetti che possono migliorare ambiente e performance».

Efe Bayram, in campo in Vnl

Stabilite poi le linee guida del torneo. Dalla prima all'ottavo posto sono salve e vanno ai play-off. Dalla nona alla 12° si disputano i play-out con gare a calendario con gironi di andata e ritorno. La nona parte con 5 punti in classifica, la decima con 4, la successiva con 3, l'ultima con 0. Se la nona finisce la stagione regolare con 8 punti di vantaggio dalla decima si salva e lascia disputare i play-out alle ultime tre. In settimana scattano le finali di Vnl uomini in Cina.

C'è un po' di Tinet anche nel Paese del Dragone, ma non per la presenza dell'Italia. A Ningbo la Turchia scende in campo il giorno prima dell'Italia, mercoledì. Alle 9 sfida la Slovenia, e in campo con i turchi ci sarà anche il nuovo acquisto del Prata, Efe Bayram, proveniente dal Cisterna di Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordenons si conferma Stavolta lancia la Ristic

È stata la 20enne serba la sorpresa del torneo
Ha battuto in finale Nuria Brancaccio campionessa uscente

CORDENONS

Tennis

Mia Ristic, serba, 20 anni, è la sorpresa della settimana. Una vera sorpresa la sua vittoria all'Itf di Cordenons, il torneo Serena Maniva, sebbene di fronte avesse la testa di serie numero 1 e campionessa uscente, Nuria Brancaccio, sconfitta in appena due set con un doppio 6-3 che non lascia spazio a molti dubbi. Con il risultato conseguito in terra di Cordenons, sulla terra rossa del circolo Eurosporting di viale del Benessere, Mia Ristic, che è subito volata per un torneo in Romania, il Wta 125 di Targu Mures, scenderà sotto la posizione numero 240, quindi in prospettiva significa che potrà volare alle qualificazioni degli Us Open. Dove chi supera il tabellone delle qualificazioni, accedendo al main draw, acquisisce almeno 100mila dollari di premi. È ovvio che il premio vinto a Cordenons non può certo buttarlo via, ma gli atleti che disputano gli Internazionali del Fvg, sanno che devono vincere qui se vogliono spiccare il volo altrove.

Lo sa anche un certo Carlos Alcaraz, che nel torneo maschile arrivò secondo, prima di spiccare il volo e vincere ben 6 tornei dello Slam. Cordenons chiama New York, ultima tappa di Alcaraz, che vinse il torneo nel 2025 a spese di Sinner e dove solo 8 giorni fa aveva visto la sua Spagna trionfare ai Mondiali di calcio. Nata a Nis, Mia Ristic da Bor, Serbia, ha confermato quanto di buono messo in evidenza durante tutto il torneo: nel quale non ha concesso nemmeno l'inezia di un set alle avversarie di turno, dimostrando di poter essere con i suoi soli 20 anni una possibile protagonista in un futuro nemmeno troppo lontano. Per la Brancaccio resta comunque la consolazione di avere raggiunto per il secondo anno consecutivo la finale del torneo friulano, dopo la semifinale conquistata la settimana scorsa nel Wta 125 Antico Tiro a Volo di Roma. Si chiude quindi la due settimane di tornei. Quello maschile aveva un montepremi di 90mila euro, quello femminile di 60.000 euro. Tutti e due tornei di livello che hanno dato modo ai più emergenti di raggiungere il Friuli Venezia Giulia e battersi per ottenere posti migliori nel ranking mondiale. Max Alcalà Gurri, vincendo, ha confermato la superiorità della scuola spagnola con ben 6 successi tra gli uomini, mentre la Spagna nel femminile non ha mai vinto. L'Italia ha 6 trionfi, equamente divisi, 3 tra gli uomini e le donne. Ha fatto discutere l'inversione dei tornei, prima gli uomini e poi le donne, nonchè la collocazione temporale a luglio. Esperimento da ripetere o si tornerà ad agosto? Presto si deciderà anche su questo.

—**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo tra le finaliste del torneo di Cordenons e organizzatori e volontari

LA MISSION

Lanciare nuovi talenti: così l'Itf del Friuli Venezia Giulia sta facendo anche in campo maschile

Radio e Televisione

Il giovane Montalbano
Rai 1 21:30
Nella notte di Capodanno del 1991 il giovane Montalbano indaga su un omicidio avvenuto nell`albergo dove alloggia. Intanto prende in affitto la casa di Marinella, mentre la relazione con Mery attraversa una profonda crisi.

Ritorno in Paradiso
Rai 2 21:20
Durante il ritiro aziendale di Bestie, la CEO Andie viene avvelenata. Il caso sembra inspiegabile: tutti hanno bevuto lo stesso infuso allucinogeno, servito in tazze distribuite casualmente. Chi ha manomesso la bevanda?

Filorosso
Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Appuntamento con il talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Prosegue il confronto sull'Isola dei sentimenti. Il viaggio delle coppie entra nella fase decisiva tra emozioni, confronti accesi, nuovi filmati e scelte che potrebbero cambiare il destino delle relazioni.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il giovane Montalbano Miniserie
23:45	Tg 1 Sera News
23:50	30 anni Porta a Porta. Un'estate di ricordi Attualità
1:00	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:05	Reazione a Catena Gioco
2:20	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:00	RAInews24 Attualità

RAI 2

7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Piemonte Film Tv Sentimentale ('18)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23:30	Oltre il Paradiso Serie
0:30	Hot Ones Italia Show
1:40	Squadra Omicidi Barcellona - Il giorno più lungo Film Tv Poliziesco ('22)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	In cammino - Tra Arte e Fede Rubrica
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 21 - Il Grande Nord Europa
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Filorosso Attualità
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	O anche no Estate Rubrica

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera Weekend News
7:00	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:50	Inga Lindström (1ª Tv) Serie Tv
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Il laureato Film Drammatico ('67)
2:45	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
14:55	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:50	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:30	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:20	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:35	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:05	I Campioni Del Regno Animale Documentario
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:00	Magnum P. I. Telefilm
16:45	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	I predoni Film Az. ('16)
23:35	Delitti inquietanti Film Azione ('96)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele - Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Lenin. Cronaca di un mistero Documentario
23:00	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
0:05	Tg La7
0:15	In Onda Rubrica
0:55	Camera con Vista Rubrica

TV8

17:20	Un cappello per innamorarsi Film Sentimentale ('25)
19:05	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:30	Foodish Show
21:40	The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
24:00	Karate Kid II - La storia continua Film Drammatico ('86)
2:05	Lady Killer Show

NOVE

14:25	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:30	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:30	Little Big Italy Rubrica
19:15	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Little Big Italy Rubrica
23:20	Little Big Italy Rubrica
1:00	Nudi e crudi Rubrica
5:35	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:00	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:50	Drive Angry Film Azione ('11)
0:45	Chicago Med Telefilm
2:10	Superman & Lois Telefilm
3:30	Show Reel News

RAI 4 — 21

14:20	Salt Film Azione ('10)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Quelli della notte
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Italia - Urss 1968 Varietà
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Rischiatutto Varietà
16:15	70×70 - Vol. 2 ... - La terza rete Varietà
16:20	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:05	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Fire Country Serie Tv
23:30	La Casa del Padre Film Thriller ('23)

IRIS — 22

10:00	Agents Secrets Film Thriller ('03)
12:30	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)
14:50	L'appartamento Film Drammatico ('96)
17:15	Viaggio in paradiso Film Azione ('12)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:10	Una Donna Promettente Film ('20)
23:25	Jane Eyre Film Drammatico ('95)
1:40	Note Di Cinema Show

RAI 5 — 23

15:40	La caccia Film
16:35	Documentario - Aspettando re Lear Prima Visione RAI
18:00	Generazione Bellezza
18:25	Che magnifica impresa 3
19:25	Questa è la storia - Il Novecento a 45 giri: 1988
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Paradise is burning Film Drammatico ('23)
23:00	L'amico della mia amica Film Commedia ('87)

RAI MOVIE — 24

10:15	A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
12:25	Runaway Film Fantascienza ('84)
14:10	Piedone d'Egitto Film Azione ('80)
16:00	Hatari! Film Avventura ('62)
18:50	Diabolik Film Az. ('21)
21:10	L'uomo che uccise Liberty Valance Film Western ('62)
23:20	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
0:45	Beckett Film Azione ('21)

RAI PREMIUM — 25

14:10	Candice Renoir Serie Tv
16:00	Anica Rubrica
16:05	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:50	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie Tv
21:20	Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Sentimentale ('22)
22:50	Impossibile da uccidere Film Thriller ('20)
0:35	La Squadra Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:35	Cucine da incubo Show
17:50	Celebrity Chef - Anteprima Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:15	Rescue Under Fire Film Thriller ('17)
22:55	Cold Meat Film Thriller ('24)
0:35	Danny the Dog Film Azione ('05)

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Piccoli brividi 2 - I fantasmi di Halloween Film Avventura ('18)
22:50	Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Film Tv ('93)
0:35	Miami Vice Telefilm
2:20	Nonno Felice Situation Comedy
3:05	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	David e Golia Film Storico ('60)
23:10	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 CINEMA — 29

16:15	Thelma & Louise Film Drammatico ('91)
18:45	Tg La7
18:50	Il segreto dei suoi occhi Film Drammatico ('09)
21:15	The Sentinel Film Drammatico ('06)
23:20	In linea con l'assassino - Phone Booth Film Thriller ('02)
0:50	Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83)
2:55	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Una vita rubata Film Drammatico ('13)
23:10	Rivoglio mia figlia Film Tv Drammatico ('14)
0:45	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:20	Terra Amara Telenovela
3:50	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21:50	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
0:50	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Crociera con delitto Serie Tv
22:10	Crociera con delitto Serie Tv
23:10	Ludwig Serie Tv
1:30	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	The Closer Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:40	Terapia mortale Film Tv Thriller ('16)
17:30	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	C.S.I. Miami Telefilm
22:05	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	Maigret In Finlandia Film Tv ('95)
2:15	Movie Trailer Rubrica
2:20	Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
3:45	Tgcom24 Breaking News News

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:55	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
23:20	Per un pugno di giada Real Tv
1:00	Undercut: l'oro di legno Rubrica
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

17:35	Tennis: Ladies Open Palermo Finale
19:00	Tiro con l'Arco. Coppa del Mondo Hyundai Madrid - 4a prova
20:00	Ciclismo su Pista. Sei giorni di Pordenone
21:00	Ciclismo MTB. C.to Italiano Cross Country
21:30	Atletica. Giro di Castelbuono
23:00	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026: Semifinali e Finali: Fioretto femminile

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
22:00	Radio2 Puzzle

RADIO 3

17:45	Radio3 Suite
18:00	Richard Wagner, Das Rheingold
21:00	James Brandon Lewis Quartet

DEEJAY

14:00	Pecchia e Damiani
16:30	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Radar
21:00	Io e Annie
23:00	Deejay Parade

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Deejay Time
15:00	Claves
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Chart
22:00	La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

18:45	12 Soldiers Film *Sky Cinema Action*
18:55	Ariaferma Film *Sky Cinema Drama*
19:00	The Portable Door Film *Sky Cinema Family*
19:05	I morti non soffrono Film *Sky Cinema Collection*
19:05	I diari della motocicletta Film *Sky Cinema Stories*
19:10	Fidanzata in affitto Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	Ti odio, ti lascio, ti... Film *Sky Cinema Romance*
19:25	Trust Film *Sky Cinema Suspense*
19:40	Un uragano all'improvviso Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Rampage: Furia animale Film *Sky Cinema Action*
21:00	Acqua e sapone Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	A proposito di Schmidt Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Il giorno piu' bello del mondo Film *Sky Cinema Family*
21:00	Hitch: Lui si' che capisce le donne Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Il castello Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Django Unchained Film *Sky Cinema Collection*
21:15	L'ultima regina: Firebrand Film *Sky Cinema Uno*
22:15	Codice d'onore Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Goal FVG
11:15	Start
11:30	Effemotori
12:00	Messede che si tache
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	L'alpino
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Goal FVG
16:30	Tg flash diretta
16:45	Effemotori
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:15	Screenshot
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG - diretta
19:35	Meteo
19:45	Case da sogno
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Bianconero XXL – diretta
22:00	Rugby Magazine
22:15	Start
22:30	Effemotori
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

10:00	Zumba
10:20	Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale
10:50	Friuli Chiama Mondo
11:20	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Verona
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Udinese Tonight
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il 13 Telegiornale
11:00	Beker
12:00	Aria Pulita (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
18:30	Tv13 con Voi
19:00	Il13 Telegiornale
20:00	L'Inchiesta del Giorno:
21:00	Occidente Oggi: L'Autodistruzione dell'Occidente
22:00	I Grandi Film
23:30	Il 13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, variabile in montagna, dove nel pomeriggio non è escluso qualche isolato rovescio. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/19	20/22
Massima	27/29	26/28
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nella prima parte della giornata sarà possibile maggiore nuvolosità. Nella notte e al mattino sulle zone orientali soffierà Borino, poi venti deboli a regime di brezza.

tendenza per mercoledì. Cielo in prevalenza sereno con venti deboli a regime di brezza. Tornerà a fare caldo, specie di giorno in pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	21/23
Massima	30/33	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata avremo generali condizioni di bel tempo, con cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: La giornata sarà contrassegnata da condizioni di bel tempo, con cielo poco nuvoloso ovunque. Caldo in aumento.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da tempo stabile e soleggiato, con temperature in lieve rialzo.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata con cielo al massimo poco nuvoloso. Farà più caldo, con temperature massime fino a 34°C.
Centro: Atmosfera stabile e calda, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento, con picchi di 35-36°C.
Sud: Temporali in Sicilia e locali in Campania; cielo nuvoloso altrove, più sereno in Sardegna.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Capricorno ti chiede di affrontare con lucidità una questione pratica che non può più aspettare. Una scelta fatta oggi potrà darti risultati duraturi.

TORO 21/04–20/05
Con Venere in Vergine, ritrovi stabilità nelle piccole cose. I rapporti si rafforzano grazie a gesti concreti, mentre il cielo ti invita a non irrigidirti davanti a una novità.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi hai idee brillanti e una grande voglia di muoverti, ma rischi di voler fare tutto insieme. Scegli una sola direzione, arriveranno risultati concreti.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna opposta in Capricorno potrebbe mettere alla prova qualche rapporto, ma con diplomazia riuscirai a superare ogni tensione e avere un confronto sincero.

LEONE 23/07–23/08
Nel tuo cielo ancora Sole e Giove che ti regalano fascino e una straordinaria capacità di coinvolgere gli altri in progetti e proposte lavorative interessanti.

VERGINE 24/08–22/09
La presenza di Venere nel tuo segno rende più armoniosi i rapporti. Non cercare la perfezione a ogni costo: oggi basta fare bene ciò che conta davvero.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in Capricorno potrebbe rallentare i tuoi programmi, ma non tutto ciò che si ferma rappresenta un ostacolo. Concediti il tempo di valutare prima di decidere.

SCORPIONE 23/10–22/11
L'intesa tra la Luna in Capricorno e il tuo segno favorisce decisioni lucide. È il momento di mettere ordine in una situazione che ti ha creato qualche dubbio.

SAGITTARIO 23/11–21/12
L'energia del Sole e di Giove in Leone sostiene i tuoi progetti e riaccende il desiderio di guardare lontano. Segui l'entusiasmo, senza trascurare gli impegni già presi.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Con la Luna nel tuo segno ritrovi sicurezza e determinazione. È una giornata favorevole per chiarire questioni di lavoro e consolidare un rapporto importante.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il Sole e Giove in Leone continuano a illuminare il settore delle relazioni, chiedendoti di rivedere le aspettative. Lascia che sia il dialogo ad aprire nuove possibilità.

PESCI 20/02–20/03
Non è il momento di lasciare che siano i silenzi a parlare. La Luna in Capricorno favorisce le amicizie sincere e i progetti condivisi, regalando un finale di giornata più sereno.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	26	17 Km/h
Monfalcone	19	28	19 Km/h
Gorizia	17	28	18 Km/h
Udine	18	28	19 Km/h
Grado	20	27	19 Km/h
Cervignano	18	27	20 Km/h
Pordenone	18	29	17 Km/h
Tarvisio	13	25	23 Km/h
Lignano	20	27	23 Km/h
Gemona	16	27	21 Km/h
Tolmezzo	14	27	23 Km/h
Forni di Sopra	13	24	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26,9
Grado	Poco mosso	0,4	27
Lignano	Poco mosso	0,4	26,9
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	20	**Londra**	15	30
Atene	23	33	**Lubiana**	16	30
Belgrado	21	30	**Madrid**	19	34
Berlino	16	21	**Mosca**	15	24
Bruxelles	16	21	**Parigi**	16	26
Budapest	23	33	**Praga**	19	25
Copenhagen	14	18	**Varsavia**	16	22
Ginevra	18	27	**Vienna**	22	27
Lisbona	18	31	**Zagabria**	18	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	25	31
Bologna	21	32
Bolzano	16	33
Cagliari	23	33
Firenze	21	32
Genova	21	27
L'Aquila	15	29
Milano	21	33
Napoli	25	32
Palermo	27	31
Reggio C.	25	33
Roma	24	32
Torino	19	33
Venezia	20	27

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone - Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo - Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto - Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello - Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Beivars - Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta - Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi - Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte - Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole - Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre - V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor - Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11 Tel. 0432502882
Fresco - Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta - Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini - V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo - Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco - V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTA TERME
Somma - Via Roma, 6 Tel. 043392028
CARLINO
Charalambopoulos - P.za S. Rocco, 11 Tel. 043168039
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale - Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914
CHIUSAFORTE
Chiusaforte - P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana - V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
COSEANO
San Giovanni - L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343
FAGAGNA
La Corte - Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli - Via Grap, 21 Tel. 0427808038
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna - Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
LESTIZZA
Luciani Giulio - V. C. S. Giacomo, 3 Tel. 0432760083
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro - Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
MANZANO
Brusutti - Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
PAGNACCO
San Giorgio - Via Udine, 3 Tel. 0432660110
PASIAN DI PRATO
San Giacomo - P.za G. Matteotti, 5 Tel. 0432699783
REMANZACCO
Roussel - P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
RIVIGNANO TEOR
Gaion - Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame - Via Roma, 17 Tel. 0432995168
TARCENTO
Collalto - S. S. Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
VILLA SANTINA
De Prato - Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRATTORINO RASAERBA IDROSTATICO
OM 99L/14,5K
MOTORE a benzina 432 cc. avv.to elettrico
APPARATO DI TAGLIO cm. 98 scarico laterale
TAPPO MULCHING di serie
Prezzo listino 3.172 €
PROMO 2.550 €

DECESPUGLIATORE AD ASTA RIGIDA
BCH 250 S
MOTORE a miscela 25,4 cc. - 1,2 HP
DOTAZIONE testina TAP&GO e cinghiaggio
PESO A SECCO kg. 5,8
Prezzo listino 270 €
PROMO 219 €
Oleo-Mac
our power, your passion
Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Messaggero del lunedì
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 26 luglio 2026
È stata di 24.490 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

MARCHIO STORICO

Supermercati Visotto è stato insignito del

MARCHIO STORICO DI INTERESSE NAZIONALE

un prestigioso riconoscimento del
Ministero dello Sviluppo Economico
riservato alle aziende con oltre

50 anni di attività in Italia

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Vino

Venica&Venica prepara uno spumante per il centenario del 2030

Giulia Basso
nelle pagine interne

Conduttori

De Angeli Prodotti Tecnologie e innovazione per volare con la transizione

Luca Piana
nelle pagine interne

Mobili

Interna porta il lusso made in Friuli sull'Orient Express del mare

Maura Delle Case
nelle pagine interne

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2026

ilNordEst

Economia

IL COMMENTO

La strada per sottrarci all'irrilevanza economica

PATRIZIO BIANCHI

Il recente rapporto dell'Ocse, incentrato sull'economia del Veneto, in realtà parla dell'intero Nordest, segnalandone la grande rilevanza nell'economia italiana, ma anche una stanchezza di fondo che è tempo oggi di affrontare per riprendere quel ruolo di frontiera della crescita per l'intera Europa giocato in passato.

Il rapporto del prestigioso centro studi internazionale su "Produttività e competitività del Veneto" dimostra che l'intero angolo d'Italia tra la grande pianura e le montagne che ci dividono dal mondo tedesco e slavo si presenta oggi con due facce. Da una parte vi è il volto sorridente e giustamente orgoglioso di regioni, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, che con Emilia Romagna contribuiscono per quasi un quarto al prodotto interno lordo nazionale; risultato questo che è largamente basato su una manifattura che nel suo insieme raggiunge un terzo dell'intero valore aggiunto manifatturiero italiano. D'altra parte l'Ocse mette in evidenza come la produttività del lavoro dell'area rimanga stagnante da quel fatidico 2008, che rappresenta la vera svolta dell'economia internazionale.

Dopo il lungo periodo di contrapposizione fra l'Occidente atlantico e un Oriente che partiva da quel Muro che divideva Berlino, ma che spaccava Gorizia e lambiva Trieste, la caduta dell'Unione Sovietica apriva la nuova fase, dapprima timida, poi impetuosa di una globalizzazione trainata dalla stessa Unione Europa, con le imprese italiane all'attacco su tutti i fronti.

Segue all'interno

Dall'alto, da sinistra: Marcello Cestaro, Dario Brendolan, Giacomo Mareschi Danieli, Leonardo Maria Del Vecchio, Camilla Benedetti, Fabio de' Longhi, Sandro Veronesi, Alessandro Benetton, Anna Mareschi Danieli

Le 55 cassaforti del Nordest

Le maggiori holding familiari del Triveneto controllano gruppi capaci di generare ricavi per 133 miliardi di euro e dare lavoro a 477 mila persone

Roberta Paolini nelle pagine interne

IL QUADRO

Produttività e demografia, l'Italia è rimasta l'ultimo dei Piigs

LUCA PIANA

Vi ricordate l'acronimo Piigs? Quindici anni fa, ai tempi della crisi dei debiti pubblici, era usato per indicare le periferia d'Europa, Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna, che quella crisi la soffrirono più degli altri. Da allora, nota l'ultima analisi congiunturale di Ref Ricerche, due grandi economie come la Francia e la Germania si sono accomunate all'Italia per la modestia dei tassi di crescita, mentre le altre periferie hanno fatto meglio del nostro Paese in termini di crescita e, in alcuni casi, anche di equilibrio dei conti pubblici.

«Il Pnrr ha certamente offerto un contributo alla crescita della domanda e portato a migliorare la dotazione infrastrutturale dell'economia, ma non ha fornito l'impulso al processo di riforme che avrebbero dovuto alimentare la ripresa della produttività», scrive Ref, osservando che, senza una crescita della produttività, «le chances sono molto ridotte per un'economia che sta andando incontro ad una grave crisi demografica».

Il centro studi calcola che la caduta della popolazione in età lavorativa in Italia è stata finora contrastata con un maggiore aumento del tasso di attività dei più anziani e l'incremento delle ore lavorate per addetto: «Ma questo non basterà negli anni a venire, quando l'offerta di lavoro prenderà a ripiegare, portando ad un vincolo sempre più stringente alla crescita dell'intero sistema economico. (...) Stiamo entrando in un circolo vizioso, nel quale i trend demografici richiederebbero maggiori risorse per andare incontro alle esigenze di una popolazione che invecchia, ma la stessa demografia determina un vincolo alla crescita che limita a sua volta la disponibilità di risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

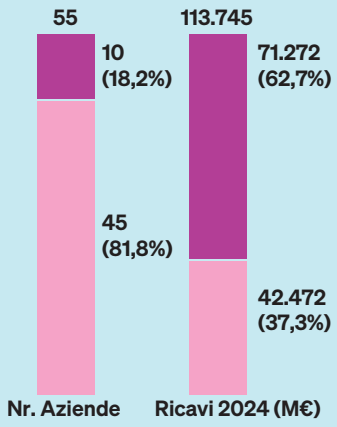
FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.

La Mappa

Il campione analizzato comprende 55 aziende, con un fatturato complessivo di ca. 113,7Mld €.
Le prime 10 aziende contribuiscono a ca. il 62,7% dei ricavi complessivi

Player – Nr. e Ricavi 2024 (M€)



Top 10 player – Ricavi 2024 (M€) e EBITDA 2024 (M€;%)

		Ricavi 2024	EBITDA 2024	EBITDA% 2024	Tipo Bilancio
1	Essilorluxottica	26.508	6.545	25%	Cons.
	Edizione	10.935	5.652	52%	Cons.
	Eurospin Italia	9.044	722	8%	Cons.
2	A.I.A.	4.378	140	3%	Non Cons.
3	Sind International	4.219	428	10%	Cons.
	Oniverse Holding	3.527	790	22%	Cons.
4	De'Longhi	3.446	574	17%	Cons.
	Gecos	3.328	147	4%	Cons.
	Gruppo Unicomm	3.124	208	7%	Cons.
	FINBRE	2.765	161	6%	Cons.

1. EssilorLuxottica, quotata a Parigi (Euronext Paris), è controllata dalla famiglia Del Vecchio, che ne detiene circa il 32% tramite la holding lussemburghese Delfin S.à r.l.
2. Per la società A.I.A. S.p.A. non è stata considerata la controllante Veronesi Holding, in quanto non disponibili dati al 2024 (Ricavi 2023 = 4,0Mld €)
3. Sind International S.r.l. è la holding di controllo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A., società quotata, di cui detiene il 66,68%
4. De'Longhi è quotata all'Euronext di Milano, ma il controllo è detenuto dalla Famiglia De'Longhi attraverso la holding lussemburghese De Longhi Industrial S.A., che detiene il 69,52% dell'azienda

Withub

Le prime 30 Cassaforti a Nor

	SETTORE	Azienda di riferimento del gruppo
1	Eyewear	**EssilorLuxottica**
2	Diversificata	**Mundys, Avolta, Benetton Group**
3	GDO	**Eurospin**
4	Alimentare	**Gruppo Veronesi**
5	Meccanica	**Gruppo Danieli**
6	Fashion	**Gruppo Calzedonia**
7	Elettrodomestici	**Dè Longhi**
8	GDO	**Gruppo PAM**
9	GDO	**Unicomm**
10	GDO	**Gruppo MaxiDì**
11	Logistica	**Fratelli Cosulich**
12	Siderurgia	**Gruppo Pittini**
13	Fashion	**OTB**
14	Siderurgia	**Beltrame**
15	GDO	**Tosano**
16	Industria cartaria	**Burgo Group** (50% Fam. Marchi) **- Fondo PE 50%** (QuattroR)
17	Meccanica	**Gruppo Prinoth**
18	Alimentare	**Giovanni Rana**
19	Alimentare	**Cereal Docks**
20	GDO	**Alì Group**
21	Siderurgia	**Acciaierie Valbruna**
22	Siderurgia	**Gruppo Gabrielli**
23	Siderurgia	**Acciaierie Venete**
24	Farmaceutica	**Gruppo Stevanato**
25	Agenzia per il lavoro	**Umana**
26	Logistica	**Gruppo Arcese**
27	Meccanica	**Zoppas Industries**
28	Arredamento	**Friuli Intagli**
29	Meccanica	**Arneg**
30	Vetro + Vino	**Gruppo Zignago**

Fonte: Adacta Advisory

Dalla fabbrica alla cassaforte Le holding valgono 114 miliardi

L'analisi dei 55 maggiori gruppi familiari del Triveneto
I primi dieci concentrano il 63% dei ricavi complessivi
Ecco come le famiglie separano proprietà e impresa

ROBERTA PAOLINI
PADOVA

Lo scenario

La fabbrica resta al centro, ma sopra è cresciuto un altro edificio. Un castello fatto di partecipazioni e capitale: è la holding, la nuova stanza dei bottoni del capitalismo familiare del Nordest. Qui arrivano i dividendi, si distribuisce il potere tra i rami delle famiglie, si finanziano le acquisizioni e si prepara il terreno sul quale passerà, prima o poi, la generazione successiva.

A fotografare questo piano alto dell'economia triveneta è la ricerca sulle holding familiari realizzata da Adacta Advisory per Ilnordest.economia. Nel perimetro entrano 55 realtà di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige con patrimonio netto superiore a 100 milioni di euro. Messe in fila valgono 113,7 miliardi di ricavi e occupano circa 477 mila persone. Negli ultimi cinque anni il fatturato (i bilanci sono fermi al 2024) è cresciuto a un ritmo medio annuo del 4,7%.

Una geografia vasta, con alcuni giganti che ne disegnano il profilo. I primi dieci gruppi producono 71,3 miliardi, il 62,7% del totale. EssilorLuxottica, controllata dalla Delfin dei Del Vecchio, da sola arriva a 26,5 miliardi, Edizione a 10,9, Eurospin supera i 9. Seguono Aia, Sind International-Danieli, Oniverse, De' Longhi, Gecos-Pam, Unicomm e Finbre-MaxiDì. Storie industriali e modi diversi di tenere insieme famiglia, capitale e controllo. Ed è proprio risalendo la corrente, dalle società operative verso le loro controllanti, che cambia il paesaggio. Dietro marchi conosciuti da milioni di consumatori compaiono trust, fiduciarie, società lussemburghesi, cooperative e veicoli familiari. Una sorta di seconda impresa, parallela a quella industriale che produce stabilità proprietaria.

113
MILIARDI DI EURO
È il fatturato aggregato delle 55 holding familiari analizzate

Eurospin è forse il caso che meglio rappresenta l'equilibrio tra famiglie diverse. Il capitale è un tavolo con quattro gambe della stessa lunghezza: Centro Alimentare Maddalene, Migross, Sinergia e Shop possiedono ciascuna il 25% della società. Dietro stanno i diversi nuclei imprenditoriali che hanno costruito il gruppo. E se la proprietà è perfettamente distribuita, altrettanto significativo è il profilo finanziario. Eurospin Italia presenta cassa per 119,6 milioni e 150,4 milioni di patrimonio netto.

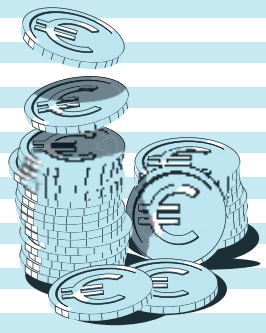
La piramide dei Veronesi nell'agroalimentare sale così in verticale: alla base industriale c'è Aia, sopra c'è Veronesi Holding, quindi Nomina, società fiduciaria che controlla interamente la holding. Tre piani attraverso i quali proprietà e attività operativa vengono progressivamente separate. Veronesi Holding registra una posizione finanziaria netta per 123,1 milioni e 140,1 milioni di patrimonio netto; Aia sale rispettivamente a 259,6 e 432,9 milioni. Ancora un'altra architettura accompagna Danieli. Sind International, che controlla il 66,68% della società siderurgica quotata, è partecipata al 50% da Gestion J.P., riconducibile alla famiglia Benedetti, e per l'altro 50% da Gestion Magma di Marfi, riconducibile alla famiglia Danieli Mareschi. La cassaforte comune dispone di 148,2 milioni di patrimonio netto e presenta una Pfn di appena 6,2 milioni. Una struttura sostanzialmente priva di leva a livello della holding di controllo. Più concentrato il controllo di Oniverse. Sandro Veronesi esercita il proprio peso attraverso De La Costa, titolare del 63,7% della holding; B3, riconducibile ad altri tre soci della famiglia Veronesi, ne possiede il 21,3%, mentre Nadia Grassi detiene direttamente il restante 15%. Oniverse Holding presenta 588,9 milioni di patrimonio netto e una posizione finanziaria per 363,1 milioni. La struttura forse più emblematica della trasformazione delle vecchie famiglie industriali in investitori finanziari è quella dei De' Longhi. La famiglia controlla la società quotata attraverso The Long E Trust e la lussemburghese De' Longhi Industrial, che possiede il 69,52% del capitale. Il dato finanziario racconta bene la funzione della cassaforte: De' Longhi Industrial dispone di 1,84 miliardi di patrimonio netto e 420 milioni di cassa netta, mentre la società operativa quotata presenta una Pfn per 509,2 milioni e 743,7 milioni di patrimonio netto. Il debito, dunque, rimane prevalentemente nell'area industriale mentre a monte la holding conserva una forte dotazione patrimoniale e

4,7%
LA CRESCITA
Il tasso medio di progresso dei ricavi negli ultimi cinque anni

dest

RAGIONE SOCIALE
DELFIN SARL
EDIZIONE SPA
EUROSPIN ITALIA S.P.A.
A.I.A. - AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE - S.P.A.
SIND INTERNATIONAL S.R.L.
ONIVERSE HOLDING S.P.A.
DE' LONGHI S.P.A.
GECOS - GENERALE DI COMMERCIO E SERVIZI S.P.A.
GRUPPO UNICOMM S.P.A.
FINBRE S.P.A.
COSULICH INTERNATIONAL S.R.L.
FIN.FER. SPA
OTB S.P.A.
BELTRAME HOLDING S.P.A.
SUPERMERCATI TOSANO CEREA S.R.L.
BURGO GROUP S.P.A.
SEETECH GLOBAL INDUSTRIES SRL
PASTIFICIO RANA S.P.A.
MANTEGNA HOLDING S.P.A.
ALI' GROUP S.R.L.
ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A.
SO.FI.D.A. S.P.A.
ACCIAIERIE VENETE S.P.A.
STEVANATO HOLDING S.R.L.
LB HOLDING SOCIETA' PER AZIONI
ARCESE HOLDING SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI DI ELEUTERIO
ARCESE E C. O BREVEMENTE ARCESE HOLDING S.A.P.A. DI ELEUTERIO ARCESE E C.
I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI
ZAMA S.P.A.
ARNEG S.P.A.
ZIGNAGO HOLDING S.P.A.

Withub



finanziaria. Molto più articolata la mappa di Gecos, al vertice del gruppo Pam. La famiglia Bastianello arriva alla holding attraverso Vis, che ne possiede il 62,44%, ma nel capitale figurano anche Eurofin con il 21,76%, Sviluppo 16 con il 12,19% e Na.Ve. con il 3,61%. Vis stessa è divisa tra due veicoli riconducibili a 17 soci della famiglia Bastianello. Gecos presenta 427,9 milioni di patrimonio netto contro una Pfn di appena 34,7 milioni: anche qui la leva finanziaria della cassaforte rimane contenuta rispetto alla consistenza dei mezzi propri.

All'estremo opposto, almeno quanto a semplicità della catena societaria, c'è Unicomm. Il capitale è direttamente ripartito fra cinque componenti della famiglia Cestaro: Lisa Maria con il 25%, Daniela con il 24,99% e Giovanni Paolo, Lorenzo e Laura Maria con il 16,67% ciascuno. La società registra inoltre una lieve cassa netta, pari a 1,2 milioni. Finbre, cassaforte del gruppo MaxiDì, è invece controllata al 100% dalla Drb-Fin di Dario e Renato Brendolan, a sua volta interamente appartenente a sette soci della famiglia; anche Finbre presenta una posizione di sostanziale equilibrio finanziario, con 0,6 milioni di cassa netta e 27,5 milioni di patrimonio netto. Il risultato è un capitalismo familiare che, almeno nel campione analizzato, appare patrimonialmente più robusto di quanto suggerisca l'immagine tradizionale dell'impresa familiare dipendente dal credito bancario. Nel modello di scoring elaborato da Adacta Advisory nessuna delle 55 aziende viene classificata come *distressed* e non emerge una correlazione significativa fra dimensione del gruppo e qualità finanziaria. La fabbrica si è costruita la finanza sopra la testa. È qui che la holding smette definitivamente di essere una semplice cassaforte e diventa cabina di regia, serbatoio finanziario, camera di compensazione tra generazioni. Tiene insieme ciò che il tempo tende a dividere: l'impresa e il patrimonio, i fondatori e gli eredi, la fabbrica e la finanza. Perché il vero capitale che queste famiglie dovranno amministrare nei prossimi anni non è racchiuso soltanto nei miliardi di ricavi delle loro aziende. È il controllo. E più l'impresa cresce, la famiglia si allarga, il patrimonio si diversifica, più quel controllo deve trovare una forma capace di sopravvivere a chi l'ha costruito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

477

MIGLIAIA

I dipendenti delle 55 maggiori holding familiari del Triveneto

ALESSANDRO BENETTON

Edizione, la società che custodisce la ricchezza della dinastia, è molto diversificata

LEONARDO JR DEL VECCHIO

La Delfin, holding della famiglia, detiene il 32% di EssiLux, gigante da 26,5 miliardi di ricavi

ANNA MARESCHI DANIELI

La Sind International controlla il 66,68% della Danieli e ha un patrimonio netto di 148 milioni

«Le famiglie: stabilità e orizzonte lungo degli investimenti»

Masotti: «Il passaggio generazionale riguarda la proprietà Questi gruppi sono molto solidi e managerializzati In futuro vedo più Borsa, ma senza perdere il controllo»

L'intervista

Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory, cosa raccontano le 55 holding familiari del Triveneto analizzate nella ricerca?

«Raccontano innanzitutto un capitalismo maturo. Non parlerei di un sistema iperfinanziarizzato: salvo forse alcuni dei gruppi maggiori, sotto le holding troviamo soprattutto aziende industriali molto strutturate e ben organizzate. È un capitalismo familiare che nel tempo si è evoluto».

C'è un limite metodologico nella fotografia che avete scattato?

«In questa analisi abbiamo privilegiato i ricavi e questo inevitabilmente porta verso l'alto aziende del retail, della distribuzione e dei beni di largo consumo, che per la natura del loro business fanno girare fatturati molto elevati. Non significa necessariamente che siano le aziende con il maggiore valore. Penso, per esempio, a realtà come Stevanato o Carel, che hanno ricavi inferiori ma Ebitda molto importanti e valutazioni implicite elevate».

Perché a un certo punto una famiglia imprenditoriale sente il bisogno di costruire una holding?

«Essenzialmente per due ragioni. La prima è finanziaria e imprenditoriale. Un'attività genera risorse: una parte viene reinvestita nell'azienda, un'altra può salire alla holding. La holding diventa così lo strumento attraverso il quale continuare a fare l'imprenditore, reinvestendo le risorse prodotte dal business originario in nuove attività».

E la seconda ragione?

«Organizzare la proprietà. Quando le generazioni aumentano, invece di avere molti soci persone fisiche direttamente nell'assemblea della società operativa, si possono raggruppare i diversi rami familiari dentro altrettante holding. È uno strumento che compatta la famiglia e rende più ordinata la governance».

Non emerge un modello societario unico.

«Assolutamente no. C'è un mondo. Abbiamo strutture nate dall'unione di imprenditori diversi; famiglie che hanno già organizzato le generazioni successive attraverso diversi livelli societari; abbiamo strutture molto concentrate e altre più articolate. La holding è uno strumento, poi ogni famiglia lo adatta alla propria storia, alla composizione della proprietà e alle proprie esigenze».

La solidità finanziaria che avete rilevato rende più semplice il passaggio generazionale?

«È certamente una premessa importante. Quando un'azienda funziona bene, produce risorse e continua a crescere, normalmente gli azionisti hanno interesse a rimanere nel capitale e a partecipare direttamente o indirettamente alla creazione di valore».

E quando un erede vuole uscire? Come si può costruire l'exit senza mettere sotto pressione l'azienda?

«Dipende dalla struttura della famiglia e dalle dimensioni della partecipazione. Una holding ben organizzata offre certamente maggiori possibilità di gestire questi passaggi, perché consente di separare gli interessi dei singoli rami dalla società operativa. Ma non esiste una soluzione standard: si può intervenire all'interno della struttura proprietaria, utilizzare risorse finanziarie oppure, in determinati casi, aprire il capitale».

La Borsa può diventare uno degli strumenti per gestire queste uscite?

«Può dare flessibilità, ma non bisogna pensare che la quotazione consenta automaticamente di liquidare una minoranza importante».

La ricerca mostra anche un'attività di M&A significativa: circa 130 operazioni in cinque anni. Che cosa c'è dietro questa propensione all'acquisto?

«C'è anche la natura dei gruppi che abbiamo analizzato. In strutture di questo tipo l'M&A diventa uno strumento naturale per rafforzare il business, ampliare l'offerta, integrare competenze o entrare in segmenti adiacenti».

Se rifacessimo questa fotografia fra dieci vedrebbe una geografia proprietaria radicalmente diversa?

«Non credo. Vedo strutture manageriali mature. Quello che potrebbe cambiare è il rapporto con il mercato finanziario. Potremmo vedere qualche azienda quotata in più o aperture di capitale mantenendo comunque il controllo familiare».

—R.P.

Paolo Masotti, Adacta Advisory

La Furlana
Miniauto Elettriche

OFFICINA AUTORIZZATA

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casao nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

Via Manzano, 43 - Azzano di Premariacco (UD) - Tel. 0432 716044
Cell. 335 6008697 - lafurlanaauto@gmail.com la furlana auto
www.lafurlanaauto.com

Minicar elettrica MOB50
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE

Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan Electric Vehicles
Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 100 Km.

Minicar elettrica MOB25
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.
Velocità fino a 25 Km/h
Autonomia fino a 100 Km

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE

UN ALLESTIMENTO ADATTO ALLE TUE ESIGENZE:
KIT LITO PER MAGGIORE AUTONOMIA E PRESTAZIONI SUPERIORI.

VELOCITÀ MASSIMA DI 45 KM/H E AUTONOMIA DI 100 KM:
PERFETTO PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI IN CITTÀ.

GUIDABILE A PARTIRE DA 14 ANNI CON PATENTE AM:
16 ANNI CON PATENTE B1. 18 ANNI CON PATENTE B.

MTZ GROUP

la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. **392 9744260**
info@mtzgroup.it
https://mtzgroup.eu/

MTZ EDILE

PROMO FOTOVOLTAICO
IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- **40%** Bonus FVG + **50%** Detrazione fiscale
- Impianto **6 kw** + **10 kwh** di batterie

11.900 € + iva

ULTIME INSTALLAZIONI DISPONIBILI

PRIMAVERAPROMO2026
L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- Manutenzione e rifacimento tetti
  senza costosi ponteggi (dove possibile)
- Rifacimento bagni
- Tinteggiature

IMPIANTI IDRAULICI TERMOIDRAULICI

INST. CALDAIE

INST. POMPE DI CALORE

RIFACIMENTO BAGNO

PITTURE ESTERNO INTERNO

RASATURE

RIPRISTINO PARETI

CARTONGESSO

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

De Angeli Prodotti

«La nostra corsa continua ma è dura trovare lavoratori»

In tre anni l'azienda è salita da 225 a 307 milioni di ricavi. Luca Mora: «L'innovazione ci spinge»

LUCA PIANA

Il caso

Non è facile trovare, in Italia, un'azienda capace di crescere con la velocità della De Angeli Prodotti di Bagnoli di Sopra, nella Bassa Padovana. Nel 2022 era a 225 milioni di euro di fatturato, l'anno successivo era salita a 239, poi a 268, per arrivare nel 2025 a 307 milioni di euro. Anche per questo 2026, la previsione è di crescere ancora a doppia cifra. «In questo momento nel mondo è in corso un processo di elettrificazione, un trend caratterizzato da grandi investimenti infrastrutturali, che tende ad essere indipendente da come vanno i cicli dell'economia e nel quale noi cerchiamo di ritagliarci un ruolo crescente grazie alle nostre tecnologie», racconta Luca Mora, il proprietario e amministratore dell'azienda.

Luca Mora in Norvegia accanto a uno degli impianti realizzati con i cavi conduttori realizzati da De Angeli Prodotti

«La domanda è enorme»

Davanti a lui, nel quartier generale di Bagnoli accanto allo stabilimento, c'è un espositore con alcuni di questi: i cavi conduttori per le linee dell'alta tensione, talvolta combinati con la fibra ottica oppure con la portante in fibra di carbonio, oppure bimetallici con al centro un filo d'acciaio, non separabili e dunque non interessanti per i ladri, visto che non possono essere fusi. Ma non basta, perché i conduttori costruiti dalla De Angeli sono utilizzati anche nei trasformatori e nei motori elettrici: in rame o in alluminio smaltati, oppure avvolti in nastri isolanti, o ancora "trasposti", come vengono chiamati quelli costituiti da un gruppo di fili di rame rettangolari, smaltati e poi nastrati per creare una sorta di corda, rettangolare anch'essa, utilizzata per gli avvolgimenti nei trasformatori di potenza.

«La domanda è enorme ma non sempre per prodotti di alto valore aggiunto, come quelli che ha senso produrre qui in Italia, dove i costi dell'energia e del lavoro sono elevati. Per questo cerchiamo di fare la differenza, studiando soluzioni tecnologiche con gli ingegneri dell'ufficio tecnico, che può vedere lì», spiega Mora, indicando una trentina di giovani in un open space con pareti in vetro. «Investiamo sempre più in Ricerca e Sviluppo, in nuova ingegneria, nella collaborazione con i clienti, i fornitori e le università per mettere a punto prodotti ad alta tecnologia».

Dal brevetto al mercato

L'imprenditore, piemontese d'origine, milanese di studi, ormai padovano d'adozione essendo arrivato qui dal 2000, mostra un cavo conduttore per l'alta tensione chiamato Accm, realizzato con diversi strati intrecciati e sovrapposti: «Al posto dell'acciaio come portante del conduttore ci abbiamo messo la fibra di carbonio, leggera e resistente ma anche più costosa», spiega. «Aiuta a risolvere molti problemi perché spesso, per non dover realizzare una nuova linea, con tutte le difficoltà connesse tra autorizzazioni e tempi tecnici, puoi utilizzare i tralicci che hai già, potenziando più rapidamente la linea elettrica». In investimenti di questo genere, i clienti non vogliono mai rischiare troppo con le novità e i tempi di introduzione delle nuove tecnologie sono lunghi: «Lo abbiamo brevettato nel 2006 e il primo grande contratto è del 2019, dopo tutte le prove tecniche, i tempi di omologazione, quelli necessari per convincere i clienti. Adesso però è uno dei prodotti più interessanti della nostra azienda. Genera circa il 10 per cento del fatturato, una quota in grande crescita».

543

ADDETTI

I dipendenti dell'azienda sono raddoppiati negli ultimi cinque anni

8-9%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO

Pur crescendo molto negli ultimi anni è riuscita a mantenere stabile l'ebitda

La rivoluzione delle reti

In un'azienda che in questi ultimi anni ha saputo mantenere il margine operativo lordo (ebitda) stabilmente attorno all'8 per cento dei ricavi e una posizione di cassa molto solida, un grande impulso è arrivato, naturalmente, dagli investimenti che vengono fatti sulle reti di trasmissione dell'elettricità, per far fronte alla crescente domanda di energia. «Pensi che Terna, il proprietario della rete elettrica in Italia, ha 70.000 chilometri di rete e la sta in gran parte rivoluzionando per farla crescere adeguatamente. Lo stesso accade anche in Europa e noi lavoriamo con la gran parte delle società che gestiscono le reti elettriche europee», continua l'imprenditore, spiegando che oggi la rete elettrica non deve essere solo più flessibile e sicura ma anche più «magliata», come la definisce: «Una volta c'erano alcune centinaia di centrali di generazione che poi trasmettevano l'elettricità su tutta la rete. Adesso, con le rinnovabili, i punti di generazione sono centinaia di migliaia e questo fa nascere numerosi colli di bottiglia, che si possono superare investendo sulla rete, costruendo nuove linee, sottostazioni, trasformatori, che richiedono continuamente innovazioni».

«Investiamo sempre più in ricerca, in nuova ingegneria, nella collaborazione con clienti, fornitori e università per mettere a punto prodotti ad alta tecnologia»

Se il Pnrr ha dato una spinta agli investimenti sulle reti elettriche, così come a quelli sulle reti ferroviarie (De Angeli ha realizzato i conduttori per l'alta velocità in Nord Italia), la fine del piano non troncherà i lavori in corso, che continuano a crescere in tutto il mondo, non solo in Europa, dove l'azienda padovana è più concentrata: «Un mercato importante ad esempio è la Norvegia, dove siamo diventati fornitori della società statale Stattnet con una particolare tecnologia che viene utilizzata per permettere alle linee elettriche di attraversare i fiordi. L'anno scorso, per produrre una bobina con un cavo lungo 5 chilometri e pesante 50 tonnellate, abbiamo dovuto rivoluzionare un nostro capannone, rinforzando le fondamenta e sollevando il tetto per estrarla una volta terminata», racconta Mora. «Cito la Norvegia perché è stata un'impresa da record. Anche organizzare la logistica per arrivare fino lì non è stato per nulla semplice, si figuri che i cavi vanno consegnati in aree spesso molto isolate, dove il cliente per realizzare i tralicci deve spesso costruire nuove strade. Pensare di passare con i camion su strade di quel genere è quasi incredibile».

Il rinvio americano

Per riuscire a soddisfare le richieste del mercato, ormai orientato alla transizione energetica, De Angeli Prodotti si sta allargando in aree contigue allo stabilimento padovano (che conta oggi oltre 100.000 metri quadri di area produttiva), dopo aver sospeso, almeno per il momento, i piani per costruire un nuovo impianto di produzione degli Stati Uniti, coltivati per poter seguire al meglio il boom degli investimenti in corso fra data center e nuovi impianti di produzione elettrica: «Ci ha fatto sospendere il progetto l'incertezza sui dazi e abbiamo deciso di concentrare la produzione qui, servendo anche il mercato americano. Nei due anni in cui abbiamo coltivato l'idea, abbiamo fatto scouting e conosciuto molti possibili clienti, quindi non è stato tempo buttato».

«Qui c'è cultura industriale»

I grandi investimenti necessari per spostare l'asticella sempre più in alto, sia dal punto di vista tecnologico che produttivo, comportano anche un continuo impegno nella ricerca di personale, condotto da Daniela Maschio, chief financial officer e responsabile delle risorse umane di un gruppo che negli ultimi cinque anni ha raddoppiato i dipendenti, raggiungendo quota 543. «Complessivamente sono contento del territorio dove lavoriamo, ci sono tutte le condizioni per fare bene, una cultura industriale diffusa, buone università che formano ragazze e ragazzi che da noi possono lavorare su produzioni d'avanguardia, fondi per la ricerca sia europei che italiani. Ovviamente i problemi non mancano, come il costo dell'energia, che penalizza le imprese energivore come la nostra, oppure come la difficoltà nel trovare personale, che sentiamo noi come tutto il territorio, ma che soffriamo in modo particolare perché abbiamo la necessità di ampliare il numero dei nostri dipendenti», racconta Mora. L'imprenditore mette a fuoco diversi aspetti, che riguardano sia la necessità di far convivere in fabbrica culture molto diverse («abbiamo 22 nazionalità», dice), sia il lavoro a ciclo continuo dei macchinari, che comporta un turno notturno non sempre amato dalle nuove generazioni, nonostante faccia lievitare la retribuzione di un neo assunto, privo di formazione, a 1.800-1.850 euro netti per 13 mensilità.

Interventi di sistema

«Queste difficoltà ci hanno spinto a innovare, riadattando ad esempio alcune funzioni dal punto di vista ergonomico per renderle adatte alle lavoratrici donne, che ormai sono un numero significativo», continua l'imprenditore, «tuttavia questa emergenza non può essere affrontata senza allargare il bacino delle persone che possono venire a lavorare qui, sia dall'estero, sia da aree non proprio vicine a noi». Qui nasce l'esigenza di interventi di sistema sulle abitazioni («A Padova il boom degli appartamenti dedicati agli affitti brevi ha spinto molte persone a venire a vivere fuori città e oggi trovare casa anche qui, vicino a noi, non è facile») e sui percorsi di integrazione degli immigrati (che prevedono anche corsi di italiano in azienda): «Siamo orgogliosi di creare buoni posti di lavoro, ben retribuiti, di lungo termine, questa è la nostra bussola e uno dei motivi per fare industria. Anche per questo non dobbiamo essere troppo preoccupati dall'immigrazione ma dobbiamo darci da fare per integrare le persone che arrivano da fuori, formarle e far sì che possano lavorare con noi. Solo così l'industria può continuare a crescere e prosperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lusso made in Friuli salpa sull'Orient Express del mare Interna verso i 50 milioni

Il gruppo dell'arredamento ha lavorato per il maxy yacht di Accor-Lvmh
Oggi conta su sei società all'estero, la prima aperta nel 2010 a Shanghai
È la più grande azienda del mobile della provincia a controllo 100% familiare

MAURA DELLE CASE

La storia

Una scala elicoidale in vetro curvo e acciaio, un pavimento che sembra di legno ma è costruito accostando due marmi diversi e arredi in pelle realizzati da sapienti mani artigiane scandiscono alcuni degli spazi a bordo dell'Orient Express Corinthian, il veliero più grande e lussuoso mai costruito al mondo. Commissionata da Chantiers de l'Atlantique per il gruppo Accor e gestita da Orient Express in partnership con Lvmh, la nave è lunga 220 metri: ospita spazi comuni affiancati da 54 suite che possono accogliere 110 passeggeri, affidati alle cure di 170 membri dell'equipaggio.

Alla costruzione dell'esclusiva imbarcazione, che si distingue per le sue grandi vele rigide in titanio, ha lavorato il meglio dell'architettura, dell'ingegneria e della manifattura globale. Una rete di competenze che ha fatto tappa a Tavagnacco, in Friuli, al quartier generale del gruppo Interna, artefice di quattro spazi a bordo: La Terrasse, Main Stair, Pool Lounge e Marina Bar.

«Per questa commessa Chantiers de l'Atlantique ha svolto una selezione rigorosissima degli arredatori. Ci hanno chiesto referenze, lavori realizzati, competenze specifiche. Alla fine l'abbiamo spuntata per alcune delle aree più prestigiose della nave» racconta, seduto nel suo ufficio, il fondatore e presidente di Interna, Diego Travan, che guida l'azienda insieme alla moglie Derna Del Stabile, lei collegata dalla Francia, impegnata a seguire uno dei tanti cantieri – 30 quelli attualmente in portafoglio – in giro per il mondo. Dall'hotellerie ai grandi alberghi, dalle navi alle residenze di lusso, passando per le boutique dell'haute couture. Interna opera in diversi settori che coprono svariate geografie, «una strategia», raccontano i coniugi Travan, «che ci consente di crescere assicurandoci da eventuali scossoni».

Uno spazio realizzato da Interna sull'Orient Express Corinthian costruito da Chantiers de l'Atlantique

Dal 2021 a oggi, Interna è passata da 20 milioni di ricavi ai 50 previsti per il 2026, con un Ebitda margin che storicamente si attesta tra il 3 e il 5%, destinato a crescere, nelle intenzioni della proprietà – 100% ancora in mano ai Travan, condizione che ne fa la più grande realtà del mobile in provincia di Udine controllata interamente dalla famiglia fondatrice –, grazie al livello sempre più alto delle commesse, che porta con sé una maggiore redditività.

Decisivo anche il presidio diretto dei mercati, con sei società operative all'estero. Alla prima, aperta nel 2010 in Cina, a Shanghai, sono seguite Francia, Regno Unito, Singapore, Germania e Stati Uniti. «L'obiettivo successivo sarebbe stata Dubai», fa sapere l'imprenditore, «ma visto il momento preferiamo aspettare e consolidare le filiali esistenti». Non uffici commerciali, ma vere e proprie società operative, controllate al 100% da Interna. «Quella di essere presenti direttamente all'estero è una scelta strategica che sta pagando. Puntiamo a un modello di business replicabile e scalabile. Il cuore dell'azienda resta a Tavagnacco, dove abbiamo il brand, il know-how, il management, la supply chain, il sistema informativo e le modalità di gestione, ma quando si opera in progetti complessi all'estero bisogna essere presenti sul posto», puntualizza Travan, cui fa eco Del Stabile: «Noi non spediamo semplicemente sedie e tavoli. Realizziamo progetti molto complessi, dove bisogna coordinarsi con altre imprese, risolvere problemi in cantiere, intervenire rapidamente se qualcosa non funziona. È impossibile gestire lavori di questo tipo a diecimila chilometri di distanza». Come in Cina, dove Interna sta lavorando alle prime due navi da crociera mai realizzate nel Paese.

Travan usa una metafora, pescando dal suo passato nel calcio, di cui è ancora grande appassionato – «il mio primo mestiere, 52 anni fa, è stato fare l'allenatore nel mio paesino (Gradisca d'Isonzo)» – per spiegare la strategia di internazionalizzazione del gruppo.

Olanda, 1974. «Una squadra indimenticabile: giocava il calcio totale. I difensori attaccavano, gli attaccanti difendevano. Un calcio bellissimo, a viso aperto. Lo "predicavo" ai miei ragazzi in campo allora, lo ripeto in azienda oggi. In Cina siamo andati a viso aperto: anziché chiuderci in difesa, di fronte all'inizio dell'invasione dei prodotti cinesi, siamo andati nel loro Paese a fare il lusso che non sanno fare. Senza quell'azzardo», continua Travan, «forse oggi non saremmo qui a parlarne».

Momenti, scelte e un pizzico di fortuna, determinanti anche per la nascita di Interna, "figlia", si può dire, della scuola Snaidero. A 28 anni Travan era infatti il direttore del segmento contract: valeva circa il 10% dei ricavi del gruppo friulano produttore di cucine che decise però di chiuderlo per una scelta strategica. Travan ne raccolse l'eredità, sollecitato da alcuni ex clienti: «Mi dissero: vai avanti, il lavoro te lo diamo noi».

Supportato dalla moglie, che all'epoca faceva l'insegnante, il giovane manager fece due conti: «Con il Tfr potevamo sopravvivere un anno». Il primo ufficio lo aprì a Manzano, nell'area dell'ex triangolo della sedia. «Era il 2 maggio 1989. Entrai e mi chiesi: ora che faccio?». Una domanda rimasta sospesa per poche ore. «La sera mi chiamò un ex cliente Snaidero e mi propose il primo lavoro. È iniziata così».

Oggi il portafoglio di Interna è riassunto in diversi, massicci volumi in pelle, che raccontano per immagini l'evoluzione della società friulana e le sue più belle commesse. Due per tutte: Villa Feltrinelli sul lago di Garda e il Bmw Welt di Monaco di Baviera. Progetti ingegnerizzati a Tavagnacco e poi realizzati in ogni fase, fino all'allestimento in cantiere, possibili grazie alle competenze tecniche e artigianali che Interna tiene insieme con 100 dipendenti diretti e centinaia di maestranze esterne, sempre più difficili da trovare. Non a caso, nel piano industriale che traguarda i prossimi cinque anni, il gruppo punta a crescere in modo considerevole, anche attraverso operazioni di M&A con cui portare in casa quel saper fare che qui è il sale del business.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERI

L'impresa ne ha 30 in portafoglio tra navi, alberghi ristoranti e boutique dell'haute couture

IL GRUPPO

Le unità operative estere sono in Cina, Stati Uniti, Francia, Singapore, Regno Unito e Germania

TESTACODA

Icop
Il mercato cambia volto all'Ops Trevi Offerta a sconto

Il piano industriale presentato all'inizio della scorsa settimana da Icop ha spinto in Borsa il titolo della società friulana leader nell'ingegneria del sottosuolo. L'azione ha chiuso venerdì a 29,70 euro, in crescita dell'8% rispetto a 5 giorni prima, quando è stato rivelato il piano industriale che punta a oltre 900 milioni di ricavi entro il 2029 e a un Ebitda sopra i 170 milioni, Previsioni che non tengono conto degli eventuali effetti dell'Ops lanciata su Trevi group a fine giugno e che sconta, tornando alla Borsa, la contrazione del titolo Icop nell'ultimo mese (-4,81%) e al contrario la crescita dell'azione Trevi (+19,20%) che ha chiuso la seduta di venerdì a 4,17 euro. La crescita modifica il valore dell'Ops che prevede un rapporto di concambio fisso pari a 0,133 azioni Icop per ogni azione Trevi: al momento del lancio valorizzava il titolo Trevi a 4,163 euro, con un premio di circa il 20%, oggi risulta a sconto del 5,3%.

Electrolux Prof.
Titolo rimbalza con la trimestrale premiati gli ordini

Il giorno della pubblicazione dei conti del secondo trimestre, il titolo di Electrolux Professional, leader mondiale nella produzione di soluzioni destinate al mondo della ristorazione, del coffee&beverage e della lavanderia professionale, ha visto un leggero recupero: salito del 6,71% a 46,9 SEK. Un segnale che gli investitori hanno riconosciuto alla società di aver mantenuto un margine di profitto stabile e aver avuto un aumento degli ordini, nonostante le vendite siano diminuite nel trimestre del 5%. Nonostante questo, le azioni rimangono lontane dal massimo a 52 settimane di 71,30 SEK e poco al di sopra del minimo di 41,85 SEK. È evidente che per il mercato la società è ancora esposta a rischi di esecuzione e di domanda, in particolare nel segmento Food & Beverage negli Stati Uniti.

SEGUE DALLA PRIMA

La strada per sottrarci all'irrilevanza economica

PATRIZIO BIANCHI

Nel 2008 di fronte alla crisi interna degli Stati Uniti, dilagante a livello internazionale, i Paesi europei si sfarinano alla ricerca ognuno di una propria via di difesa, che però si trasforma in ventennale stagnazione. Dal 2008 il divario di produttività segnalato dall'Ocse per il Veneto, ma importante spia di allerta per l'intero Paese, è aumentato del 12% rispetto alle regioni europee più avanzate, ma nel contempo il divario salariale ha raggiunto il 37%, con una quota di dipendenti impegnati in attività di ricerca che resta la metà – il 10 contro il 20% – delle regioni confrontabili, con un crescente disallineamento fra competenze richieste dalle imprese e competenze disponibili sul mercato locale.

In altre parole si è seguita una strategia di fatto inversa rispetto a quella tanto conclamata in convegni ed incontri fra le parti sociali. Si è detto e ridetto che per l'Italia, ed in particolare per le nostre regioni, la via per la ripresa di una accettabile crescita fosse da assegnarsi al movimento generalizzato verso nicchie a più alto valore aggiunto, in cui poter esprimere tutte le capacità artigianali e professionali di un sistema, segnato nella sua radice profonda da imprese di piccola e media dimensione. Nei fatti si è seguita una via di compressione dei salari, di consolidamento di settori a basso contenuto di ricerca, con livelli di investimenti inferiori alla media europea ed una quota ben limitata di servizi ad alto valore aggiunto.

Ci si interroga se questi risultati, che sarebbe un errore attribuire al solo Veneto oggetto dello studio, non ci obblighino a ragionare di più sull'effettiva condizione strutturale dell'economia e della società dell'intero Nord Italia. In questa prospettiva dobbiamo certamente rilevare la chiusura o il drastico ridimensionamento di impianti ritenuti di riferimento a livello europeo come Mirafiori, ma dobbiamo rivolgere la nostra attenzione anche ai comparti, che avevano sostenuto il nostro Miracolo economico ed ora segnati dalle cessioni di brand storici, come la chimica di base o gli elettrodomestici bianchi, al centro oggi della crisi dell'Electrolux che tiene in allarme intere province come Pordenone e Treviso.

Questi movimenti hanno inciso sull'intera area della componentistica a monte e delle imprese utilizzatrici a valle, lasciando certamente spazi per riposizionamenti in comparti più avanzati – come l'aerospazio o la difesa- ma in genere hanno spinto le imprese a ricercare a livello internazionale nuove relazioni e nuovi sbocchi, decomponendo quel tessuto territoriale che aveva costituito il vantaggio competitivo dell'industria italiana.

Del resto proprio i distretti industriali stanno oggi mostrando la corda, in una fase in cui la rapidità dei cambiamenti tecnologici e la onerosità degli investimenti finanziari richiedono dimensioni sufficientemente grandi per poter delineare cammini di lungo periodo, sfuggendo alla facile ma pericolosa tentazione di porsi solo all'inseguimento di leadership ormai lontane e tutt'altro che amichevoli.

Il Rapporto dell'Ocse va quindi preso con tutte le dovute cautele, ma anche come un chiaro allarme per tutto il Paese, ma specialmente per le nostre regioni, così incastonate in questo difficile quadro europeo, dove esistono tutte le condizioni e le possibilità per accelerare le nostre capacità di innovazione, utilizzando appieno le strutture di ricerca e le infrastrutture di supercalcolo già presenti nell'Unione, ma dove è necessario ritrovare una spinta politica unitaria, direi federale, per un utilizzo congiunto di queste risorse in una prospettiva in cui tutta l'Europa decida di giocare insieme la nuova partita globale, in cui o si è al livello delle sfide da affrontare o necessariamente ci si condanna all'irrilevanza economica ed alla dipendenza politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venica&Venica resiste a dazi e calo del consumo dei giovani «Ora cerchiamo nuovi mercati»

L'azienda goriziana ha chiuso il 2025 con 4 milioni di fatturato e continua a crescere nel segmento premium

GIULIA BASSO
GORIZIA

La storia

C'è un vino, in cantina a Dolegna del Collio, che per novantacinque anni non è mai comparso in nessun listino. Un metodo classico a base Pinot Nero che la famiglia Venica produceva solo per sé, da bere tra amici, mai pensato per il mercato. Nel 2030, per il centenario dell'azienda, quel segreto conviviale diventerà il primo spumante mai commercializzato da Venica & Venica: la novità più attesa di un anniversario che la cantina del Collio si prepara a festeggiare non con un lancio confezionato a tavolino, ma pescando dalla propria storia di famiglia.

È un modo di procedere che racconta bene la filosofia di un'azienda arrivata alla quarta generazione: quaranta ettari vitati e cinquanta di bosco, su una proprietà di circa novanta ettari complessivi, per una produzione media di trecentomila bottiglie l'anno, in linea con le quattro o cinque realtà di riferimento del Collio. Sedici etichette in catalogo, un fatturato 2025 di quattro milioni di euro per la sola attività vitivinicola, tre dei quali realizzati in Italia, per l'83% nel canale della ristorazione e per il 12% attraverso la vendita diretta in bottega.

Tutto comincia il 6 febbraio 1930, quando Daniele Venica, mezzadro di Mernico, acquista la casa colonica e i vigneti che restano ancora oggi il corpo centrale dell'azienda. Gli succede il figlio Adelchi, che nel dopoguerra sceglie di non emigrare e apre nel 1972 una trattoria, primo germoglio dell'attuale vocazione all'ospitalità. Con la terza generazione, i fratelli Gianni e Giorgio, l'azienda inizia a imbottigliare in proprio; oggi la quarta generazione, con Giampaolo e Serena già operativi, costruisce gradualmente il passaggio verso il centenario. È un percorso che Ornella Venica, in azienda dal 1988 e da sempre voce narrante del mercato italiano, racchiude in una formula: «Dal wine drinking al wine living», il vino che da status symbol diventa esperienza di territorio, e il territorio che si scopre attraverso il vino.

Per l'azienda vitivinicola gli Stati Uniti restano il primo mercato estero: dopo un avvio facile e un rallentamento legato ai dazi introdotti dall'amministrazione Trump, la fase attuale è di stabilizzazione. La strategia, però, punta a diversificare: oltre ai mercati austriaci, tedeschi, svizzeri, si sta lavorando su nuove destinazioni, come il Regno Unito, per ridurre nel tempo il peso di un solo interlocutore extraeuropeo. Resta come riferimento un target dalla capacità di spesa medio-alta, coerente con le trasformazioni più ampie del settore: il commercio mondiale del vino, dopo il picco di 39,21 miliardi di euro del 2022, è sceso a 35,97 miliardi nel 2024, mentre le generazioni più giovani si allontanano dal consumo tradizionale a favore di cocktail pronti, birra o bevande analcoliche, e cresce, in controtendenza, il segmento premium. Sul fronte della responsabilità sociale, al Bilancio di Sostenibilità pubblicato dal 2019 si è aggiunta nel 2024 la certificazione di parità di genere Uni/PdR 125/2022, terza realtà del settore in Italia dopo Ruffino e Antinori. Sul prodotto, ai due alfieri del progetto «Spirito del Luogo», il Sauvignon Ronco delle Mele e il Friulano Ronco delle Cime, si affianca da tempo Extempore, Sauvignon affinato in legni piccoli nato nel 2004 e oggi rilanciato attraverso nuove occasioni di racconto pubblico: il Sauvignon, in quattro etichette diverse, rappresenta da solo oltre un terzo della produzione totale. Il Wine Resort e l'enoteca intercettano un flusso in crescita, con 2.200 visitatori lo scorso anno, mentre la collaborazione con gli altri produttori del Collio resta, per Ornella, l'unico modo per raccontare fino in fondo un territorio che nessuna cantina, da sola, potrebbe descrivere del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Venica, alla guida dell'azienda vitivinicola dal 1930

LA TERRA È BASSA

Stagione ottima per il grano ma le quotazioni deludono L'incognita del caldo sul mais

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Una stagione ottima per il frumento in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Si è infatti conclusa di recente la raccolta del grano tenero e duro nell'areale padano che comprende il Nordest. Molto anticipata la maturazione rispetto agli anni scorsi e molto contenuti i tempi di trebbiatura, che la scarsità o addirittura l'assenza di piogge non ha frammentato. Il prodotto si è presentato mediamente in buone condizioni. Dal punto di vista qualitativo si riscontrano pesi specifici buoni e contenuto proteico conforme agli standard richiesti dalla trasformazione, combinati a buone o alte rese ettariali, mediamente fino al 15-20% in più del 2025 (diffusamente si sono raggiunti fino a 80-85 quintali per ettaro per il grano tenero e mediamente fino a 65-70 per il grano duro).

Ma nonostante le soddisfazioni date agli agricoltori dai frutti del terreno, con un buon risultato quantitativo e qualitativo, e quindi per aver corrisposto al proprio compito e contribuito alla creazione di valore nella filiera del grano, si contrappongono le prime quotazioni di mercato che sono state piuttosto deludenti. Queste registrano valori che per il grano tenero vanno da 215 euro la tonnellata fino a 240 euro la tonnellata per la qualità migliore, mentre per il grano duro la forbice va da 260 a 280 euro la tonnellata. In entrambe le situazioni si evidenzia un differenziale negativo di oltre 20 euro in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermato dalle successive quotazioni. Si tratta di valori che, nonostante l'aumento delle rese, non compensano i maggiori costi di produzione sostenuti nell'anno a causa degli aumenti di mezzi tecnici, agromeccanica, trasporti. Aumenti che hanno spinto i costi a oltre 250 euro l'ettaro nelle varie modalità di coltivazione.

Intanto è nel pieno la stagione del mais, che a Nordest occupa oltre 150 mila ettari di coltivazioni, ed è un fattore identitario prima che economico. In pianura padana il mais sta attraversando la fase di impollinazione, e le elevate temperature hanno reso necessario intensificare gli interventi di irrigazione, che sono sempre più lunghi e frequenti. Solo nelle prossime settimane sarà possibile valutare l'effettivo impatto del caldo intenso sulle rese. Per il momento l'ampia disponibilità mondiale continua a contenere il rischio di forti rialzi delle quotazioni. Tuttavia, un ulteriore peggioramento del raccolto europeo, renderebbe il mercato comunitario ancora più dipendente dalle importazioni, sostenendo i prezzi nella seconda parte della campagna e con possibili ripercussioni anche sul mercato italiano. Il mercato europeo dovrebbe dare un raccolto comunitario inferiore rispetto al 2025, da 57,5 a 53,8 milioni di tonnellate a causa delle ondate di calore e della siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+15%

L'AUMENTO DELLE RESE

Hanno raggiunto gli 80-85 quintali l'ettaro per il tenero e i 65-70 per il duro

LOBBY BAR

Coldiretti
Crollano i prezzi della carne bovina

EVA FRANCESCHINI

Il mercato della carne bovina è in crisi e questo andamento ha determinato per molte aziende, negli ultimi mesi, perdite nell'ordine dei 300 euro per capo allevato, mettendo a rischio la sostenibilità economica delle imprese. Il tema è stato al centro della riunione della consulta carne bovina di Coldiretti Veneto, nel corso della quale è stata analizzata la situazione di difficoltà che sta colpendo gli allevamenti, segnata da un rapido ed imprevisto crollo delle quotazioni dei vitelloni da macello. «La velocità con cui il mercato ha invertito la rotta è motivo di grande preoccupazione», dichiara il presidente della consulta, Giacomo Beltrame, «non è accettabile che gli allevatori, dopo anni di investimenti e sacrifici, si trovino oggi a lavorare in perdita. Occorre intervenire con tempestività per salvaguardare un comparto strategico per il Paese e per garantire un reddito equo alle imprese. Chiediamo un intervento tempestivo per arginare la crisi e la massima trasparenza sulle dinamiche che stanno determinando questo improvviso crollo dei prezzi». Il Veneto detiene il primato nella produzione di carne bovina, con un valore della produzione superiore ai 500 milioni, pari al 30% del totale nazionale.

Confartigianato
Turismo in Veneto si punti sulla filiera

E.F.

Il Veneto si conferma una regione dalla vocazione turistica, ma nel 2025 la crescita dei flussi non si è tradotta in una crescita della spesa. Anzi. Secondo i dati dell'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto, la spesa media per transazione è scesa da 48 a 44 euro, quella dei turisti stranieri è diminuita del 10,4%. Per il sistema economico regionale, la sfida non è solo aumentare il numero dei visitatori, ma far sì che la crescita dei flussi si traduca in più valore economico distribuito, coinvolgendo ristorazione, commercio, artigianato, servizi e trasporti. Nel 2025, il Veneto ha registrato 22,3 milioni di arrivi e 74,2 milioni di presenze, confermandosi la principale regione turistica italiana. La componente straniera pesa il 73% degli arrivi e il 75% delle presenze, confermando il ruolo sempre più centrale della domanda internazionale. «Dobbiamo guardare però a quanto valore economico il turista lascia sul territorio», dice il presidente dell'associazione Roberto Boschetto, «un turismo forte non è soltanto quello che porta visitatori, ma quello che attiva tutta la filiera e genera opportunità per le imprese che lavorano nelle nostre città e località turistiche».

Ape Fvg
Fotovoltaico, no impianti a terra

E.V.

Respingendo le questioni di incostituzionalità sollevate dal Tar del Lazio, la Corte costituzionale ha dichiarato che è legittimo il divieto di installare impianti fotovoltaici con pannelli collocati direttamente a terra nelle aree agricole. La posizione è condivisa dall'agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia, che considera necessario tutelare la vocazione produttiva dei suoli agricoli e giudica incoerente sacrificare la produzione agricola a favore di quella energetica. Il divieto non riguarda tutto il fotovoltaico in agricoltura: la Corte chiarisce che la norma vieta soltanto gli impianti con moduli appoggiati direttamente sul suolo agricolo che ne impediscano la coltivazione, mentre restano consentiti gli impianti agrivoltaici, cioè quelli progettati per permettere la prosecuzione dell'attività agricola o pastorale, sotto o tra i pannelli. La sentenza conferma la validità della disciplina introdotta e rafforza l'indirizzo secondo cui lo sviluppo del fotovoltaico dovrà privilegiare tetti, superfici già urbanizzate e sistemi agrivoltaici compatibili con la produzione agricola. La transizione energetica resta dunque un obiettivo prioritario, ma deve essere bilanciata con gli altri interessi costituzionali, come la tutela del paesaggio, dell'ambiente e dell'agricoltura.

Cna
Guerra nel Golfo carburanti in rally

RICCARDO DE TOMA

Cresce il peso della guerra sui costi delle famiglie e delle imprese italiane. Secondo le stime della Cna, a partire da marzo il costo dei rincari di benzina e gasolio si aggira attorno ai 4,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi registrati a febbraio, prima dell'acuirsi della crisi geopolitica. Particolarmente salato il costo delle ultime settimane: solo nei primi 24 giorni di luglio, infatti, il caro carburanti è costato circa 850 milioni in più rispetto a febbraio, mentre il confronto con lo stesso periodo del 2025 evidenzia un aggravio di 824 milioni, dovuto soprattutto al diesel. La benzina self service è passata da 1,647 a 1,884 euro al litro (+14,4%), mentre il gasolio è salito da 1,692 a 2,001 euro (+18,3%). Oltre l'80% dell'aumento dei costi è legato proprio al diesel, con ripercussioni su autotrasporto, logistica, distribuzione delle merci e attività artigiane. Per un automobilista un pieno da 50 litri costa oggi circa 7,50 euro in più con la benzina e quasi 17 euro in più con il gasolio. La Cna, pertanto, chiede interventi temporanei a sostegno dei settori maggiormente esposti all'aumento dei costi dei carburanti.

SECONDA FASE

29-31 LUGLIO

ULTIMA CHANCE DI PRELAZIONE CON POSSIBILITÀ DI CAMBIO POSTO

AMMI ANCORA

SECONDA FASE – dal 29/07 al 31/07

CAMBIO POSTO VECCHI ABBONATI

	VECCHI ABBONATI		
	INTERO	UNDER 16	OVER 70
CURVA OVEST	220	145	170
CURVA EST	220	145	170
TRIBUNA ARGENTO LATERALE	270	170	195
TRIBUNA ARGENTO CENTRALE	300	190	210
TRIBUNA ORO LATERALE	350	200	225
TRIBUNA ORO CENTRALE	380	220	250
PARTERRE ARGENTO	550	340	360
PARTERRE ORO	650	650	650

INGRESSO RIDOTTO
Under 16 (nati dal 2011)
Over 70 (nati fino al 1956)

Per ulteriori informazioni visita il sito: **www.apudine.it**

VIVI LO SPETTACOLO DELLA SERIE A CON L'APU UDINE

SARÀ POSSIBILE EFFETTUARE IL CAMBIO POSTO SOLO PRESSO

OFFICINA DELLO SPORT

via Nazionale 130/C, Tavagnacco

DAL MERCOLEDÌ AL VENERDÌ:
9.30 - 13.00 | 15.00 - 19.00

BENEFIT PER GLI ABBONATI ALLA STAGIONE 2026/2027

RIVENDITA DEL RATEO

Non puoi venire al palazzetto? Nessun problema! **Recupera il valore della singola partita** rimettendo in vendita il tuo posto in modo semplice, veloce e ufficiale.

SCONTO LBA TV

L'emozione del campionato viaggia con te. Per i nostri abbonati, il **pass annuale LBA TV è** disponibile al prezzo speciale **di soli 79€**.

CONTO APU

Apri il tuo Conto APU presso le filiali Credifriuli a **canone zero e il regalo te lo facciamo noi.** Scendi in campo con i vantaggi: **l'abbonamento annuale a LBA TV è completamente gratis!**

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

PACCHETTO DI SCONTI PARTNER

Entra a far parte della famiglia APU e sblocca un esclusivo **pacchetto di sconti dedicati presso tutti i nostri partner ufficiali.**